

La piramide rovesciata

Soggetto di Marco Abate e Giovanni Barbieri

Sceneggiatura di Marco Abate

• **Tavola 1**

La prima scena (Tavole da 1 a 9) si svolge nell'antico Egitto, per l'esattezza fra la fine della diciassettesima dinastia e l'inizio della diciottesima (intorno al 1600–1500 avanti Cristo). La situazione politica è alquanto in movimento: dopo qualche secolo di dominazione Hyksos, gli egiziani hanno cominciato a ribellarsi e a scacciare l'invasore. Gli Hyksos fra le altre cose avevano imposto come dio principale Seth, a scapito degli altri dei; per questo motivo i templi a lui dedicati sono fra i principali obiettivi dei ribelli. Questa scena è ambientata proprio in uno di questi templi, dove la grande sacerdotessa Haileh sta preparando una terribile cerimonia per cambiare le sorti della rivolta e assicurare il dominio di Seth sull'Egitto. La cerimonia consiste in una rappresentazione del mito di Osiris, con una variazione fondamentale: Isis invece di ricostruire il corpo del fratello/amante Osiris e istigare il figlio Horus alla vendetta contro Seth, nella cerimonia sposerà Seth, in modo da assicurare a quest'ultimo il potere assoluto. Nella cerimonia la sacerdotessa Haileh svolgerà il ruolo di Seth, sposando un giovane (Udinh) addestrato fin dall'infanzia per ricoprire il ruolo di Isis, mentre Osiris verrà interpretato da una vittima sacrificale, Parah, una giovane ragazza. Seth, dio del caos, apprezza questi scambi di sesso. Come vedremo, per vari motivi la cerimonia non si terrà; queste informazioni servono giusto ad aiutarti a entrare nello spirito della vicenda. I dettagli storici necessari al lettore per la comprensione della storia verranno forniti da Lyla in una scena successiva.

Vestiti, mobili e decorazioni possono essere tranquillamente nello stile della diciottesima dinastia, che è la più nota (Thuthankhamon è di questa dinastia, per intenderci). Accludo descrizioni ed esempi di vestiti, mobili e armi (allegato 1); una fonte fumettistica recente è la miniserie *Egypt* di Peter Milligan, edita dalla DC/Vertigo (da prendere però con un pizzico di attenzione, visto il voluto tono anacronistico di certi passaggi).

Il tempio in cui si svolge questa scena è costruito in mattoni e pietra, con le pareti interne intonacate e ricoperte di dipinti e geroglifici. L'edificio è a un solo piano con tetto piatto, e pianta piuttosto complicata che descriverò nella Tavola 6. Tra parentesi, tranne appunto nella Tavola 6, in questa scena non compare mai, neppure per sbaglio, l'occhio di Horus.

Questa prima tavola è una *splash page*.

VIGNETTA 1

Vediamo in primo piano il volto di una ragazza egiziana sui sedici-diciassette anni (Parah) trasfigurato dall'orgasmo; puoi scegliere se metterla sopra o sotto l'uomo (che in questa tavola non vediamo). È notte, e il suo volto è illuminato solo dalla luce della luna che entra da una finestra. Parah ha i capelli corti neri, ed è una ragazza dolce, innamorata ma tutt'altro che ingenua. Sa di essere destinata a morire fra breve, ma cerca di non pensarci prendendo la vita momento per momento. Sullo sfondo dell'immagine vediamo geroglifici a iosa, fra cui compare sicuramente Seth (usualmente rappresentato con una testa vagamente simile a quella di un asino; vedi allegato 2). Infine, da qualche parte vi sono il titolo e i *credits*.

Parah: – Oh... sì, **sì!**

• Tavola 2

Siamo nella camera da letto di Udinhi, il promesso sposo di Haileh nella cerimonia. Come intravisto nella tavola precedente, la camera è riccamente decorata. Pochi mobili: un baule dipinto e — ovviamente — un letto, su cui si trovano in questo momento Udinhi e Parah, nudi, rilassati e vicini dopo aver fatto l'amore. I loro vestiti sono sparsi per terra accanto al letto. L'illuminazione arriva da una finestra solo parzialmente schermata da una tenda. La porta d'ingresso nella stanza, in legno, è chiusa. Udinhi è un giovane egiziano di circa vent'anni, capelli neri molto corti (quasi tagliati a zero), dall'aria sicura di sé e con un pizzico di sbruffoneria scherzosa.

Sei vignette, a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Inquadratura globale sulla stanza, giusto per mostrare la situazione. Parah è felice, Udinhi è voltato sorridendo verso di lei.

Parah: – Grazie... è stato stupendo.

VIGNETTA 2

Stringiamo in piano americano sui due; Udinhi rilassato e sorridente, Parah che si stringe a lui quasi per scacciare il fantasma evocato dalle sue parole.

Udinhi: – Almeno una cosa buona Haileh l'ha fatta: grazie a lei ho conosciuto te.

Parah: – Oh, perché l'hai nominata? Ci rimane così poco tempo, non roviniamolo pensando a lei...

VIGNETTA 3

Sempre in piano americano, ma da un'altra angolazione. Udinhi si è sollevato su un gomito e guarda Parah stuzzicandola sempre sorridendo, mentre lei si è fatta seria.

Udinhi: – Poco tempo? E chi lo dice?

Parah: – Non scherzare, ti prego.

VIGNETTA 4

Primo piano di Udinhi che declama sempre con un sorriso burlone.

Udinhi: – Non sarai mica preoccupata solo perché dovrei essere la **vittima** sacrificale nella sacra cerimonia in cui **io** dovrei sposare la gran sacerdotessa Haileh e così assicurare il dominio di Seth* sull'Egitto per il prossimo millennio?

Riquadro a base vignetta: – *Seth è il dio del caos degli antichi Egizi.

VIGNETTA 5

Primo piano di Parah, sempre seria, che guarda negli occhi Udinhi.

Parah: – Già, proprio per quello. Baciati.

VIGNETTA 6

Torniamo in campo medio, per mostrare Udinhi e Parah che si baciano appassionatamente. Si amano, è decisamente evidente.

• Tavola 3

Sempre nella camera da letto di Udinhi. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Ci avviciniamo di nuovo. Sono ancora abbracciati, e Udinhi tocca gentilmente con un dito il naso di Parah. Lui sorride, lei è sorpresa.

Udinhi: – Ma non sarai tu, la vittima.

Parah: – Cosa?

VIGNETTA 2

Udinhi parla con sicurezza, mentre Parah è (giustamente) scettica.

Udinhi: – Domani mattina andrò da lei e le dirò: mia cara Haileh, questa cerimonia non s'ha da fare.

Parah è troppo bella per morire: trovati un'altra vittima.

Parah: – Non accetterà mai.

VIGNETTA 3

Allarghiamo di nuovo, cambiando inquadratura. In un qualche momento del dialogo (anche qui, per esempio) Parah si mette seduta a gambe incrociate sul letto (sempre nuda), mentre Udinhi continua a parlare rimanendo steso. I due *balloon* di Udinhi sono collegati, all'americana.

Udinhi: – Non potrà fare altrimenti. Dimentichi che io sono il promesso sposo di Seth, allevato per questo scopo fin da bambino: nessuno può sostituirmi.

– E Haileh desidera celebrare questa cerimonia più di ogni altra cosa al mondo.

VIGNETTA 4

Stringiamo nuovamente. Parah, seduta, guarda seriamente Udinhi steso; lui continua ad avere una scintilla d'ironia negli occhi. I due *balloon* di Parah sono separati.

Parah: – No, lei desidera te.

Udinhi: – Chi, Haileh?

Parah: – Ti ama. E non ti cederà così facilmente. Se ci sorprendesse insieme, mi ucciderebbe subito, senza aspettare la cerimonia.

VIGNETTA 5

Udinhi si solleva sul gomito sinistro accarezzando con la mano destra Parah affettuosamente e dolcemente, mentre lei rimane seria (ma certo non rifiuta la carezza). Dalla finestra giunge un grido che interrompe la conversazione.

Udinhi: – Mio piccolo scarabeo, non sarai gelosa?

Parah: – Anche... forse... ma questo non cambia...

La finestra (dall'esterno): – **Allarmi!**

VIGNETTA 6

Udinhi, serio, si alza in piedi e si avvolge attorno alla vita una semplice gonna o uno *schenti* (perizoma; vedi allegato 1 per i vestiti tipici egizi) camminando verso la finestra; Parah rimane seduta sul letto, ed è vagamente preoccupata.

Parah: – Che succede?

Udinhi: – Non lo so, veniva da fuori.

• Tavola 4

Sempre nella camera da letto di Udinhi, sempre sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

La porta della camera da letto si spalanca all'improvviso ed entra trafelata una guardia, rasata a zero, che indossa uno *schenti* scuro e un fodero completo di spada corta al fianco. Il pomello della spada è a forma di testa di Seth. Sia la guardia che tutti gli egizi che incontreremo sono scalzi. La guardia entra, inizia a parlare e improvvisamente si accorge di Parah nuda sul letto — e quindi capisce di essere arrivato in un momento sbagliato. I due *balloon* della guardia sono collegati, all'americana, e il *lettering* del secondo è più piccolo.

La guardia: – **Allarmi!** I ribelli stanno attaccando! Bisogna...
– ...oops. Scusate.

VIGNETTA 2

La guardia imbarazzata è spinta da una parte da Haileh, che entra con forza e decisamente di fretta. Haileh è una bella donna egiziana sulla trentina, più alta di Parah; ha gli occhi pesantemente truccati come tipico dell'epoca e i capelli molto corti (portavano parrucche). Indossa un *kalasiris* (un lungo scamiciato a tubo) molto aderente e molto decorato: evidentemente un vestito da cerimonia. Udinhi e Parah iniziano adesso a riprendersi dalla sorpresa per questi ingressi inattesi.

Haileh: – Caro, in piedi! Dobbiamo cominciare subito...

VIGNETTA 3

Primo piano su Haileh che vede chi c'è nella stanza e prende coscienza della situazione, per poi infuriarsi nella prossima vignetta. I due *balloon* di Haileh sono collegati, all'americana.

Haileh: – ...la...
– ...cerimonia...

VIGNETTA 4

Allarghiamo. In primo piano a sinistra abbiamo Haileh (ancora vicina alla porta) infuriata che urla rivolta a Udinhi, il quale in piedi di fronte a lei cerca di calmarla. In secondo piano abbiamo Parah che si veste velocemente (indossa un *kalasiris* bianco molto semplice che finisce sopra il ginocchio e copre il seno; l'abbiamo mostrata nuda abbastanza a lungo). La guardia è dietro Haileh accanto alla porta, in posizione tale da permettere la scena della prossima vignetta.

Haileh: – **COSA CI FA LEI QUI?**
Udinhi: – Haileh cara, posso spiegarti tutto...

VIGNETTA 5

Cominciamo a movimentare la scena. Udinhi spinge brutalmente Haileh contro la guardia, in modo da far loro perdere l'equilibrio e liberare la porta attraverso cui lui e Parah scapperanno.

Udinhi: – ... **dopo!**

VIGNETTA 6

Udinhi e Parah si precipitano fuori dalla porta, mentre Haileh da terra in posizione non proprio dignitosa strepita ordini. La guardia è bloccata da Haileh e quindi non può intervenire subito.

Haileh: – **Prendeteli! E ammazzate quella cagna!**

• Tavola 5

Questa tavola è ambientata nei corridoi (e sul tetto) del tempio di Seth. I corridoi sono decorati da geroglifici e dipinti vari, e illuminati da torce poste a intervalli regolari. È importante che si capisca che la pianta del luogo (fra porte, stanze e corridoi) è labirintica, per cui non è facilissimo inseguire Udinhi e Parah. Cinque vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Inquadrriamo in piano americano Udinhi e Parah che corrono nei corridoi.

Parah: – Che ti avevo detto?

Udinhi: – Lo so, lo so, ma ora corri!

VIGNETTA 2

Udinhi e Parah passano correndo di fronte a due guardie (vestite come quella della tavola scorsa, ma una delle due ha con sé un piccolo arco e una faretra oltre alla spada) che stanno giungendo da un corridoio laterale. Udinhi sorride salutando le guardie, che rispondono perplesse.

Udinhi: – Salve!

Le guardie: – Salve...?

VIGNETTA 3

Udinhi e Parah sono passati; sul fondo vediamo apparire la prima guardia che urla un ordine alle due guardie appena arrivate (probabilmente sono in primo piano), che non capiscono bene cosa sta succedendo.

Prima guardia: – **Fermateli!** Ordine della sacerdotessa!

VIGNETTA 4

Torniamo su Udinhi e Parah. Parah sta salendo velocemente una scala a pioli che porta sul tetto, mentre alla base della scala Udinhi aspetta che lei sia salita guardandosi nervosamente intorno.

Udinhi: – Sali, svelta.

VIGNETTA 5

Siamo sul tetto del tempio, che descriverò più dettagliatamente all'inizio della prossima tavola. Mentre Udinhi ha appena finito di salire la scala a pioli sbucando sul tetto, Parah è accanto alla balaustra che guarda verso il cortile interno del tempio.

Parah: – Che Seth ci protegga! Guarda!

• Tavola 6

Siamo sul tetto del tempio. Il tempio ha una struttura ad anello rettangolare (vedi allegato 3), con un cortile interno circondato da un portico a colonne. Uno dei lati corti dell'anello contiene l'ingresso ed è chiuso (di solito) da un grosso portale in legno; gli altri tre lati contengono le dimore degli abitanti (uomini in un lato lungo, donne nell'altro lato lungo) e il tempio vero e proprio (il secondo lato corto). Come già detto, il tetto è piatto, per cui è possibile camminarci sopra (quanto meno sui tre lati non corrispondenti all'ingresso). Per evitare rischi di cadute, i bordi del tetto sono limitati da delle balaustre. Infine, in posti strategici (per i nostri scopi) sono piazzate statue di varie dimensioni di Seth, Anubis e Sohek (dalla testa di cocodrillo; vedi allegato 4). Udinhi e Parah sono giunti sul tetto da una botola situata su uno dei lati lunghi vicino al lato corto del tempio, dove si trova un'altra botola (che loro useranno per rientrare). Accanto al posto in cui Udinhi e Parah si sono fermati per vedere cosa succede nel cortile interno si trova una statua di Anubis situata fra loro e la botola da cui sono arrivati. Cinque vignette, di cui la prima è la più grande.

VIGNETTA 1

Panoramica del cortile interno. C'è una battaglia in corso, fra guardie vestite come quelle che abbiamo già incontrato e altri soldati, distinguibili per lo *schenti* bianco. Qualcuno dei combattenti indossa un pettorale di cuoio (i neri con dipinta la testa di Seth, i bianchi con l'occhio di Horus; almeno uno per tipo dev'essere ben visibile), ma la maggior parte è a torso nudo. Il combattimento è corpo a corpo, con corte spade; è abbastanza evidente che i ribelli (i bianchi) stanno vincendo. Le spade dei bianchi hanno pomelli normali, senza testa di Seth. In caso si veda, il portale d'ingresso del tempio è aperto come se fosse stato sfondato dall'esterno. Ricordo che è notte, e l'unica luce proviene dalla luna (piena, per nostra fortuna). Non è necessario che si vedano Udinhi e Parah che osservano la scena dal tetto; se ci sono la frase qui sotto sarà detta da Udinhi, altrimenti comparirà in didascalia come indicato.

Didascalia (sovrapposta alla vignetta): – “I ribelli. Sono entrati.”

VIGNETTA 2

Torniamo di nuovo su Udinhi e Parah appoggiati alla balaustra, con dietro di loro la statua di Anubis. Parah, spaventata suo malgrado, si appoggia a Udinhi pensieroso.

Parah: – Ci uccideranno tutti!

Udinhi: – Questo è certo. A meno che...

VIGNETTA 3

Sempre su di loro; stessa inquadratura. Udinhi si volta a guardare una freccia che si spezza sulla statua dietro di loro, mancandoli per un pelo.

Udinhi: – ... a meno che non ci pensi prima Haileh. Muoviamoci.

VIGNETTA 4

Inquadrriamo la botola da cui sono usciti; vi spunta la guardia con l'arco e le frecce che avevamo visto prima. Ha chiaramente appena lanciato una freccia, ma ora chiama di sotto perché qualcuno lo raggiunga.

La guardia: – Venite, li ho trovati!

VIGNETTA 5

Riparati da un'altra statua, Parah e Udinhi stanno scendendo in un'altra botola, nella zona del tempio vero e proprio. Di Parah vediamo solo la testa mentre Udinhi aspetta il suo turno con trepidazione, viste le frecce (un paio, non molte) che piovono nei dintorni.

Parah: – Dove stiamo andando?

Udinhi: – Non ti preoccupare. Ho un'idea.

• Tavola 7

Di nuovo nei corridoi, e poi nella stanza principale del tempio. I corridoi sono più riccamente decorati di prima, e con più immagini religiose; in particolare si vede spesso l'immagine di Seth. La stanza principale del tempio è più piccola di quanto uno si aspetti: è il luogo dove vengono conservate le reliquie, non dove vengono svolte le funzioni. È dominata da una grande statua di Seth, illuminata alla base da molte torce (sarebbe meglio candele o lumini a olio, ma bisogna verificare se all'epoca esistevano oppure no). Sulle pareti vi sono una serie di scansie contenenti ampolle, boccette, amuleti, scarabei e simili; per terra un paio di bauli decorati. Vi è un solo ingresso, chiuso da una robusta porta di legno, che all'interno non è decorata in alcun modo mentre all'esterno mostra un'alquanto minacciosa faccia di Seth.

Sette vignette, a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Udinhi e Parah si allontanano di corsa dalla scala a pioli, infilandosi in un corridoio. Parah è dubbiosa, Udinhi sicuro.

Parah: – Un'idea? Una delle tue?

Udinhi: – Fidati, siamo quasi arrivati.

VIGNETTA 2

Udinhi e Parah si trovano di fronte alla porta d'ingresso della stanza principale del tempio, che è al termine di un corridoio; non ci sono altre vie d'uscita. Parah è disperata; Udinhi serio armeggia con la porta (vedi allegato 5 per un esempio di serratura dell'epoca).

Parah: – È chiusa! Siamo perduti!

Udinhi: – Non ancora. Ho una certa familiarità con le serrature.

VIGNETTA 3

Udinhi riesce ad aprire la porta, e spinge dentro Parah con urgenza, guardandosi alle spalle.

Udinhi: – Fatto. Entra, **presto!**

VIGNETTA 4

Inquadratura della porta chiusa di scatto, su cui si pianta una freccia.

La porta (si chiude): SLAM

La freccia (si pianta): TOK

VIGNETTA 5

Siamo all'interno della stanza principale del tempio. Udinhi spinge uno dei bauli decorati contro la porta, mentre Parah si guarda intorno disperata.

Udinhi: – Avevi ragione tu: Haileh non mi avrebbe mai lasciato andare.

VIGNETTA 6

Stringiamo su Udinhi che cerca freneticamente qualcosa fra le scansie, mentre Parah accanto a lui non capisce cosa stia facendo.

Udinhi: – Ma fuggiremo lo stesso.

Parah: – E come? Non vedo vie d'uscita!

VIGNETTA 7

Primissimo piano di Udinhi che trionfante tiene in mano un'ampolla (piccola, di capacità pari a una tazza da caffè) a forma di scarabeo.

Udinhi: – Eccola, la nostra via d'uscita.

• Tavola 8

Sempre nella stanza principale del tempio.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Primo piano di Udinhi che prende per le spalle Parah, per darle coraggio. I due *balloon* di Udinhi sono collegati, all'americana.

Udinhi: – Dovrai essere molto coraggiosa, mio piccolo scarabeo.
– Ti ricordi la preghiera ad Anubis* che hai imparato per la cerimonia?

Riquadro a base vignetta: – *Anubis è il dio dei morti degli antichi egizi.

VIGNETTA 2

Allarghiamo, mostrando Parah perplessa e Udinhi serio che apre l'ampolla a forma di scarabeo. I due *balloon* di Udinhi sono separati.

Parah: – Quella che dovevo recitare subito prima che Haileh mi strappasse il fegato? Certo che me la ricordo.

Udinhi: – Proprio quella. Solo che stavolta il tuo fegato rimarrà al suo posto.
– L'operazione sarà meno precisa, ma non abbiamo il tempo di fare gli schizzinosi.

VIGNETTA 3

Parah improvvisamente capisce cosa ha in mente Udinhi, ed è assolutamente incredula. Udinhi intanto beve un sorso dall'ampolla.

Parah: – Non intenderai. . .

Udinhi (beve): – Uh-uh.

VIGNETTA 4

Cominciamo un progressivo zoom sui due, che si concluderà nella Vignetta 6. Udinhi porge l'ampolla a Parah, che ancora non si capacita.

Parah: – Ma pensavo che solo faraoni e sacerdoti potessero. . .

Udinhi: – Faremo un'eccezione. Bevi questo, e poi inginocchiati e prega.

VIGNETTA 5

Continua lo zoom, con Udinhi che progressivamente si avvicina a Parah, del tutto serio ora. Parah ha in mano l'ampolla (in caso si veda).

Udinhi: – E Parah. . .

Parah: – Sì. . .

VIGNETTA 6

Primissimo piano di Udinhi che guarda molto da vicino Parah, con uno sguardo (ricambiato) di amore intenso.

Udinhi: – Ti amo. E ti amerò sempre.

• Tavola 9

Ultima tavola nell'antico Egitto, prima nei corridoi e poi nella stanza principale del tempio.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Siamo fuori dalla porta (chiusa) della stanza principale del tempio. Sono presenti Haileh, che urla infuriata indicando la porta, e le tre guardie che abbiamo già visto. La prima guardia protesta debolmente.

Haileh: – Sfondate quella porta!

Prima guardia: – Ma sacerdotessa, è il cenacolo sacro del dio...

VIGNETTA 2

Stringiamo su Haileh che furente ripete l'ordine, mentre la guardia china il capo in segno d'ubbidienza.

Haileh: – **Sfondatela!**

Prima guardia: – Come desiderate.

VIGNETTA 3

Due guardie prendono violentemente a spallate la porta e la sfondano.

La porta (viene sfondata): CRAASH

VIGNETTA 4

Siamo nella stanza principale del tempio. La porta è sfondata. Udinhi e Parah, morti, sono stesi per terra di fronte alla statua di Seth. L'ampolla è accanto a loro, aperta. Haileh è in piedi, e guarda con l'odio gelido dell'amore tradito i due corpi per terra. Sullo sfondo le guardie guardano perplesse la loro sacerdotessa parlare con dei morti. I due *balloon* di Haileh sono collegati, all'americana.

Haileh: – Lo temevo. Così, hai preferito una miserabile squaldrina a me? Ma ti ritroverò!

– Che tu lo voglia o meno, Seth stesso celebrerà la nostra unione!

VIGNETTA 5

Giunge accorrendo una quarta guardia, gravemente ferita, con la spada sguainata sporca di sangue. Haileh quasi non la degnava di uno sguardo, chinandosi a raccogliere l'ampolla.

La guardia ferita: – Sacerdotessa! I ribelli... non riusciamo a fermarli...

Haileh: – Arrendetevi pure, se volete. Ormai non importa più.

VIGNETTA 6

Primo piano molto intenso di Haileh, che con in mano l'ampolla fissa con sguardo d'odio gelido direttamente verso il lettore.

Haileh: – Ti ritroverò, mio sposo. Anche se ci volesse tutta l'eternità, sarai **mio**.

• Tavola 10

Completo cambio di scena: siamo al Louvre, oggi, nella sezione dedicata alle antichità egizie (per le prime tre vignette; poi ci sposteremo nell'ufficio del direttore del Louvre). L'allegato 6 contiene una pianta del Louvre e una descrizione di ciò che si trova in quella sezione.

Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Primo piano frontale della famosa testa in calcare dipinto di principessa conservata al Louvre (vedi allegato 7), con un'inquadratura analoga a quella con cui abbiamo chiuso la Tavola 9. Da fuori campo giunge il commento di Ray.

Ray (fuori campo): – Lyla, ma davvero si pettinavano così?

VIGNETTA 2

Macchina indietro, e inquadrano Ray e Lyla fermi in piedi ad ammirare la testa di principessa al Louvre. In tutta questa storia (tranne in caso venga esplicitamente detto il contrario), Lyla indossa il pendente con l'occhio di Horus. Il pendente è intagliato in turchese (o altra pietra dura), ed è tenuto al collo con un semplice laccio di cuoio. I due *balloon* di Lyla sono collegati, all'americana.

Lyla: – No, Ray, quella è una parrucca cerimoniale.

– Gli antichi egizi si rapavano quasi a zero, per motivi igienici. Erano un popolo molto pulito.

VIGNETTA 3

Giunge un commesso in livrea, che li invita gentilmente a seguirlo. Per tua informazione, oltre alla testa di principessa in questa sala si trovano: una mummia; una statua di Bastet; una testa di colosso (vedi allegato 6); quant'altro hai voglia di infilarci. C'è anche una porta di servizio con scritto "Privée. Acces interdit au public".

Commesso: – Vogliate seguirmi, prego, il direttore vi aspetta nel suo ufficio.

VIGNETTA 4

Siamo nell'ufficio del direttore del Louvre. Piuttosto ampio, con stampe antiche appese alle pareti. Seduto dietro una scrivania ricoperta di carte si trova il direttore del Louvre, un tipico burocrate sessantenne con una vaga aria da avvinazzato. Davanti alla scrivania vi sono tre poltrone, di cui una occupata dalla dottoressa Leiha. Quest'ultima, come scopriremo più avanti, è la reincarnazione della sacerdotessa Haileh, ma ha un aspetto fisico lievemente diverso, soprattutto a causa della pettinatura (porta i capelli lunghi, castano chiaro), del vestito (decisamente sobrio) e degli occhiali. Di viso potrebbe essere una sorella di Haileh, pur essendo lievemente più bassa e dimostrando qualche anno in più; è comunque una bella donna. L'unica cosa rimasta davvero uguale sono gli occhi (anche se non truccati), e lo sguardo molto intenso, capace di mettere in soggezione. Ray e Lyla entrano dalla porta, e il direttore e Leiha si alzano per accoglierli.

Il direttore: – Oh, eccovi, entrate pure!

VIGNETTA 5

Ray e Lyla sono accanto alla scrivania; il direttore indica Leiha presentandola; Ray le stringe la mano sorridendo.

Il direttore: – La dottoressa Leiha, la nostra brillante curatrice del dipartimento antichità egizie.

Ray: – Felice di conoscervi.

VIGNETTA 6

Adesso sono tutti seduti; Ray si trova fra Lyla e Leiha, e talvolta guarda quest'ultima sorridendo.

Il direttore: – S'intende che nulla di quanto diremo deve uscire da questa stanza.

Lyla: – Può contare sulla nostra discrezione.

• **Tavola 11**

Ufficio del direttore del Louvre.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

In mezzo primo piano sul direttore, che comincia con circospezione a parlare. È chiaro che è lievemente imbarazzato.

Il direttore: – Come forse saprete, pochi giorni fa qui al Louvre abbiamo aperto una grande mostra di gioielli egizi, dall’Antico Regno fino al periodo copto.

VIGNETTA 2

Panoramica della stanza, mentre il direttore continua a parlare.

Il direttore: – Esponiamo oggetti veramente eccezionali, di enorme valore, alcuni dei quali mai mostrati prima al grande pubblico.

VIGNETTA 3

Torniamo in basso dietro al direttore, che indica con soddisfazione Leiha, la quale si schernisce. Lyla ascolta seria, Ray è più interessato alla dottoressa.

Il direttore: – La dottoressa Leiha è stata insostituibile nel convincere anche i più restii collezionisti privati a prestarci per l’occasione i loro pezzi più preziosi.

VIGNETTA 4

Ruotiamo l’inquadratura. Lyla è seria, il direttore sempre imbarazzato. I due *balloon* del direttore sono collegati, all’americana.

Lyla: – Avrete preso tutte le precauzioni necessarie, immagino.

Il direttore: – Certo! Tutti gli allarmi più moderni!

– Ma, come dire, la prudenza non è mai troppa. . .

VIGNETTA 5

Ray a questo punto si riscuote: voglia di fare il guardiano notturno proprio non ne ha. Il direttore scuote tristemente la testa.

Ray: – Perché vi siete rivolti alla **Sezione Casi Impossibili?** Per un servizio di sorveglianza è più indicata un’altra sezione dell’Agenzia Dupin. . .

Il direttore: – Non è così semplice.

VIGNETTA 6

Improvvisamente interloquisce Leiha, chiaramente insensibile al travaglio (piccolo, s’intende) del direttore, il quale reagisce con forza alle parole di lei.

Leiha: – Il direttore si riferisce a delle stupidaggini raccontate da un guardiano notturno ubriaco.

Il direttore: – Non era ubriaco! Conosco Daniel da trent’anni e non si è mai ubriacato in servizio!

• Tavola 12

Sempre nell'ufficio del direttore. Sentiti libero di modificare le inquadrature come meglio credi per evitare che la scena sia troppo statica.

Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Leiha non è convinta, mentre Lyla e Ray sono più interessati.

Leiha: – Ho i miei dubbi.

Lyla: – Cosa ha raccontato questo guardiano?

VIGNETTA 2

Primo piano sconcolato del direttore, che sa di potersi fidare del guardiano ma ha pochi mezzi per difenderlo.

Il direttore: – Nulla di preciso, in realtà. Dice che i muri non erano più al loro posto, luci impossibili apparivano e sparivano, aveva la sensazione che qualcosa di terribile stava per accadere. . .

VIGNETTA 3

Riapriamo nuovamente. Leiha continua a essere scettica, mentre il direttore difende il guardiano.

Leiha: – Vaneggiamenti da ubriaco.

Il direttore: – Vi ho detto che non beve sul lavoro!

VIGNETTA 4

Stringiamo su Leiha che freddamente risponde al direttore.

Leiha: – Ma fuori non disdegna la bottiglia. E sapete benissimo come l'ala egizia possa influenzare una mente suggestionabile.

VIGNETTA 5

Leiha si volta verso Ray e Lyla, e parla con convinzione (e convincendo, soprattutto Ray).

Leiha: – La notte, solo, fra enormi statue e reliquie mortuarie, chi non sarebbe portato a trasformare una semplice ombra in qualcosa di terribile, di inspiegabile?

Ray: – Certo, chiunque. . .

VIGNETTA 6

Torniamo in mezzo primo piano sul direttore, che riprende in pugno la situazione prima che gli sfugga del tutto di mano. I due *balloon* del direttore sono separati.

Il direttore: – Questo non toglie che non possiamo correre rischi, non con la mostra in corso.

Lyla: – Possiamo parlare col guardiano?

Il direttore: – Temo di no. Daniel. . . il guardiano ha chiesto un periodo di aspettativa e si è ritirato in campagna per riprendersi.

• Tavola 13

Ultima tavola nell'ufficio del direttore.

Sette vignette, con le ultime tre nell'ultimo terzo della tavola.

VIGNETTA 1

Inquadriamo lateralmente. Il direttore si rivolge deciso a Ray e Lyla, mentre Leiha tenta nuovamente di dissuaderlo.

Il direttore: – Voglio che voi lo sostituiate per il periodo di apertura della mostra.

Leiha: – Direttore, davvero non credo sia necessario. . .

VIGNETTA 2

Il direttore ha deciso, e non cambia idea.

Il direttore: – Non possiamo correre rischi. Se sono soltanto allucinazioni di un ubriaco, sarà stata una precauzione inutile. Ma se davvero il guardiano ha visto qualcosa. . .

VIGNETTA 3

Torniamo sul gruppo, con Lyla che riassume la situazione e il direttore che conferma.

Lyla: – Dunque il nostro compito sarà pattugliare l'ala egizia e l'area della mostra durante la notte per prevenire eventuali intrusioni, siano spirituali o fisiche?

Il direttore: – Esattamente. Cominciando da stasera.

VIGNETTA 4

Si sono tutti alzati in piedi, per gli ultimi saluti prima di lasciarsi. Leiha è lievemente contrariata, ma accetta gli ordini.

Il direttore: – La dottoressa Leiha vi mostrerà il locali del museo e della mostra, e rimarrà a vostra disposizione per qualsiasi esigenza possa presentarsi.

VIGNETTA 5

Queste ultime tre vignette sono quasi identiche. Abbiamo sempre in primo piano il direttore di spalle che guarda verso la porta d'uscita, che è sullo sfondo. In questa vignetta Ray, Lyla e Leiha stanno uscendo.

Il direttore: – Arrivederci.

Lyla: – Arrivederci.

VIGNETTA 6

La porta in fondo ora è chiusa. Il direttore non si è mosso.

VIGNETTA 7

Identica alla precedente, ma stavolta il direttore parla.

Il direttore: – Daniel non beve mai, senza di me.

• Tavola 14

Stacco. Interno giorno. Siamo a casa di Julie, una bambina di circa dieci anni della media borghesia parigina. Julie è una bambina molto sveglia e indipendente, molto più indipendente di quanto la sua età possa far prevedere. Veste sempre in felpa e jeans; sulla felpa c'è scritto "The great Houdini" con lo stesso carattere utilizzato sul manifesto (vedi oltre). Per il resto sei libero di raffigurarla come meglio credi, tenendo però presente che non deve assomigliare a Parah da piccola. L'unica caratteristica che distingue la stanza di Julie da quella di una qualunque sua coetanea è la presenza (al posto di manifesti o foto di cantanti rock) di un sacco di materiale riguardante Houdini, fra cui troneggia un grande manifesto (elaboralo tu in stile inizio secolo basandoti sul materiale dell'allegato 8) di un suo spettacolo. Da qualche parte si trova anche una televisione, che per il momento è spenta.

Sette vignette, di cui le prime tre formano una sequenza.

VIGNETTA 1

Particolare di una mano di bambina (Julie) che con molta attenzione ha infilato una carta di credito nello spiraglio fra una porta e lo stipite all'altezza della serratura. La porta è chiusa; si tratta di un tentativo di scassinamento. La voce di Houdini proviene da fuori campo.

Houdini (fuori campo): – Ecco, attenta adesso...

VIGNETTA 2

Stessa inquadratura. Julie muove delicatamente ma con sicurezza la carta di credito, in modo da sbloccare la serratura.

Houdini (fuori campo): – Perfetto!

La serratura (si apre): CLACK

VIGNETTA 3

Allarghiamo, in modo da vedere Julie sempre con in mano la carta di credito accanto alla porta ora aperta. Julie è felice, quasi sorpresa per esserci riuscita.

Julie: – Ce l'ho fatta.

VIGNETTA 4

Allarghiamo a riprendere anche Houdini in piedi accanto a Julie. Houdini è un amico immaginario di Julie, e come tale lo vede solo lei. Graficamente bisogna indicare il fatto con qualche effetto speciale (disegnandolo traslucido? solo i contorni?), in modo da chiarire che non si tratta di una persona come le altre ma una specie di fantasma. Di aspetto fisico è identico all'Houdini rappresentato sul manifesto (vedi allegato 8) menzionato nella descrizione della tavola; in particolare è vestito da prestigiatore inizio secolo. Rassomiglia vagamente a Udinhi, ma lo si deve notare solo a posteriori, non immediatamente; l'unica caratteristica che hanno davvero in comune sono gli occhi. Houdini dev'essere accanto al manifesto, in modo da chiarire senza ombra di dubbio di chi si tratta, e guarda Julie con l'orgoglio del professore verso l'allieva prediletta.

Houdini: – Proprio brava, un'esecuzione perfetta.

VIGNETTA 5

Julie fa un passo indietro sempre guardando con soddisfazione la porta socchiusa. Inquadratura in campo medio.

Julie: – È tutta una questione di polso, proprio come dicevi tu.

VIGNETTA 6

Primo piano di Houdini, che solleva le mani davanti al viso, mostrandole a dita aperte.

Houdini: – L'abilità di un prestigiatore è tutta qui, nelle mani.

VIGNETTA 7

Allarghiamo, in modo da riprendere Houdini (che si indica la testa con un dito) e Julie che ascolta attenta.

Houdini: – E nel cervello, s'intende. Senza, puoi avere montagne di specchi, doppi fondi e calamite, ma il tuo spettacolo non varrà nulla comunque.

• Tavola 15

Sempre nella camera di Julie.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Houdini si rivolge direttamente a Julie, con l'aria di chi cerca di ricordarsi qualcosa. Julie risponde seria, da brava allieva.

Houdini: – Come si chiama quell'imbonitore di cui mi parlavi...?

Julie: – David Copperfield.

VIGNETTA 2

Panoramica sulla stanza, giusto per variare un po' le inquadrature. I due *balloon* di Houdini sono collegati, all'americana, ma il *lettering* del primo è più piccolo.

Houdini: – Che nome... ai miei tempi si aveva più rispetto per i classici*... .

– Ecco, lui, tutto effetti speciali e quelle cose come si chiamano... contu... compur...

Julie: – Computer.

Riquadro a base vignetta: – *"David Copperfield" è il titolo di un famoso romanzo di Charles Dickens.

VIGNETTA 3

Torniamo su Houdini e Julie. Houdini declama il suo disprezzo nei confronti del povero David Copperfield, mentre Julie con aria innocente porge la sua domanda.

Houdini: – Appunto, vorrei vedere lui buttarsi nella Senna ammanettato e liberarsi senza annegare!
Altro che luci colorate e sbuffi di fumo!

Julie: – Mi insegni come si fa?

VIGNETTA 4

Houdini guarda indeciso Julie, mentre quest'ultima (certa di riuscire a convincerlo) insiste.

Houdini: – Meglio di no, è pericoloso...

Julie: – Ti prego! L'hai detto tu che sono diventata brava!

VIGNETTA 5

Houdini sospira e poi s'arrende. Del resto, un amico immaginario dove altro potrebbe trovare un'ascoltatrice così attenta e un'allieva così assidua?

Houdini: – ...d'accordo. Ma solo se prometti di non provarci mai senza di me.

Julie: – Promesso!

VIGNETTA 6

Allarghiamo in modo da riprendere anche la porta della stanza (tuttora socchiusa) da cui proviene (fuori campo) il richiamo della madre di Julie.

Houdini: – Tutto il trucco consiste in...

Madre di Julie (dalla porta): – Julie!

• Tavola 16

Terza e ultima tavola di questa scena; sempre nella stanza di Julie.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Julie fa cenno col dito sulle labbra a Houdini di fare silenzio, mentre risponde alla madre (il cui *balloon* continua a provenire da fuori campo attraverso la porta). I due *balloon* di Julie sono separati.

Julie: – Che c'è, mamma?

Madre (dalla porta): – Julie, hai per caso visto la mia carta di credito?

Julie: – No, mamma.

VIGNETTA 2

Julie si rivolge con aria complice a Houdini, tenendo in mano la carta di credito.

Julie: – Sarà meglio che la rimetta a posto. La distrarrò come mi hai spiegato tu ieri.

VIGNETTA 3

Inattesa, la madre di Julie entra nella stanza. Tutto il resto di questa scena è inquadrato all'altezza di Julie, facendo attenzione in modo da non riprendere mai la testa della madre di Julie (che rimarrà quindi senza volto; abiti e corpo sono a scelta tua, non hanno particolare rilevanza). Dal dialogo e dai movimenti dev'essere anche chiaro che la madre di Julie non vede Houdini, che però è presente. Julie si comporta come una brava bambina obbediente, ma si tratta solo di una facciata che nasconde le vere intenzioni (e l'indipendenza) della bambina.

Madre: – Julie, non starai per caso parlando di nuovo da sola? Ricordi cosa ha detto papà sul parlare troppo da soli. . .

Julie: – No, mamma. Me lo ricordo, mamma.

VIGNETTA 4

Con una mano la madre di Julie (sempre col volto non inquadrato) accarezza la testa della bambina, mentre con l'altra accende la televisione. Julie ha un'aria molto paziente.

Madre: – Brava piccola. Se ti annoi, guarda pure la televisione.

La televisione (viene accesa): CLICK

VIGNETTA 5

Julie guarda con un sorriso di complicità verso Houdini, che ricambia strizzando l'occhio.

Julie: – Sì, mamma.

VIGNETTA 6

Inquadriamo direttamente la televisione, in cui appare il buon vecchio Monsieur Dupin nello spot pubblicitario dell'Agenzia.

Dupin (dalla televisione): – . . . Agenzia Dupin, Sezione Casi Impossibili: per noi non esistono problemi impossibili, ma soltanto soluzioni concrete!

• Tavola 17

Stacco. Interno giorno. Torniamo al Louvre, nella mostra di gioielli egizi. È situata sempre nell'ala egizia, a pianterreno (vedi allegato 6). Molte teche, sia alle pareti che isolate al centro delle sale; qualche cartello di spiegazione qui e là; uscite su tutti e quattro i lati; diversi visitatori. Insomma, una bella mostra, ben organizzata.

Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Piano americano. Lyla sta esaminando con molta attenzione e un'espressione molto intenta una teca alla parete che contiene una serie di scarabei sacri di varie forme, materiali e dimensioni. Ray, accanto, ha un'aria un po' annoiata e decide di andarsene altrove. Lyla praticamente non ci fa caso.

Ray: – Vado a fare un giro. Ci vediamo all'uscita più tardi, okay?

Lyla: – Okay.

VIGNETTA 2

Primo piano serio di Ray che pensa, mentre si allontana da Lyla.

Ray (pensa): – Certe volte quella ragazza mi preoccupa. Questo suo interesse per l'antico Egitto... è quasi una fissazione.

VIGNETTA 3

Vignetta stretta. In campo medio Ray cammina senza fretta fra la gente, pensando.

Ray (pensa): – Esaminare i locali del museo di giorno, è il nostro mestiere. Approfittarne per vedere gratis la mostra, mi sta bene. Ma sono tre ore che stiamo qua dentro!

VIGNETTA 4

Vignetta larga. Sulla sinistra, di spalle di quinta, Ray guarda di fronte a sé improvvisamente interessato verso una coppia che discute accanto a una teca al centro della sala. Sono Vivian (la gatta ladra) e Howard (il suo amico *hacker*) usciti dritti dritti da Lazarus Ledd. Vivian indossa la parrucca bionda e gli occhiali, e un vestito semplice e comodo (con pantaloni). Howard indossa una T-shirt con un disegno dell'Arzach di Moebius, e pantaloni corti a mezza coscia. Vivian vuole rimanere ancora a vedere la mostra, mentre Howard si è stufato; comunque per il momento non sentiamo cosa dicono. Sullo sfondo a destra un tizio alto, magro, con barba e baffi e occhiali (io, insomma; se non riusciamo a incontrarci di persona basati sulla mia apparizione in Lazarus Ledd 34, nella prima scena ambientata al New York Bugle) fotografa una statuetta sotto un evidente cartello di "vietato fotografare" (una macchina fotografica in un cerchio con una barra sopra, o qualcosa di analogo).

Ray (pensa): – Mmm... sembra che non sia l'unico a pensarla così. Carina la ragazza, però.

VIGNETTA 5

Primo piano su Howard e Vivian. Howard è annoiato e vorrebbe andarsene, mentre Vivian sorridendo guarda il gioiello (che anche noi vediamo bene) contenuto nella teca di fronte a loro: una collana con pendente a forma di gatto, in oro e pietre preziose, molto elegante e raffinato, di valore evidentemente inestimabile. I due *balloon* di Howard sono separati.

Howard: – Quanto vuoi rimanere ancora, Vivian?

Vivian: – Adesso andiamo, Howard. Non sei affascinato dalla bellezza di questo pendente?

Howard: – No, decisamente no.

VIGNETTA 6

Allarghiamo a mostrare Ray che raggiunge Howard e Vivian. Con l'aria e la sicurezza dell'esperto (in seduzioni più che in arte egizia, a dire il vero) compare accanto a Vivian e le indirizza un sorriso accattivante. Vivian lo guarda incuriosita, Howard è scontento.

Ray: – La signorina ha ragione. È un pezzo davvero unico, una delizia da intenditori.

Howard: – Sarà, ma a me sembra solo un altro gatto.

• **Tavola 18**

Sempre nella mostra di gioielli al Louvre.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Ray si rivolge accattivante a Vivian, che lo guarda incuriosita. I due *balloon* di Ray sono collegati, all'americana.

Ray: – È proprio questo il suo pregio! La capacità dell'artista di riprodurre nell'opera la quotidianità del gatto...

– Non trovate, signorina?

Vivian: – Certo, è molto realistica.

VIGNETTA 2

Giriamo l'inquadratura ma rimaniamo su Ray, Howard e Vivian. Ray continua a offrire a Vivian il suo miglior sorriso, mentre lei lo guarda lievemente ironica (vuole vedere fino a che punto Ray è disposto ad arrivare per abbracciarla). Howard inizia a sentirsi come il terzo incomodo.

Howard: – A Vivian piacciono i gatti.

VIGNETTA 3

Primo piano di Ray che si rivolge sempre sorridente e un po' ruffiano a Vivian, che sorride fra il divertito e il lusingato. Howard non si vede.

Ray: – Oh, anche a me, moltissimo! Avete già visto la statua della dea gatta Bastet, nella sala vicina?

Vivian: – No, non ancora.

VIGNETTA 4

Allarghiamo. Ray prende sottobraccio Vivian e si allontana con lei, come se Howard non esistesse. Howard, in secondo piano, protesta inutilmente.

Ray: – Permettetemi di accompagnarvi.

Howard: – Ehi! Vivian è con me!

VIGNETTA 5

Primo piano di Vivian che guarda sorridendo (ma sempre con una sfumatura ironica) verso Ray. Sempre sottobraccio, lei si tiene piuttosto vicina a lui (tutti i suoi movimenti puntano a portarla in maniera naturale alla posizione della Vignetta 1 della prossima tavola).

Vivian: – Sai, a me piacciono gli uomini che amano i gatti...

VIGNETTA 6

Allarghiamo in piano americano. Vivian si è spostata lievemente più avanti di Ray, rimanendo sempre sottobraccio, in modo che nella prossima vignetta possa in modo naturale trovarsi di fronte a lui.

Vivian: – ... e tu sei un bell'uomo, e io potrei apprezzare la tua compagnia...

Ray: – A vostra disposizione.

• **Tavola 19**

Sempre nella mostra di gioielli.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Eccoci giunti al momento cruciale. Vivian con movimento avvolgente avvicina con la mano destra il volto di Ray al suo in modo da dargli un bacio sulla guancia mentre contemporaneamente porta la mano sinistra all'altezza della tasca posteriore dei pantaloni di Ray. L'idea è che, senza che lui se ne accorga, gli sta rubando il portafoglio. Ray è contento e lievemente sorpreso per il gesto di Vivian — prima di realizzare che è un commiato.

Vivian: – ... ma non sono qui da sola. Un'altra volta, forse.

VIGNETTA 2

Ray, perplesso, si porta la mano alla guancia dove Vivian l'ha baciato guardandola mentre lei si allontana voltandosi verso di lui per un ultimo saluto. La mano sinistra di Vivian (col portafoglio) è accuratamente invisibile sia a Ray che al lettore.

Vivian: – *Adieu!*

VIGNETTA 3

Vignetta larga, simile come inquadratura alla Vignetta 4 della Tavola 17. In primo piano a sinistra, di quinta, Ray si gratta la nuca perplesso mentre Lyla lo raggiunge incuriosita. In secondo piano, al centro, Vivian si allontana con un Howard evidentemente sollevato. Sullo sfondo a destra il fotografo della vignetta citata (io) si fa piccolo piccolo mentre viene severamente redarguito da un guardiano che minaccioso indica il cartello “vietato fotografare”.

Lyla: – Andata buca?

Ray: – Beh... sì.

VIGNETTA 4

Primo piano di Lyla che si rivolge ironica e punzecchiatrice a Ray, che prende meno bene del solito la battuta.

Lyla: – Avrai perso il tuo tocco magico. Sarà la pancetta che avanza...

Ray: – Stammi bene a sentire...

VIGNETTA 5

Allarghiamo in piano americano. Lyla sorridendo (stavolta senza sottintesi) fa gesti conciliatori verso Ray, che li accetta burbero.

Lyla: – Pace, pace. Posso offrirti qualcosa al bar del museo per lenire il tuo orgoglio ferito?

VIGNETTA 6

Sempre in piano americano vediamo Ray e Lyla di spalle che si dirigono verso l'uscita. Ray con la mano destra fa il gesto di prendere il portafoglio dalla tasca posteriore dei pantaloni.

Ray: – D'accordo. Ma per lenire il mio orgoglio ferito lascia che sia io a offrirti...

• Tavola 20

Le prime quattro vignette sono ancora all'interno della mostra; le ultime due invece sono ambientate all'esterno del Louvre, vicino alla piramide in vetro (vedi allegato 9). È tardo pomeriggio di una bella giornata di primavera.

Sei vignette a disposizione libera, con le ultime due nell'ultimo terzo della tavola.

VIGNETTA 1

Primo piano di Lyla che guarda preoccupata verso Ray che, in secondo piano, si sta tastando freneticamente tutte le tasche del giaccone.

Lyla: – Ray, cosa c'è?

VIGNETTA 2

Mezzo primo piano di Ray infuriato a sinistra che si mette a urlare, mentre Lyla a destra scoppia a ridere veramente divertita.

Ray: – Il **portafoglio!** Quella stronza mi ha **rubato il portafoglio!**

Lyla: – Ti ha... Oh questa è proprio bella!

VIGNETTA 3

Giriamo l'inquadratura in modo da avere a sinistra Lyla che guarda divertita Ray che, a destra, si guarda intorno infuriato. Magari si vede qualche altro visitatore che li guarda incuriosito.

Lyla: – Il grande seduttore rapinato...!

Ray: – **Dov'è andata? Se la becco giuro che...**

VIGNETTA 4

Lyla, sempre ridendo, prende per un braccio un Ray sempre infuriato e lo trascina verso l'uscita prima che finisca per rendersi ridicolo di fronte a tutto il museo.

Lyla: – Andiamo via, prima che ci licenzino per incapacità professionale...

VIGNETTA 5

Stacco. Vignetta larga. Bella panoramica della piazza sui cui lati si estende il Louvre, con in evidenza la piramide di vetro. Fra passanti vari vediamo Vivian e Howard che passeggiano, Vivian tranquilla e Howard ancora scuro in volto. Vivian ora indossa anche un leggero soprabito e una borsetta; Howard è vestito esattamente come prima.

Howard: – Che impudenza...! Volerti portar via così!

VIGNETTA 6

Stringiamo in campo medio su Vivian e Howard che passeggiano. Vivian sorride con fare quasi protettivo verso Howard, che è lievemente imbarazzato.

Vivian: – Ti sei preoccupato che potessi davvero andare via con lui?

Howard: – Sì... cioè no... è che non sapevo bene cosa pensare...

• **Tavola 21**

Sempre all'esterno del Louvre; continua la passeggiata di Vivian e Howard in un bel pomeriggio di primavera. Un paio di foto dell'esterno del Louvre le trovi allegate (allegato 9); vedi se riesci a procurartene altre, in caso ti servano.

Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

In piano americano, Vivian mette affettuosamente una mano sulla spalla di Howard, che inizia a rinfrancarsi.

Vivian: – Devi aver fiducia nella tua piccola Vivian. Dopo che sei stato tu a offrirmi questo stupendo viaggio a Parigi non potevo certo abbandonarti nel mezzo del Louvre!

Howard: – Sei contenta di essere venuta, allora?

VIGNETTA 2

Li inquadrano che ci passano di fianco, di nuovo in campo medio. Vivian non ha più la mano sulla spalla di Howard, il quale ha un'aria imbarazzata ma contenta.

Vivian: – Certo! Anche se non mi hai ancora spiegato come hai fatto a vincere questo viaggio premio. Hai acquistato qualcosa per posta?

Howard: – Non... non esattamente.

VIGNETTA 3

Primo piano di Vivian che guarda sorridente e interrogativa Howard che per il momento evita il suo sguardo.

Vivian: – E allora come...?

VIGNETTA 4

Campo medio di Vivian e Howard. Si sono fermati e Howard parla a velocità record senza prendere fiato e guardandosi i piedi.

Howard: – Beh, sapevo che avevi voglia di una vacanza e allora mi sono inserito nel computer di questa agenzia viaggi e gli ho fatto preparare prenotazioni, biglietti e tutto e poi siamo andati all'aeroporto e li abbiamo ritirati e credo che ancora non abbiano realizzato cosa è successo.

VIGNETTA 5

Vivian guarda sorridente Howard fra l'incredula e l'orgogliosa. Howard guarda timidamente verso di lei, permettendosi di essere soddisfatto di sé dopo aver ricevuto la sua approvazione.

Vivian: – Ora capisco tutta quell'aria di mistero! E se ci scoprono?

Howard: – Non possono. Ho già provveduto a cancellare ogni traccia sul loro computer.

VIGNETTA 6

In piano americano Vivian, con sorriso complice, estrae il portafoglio di Ray dalla sua borsa. Howard la guarda incuriosito. I due *balloon* di Vivian sono collegati, all'americana.

Vivian: – Ti faccio io una confidenza adesso. Ho preso qualcosa in prestito al nostro amico rubacuori del museo.

Howard: – Cioè?

Vivian: – Il suo portafogli!

• Tavola 22

Continua la passeggiata di Howard e Vivian. Hanno passato l'Arc du Carrousel e stanno entrando nel Jardin des Tuileries.

Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Howard è scandalizzato, mentre Vivian tranquilla apre il portafogli per curiosarci dentro.

Howard: – Il suo...? Vivian devi restituirlo, è un **furto!**

Vivian: – Senti chi parla! Vediamo chi è il nostro amico...

VIGNETTA 2

Ravvicinata sul portafoglio aperto di Ray. In mezzo a soldi e carte varie (sistematiche in un ordine che sembra tale solo agli occhi di Ray) si distingue chiaramente il biglietto da visita di Ray, che recita: “**Raymond Raven** — Agence Internationale d'Investigation Dupin — Section Affaires Impossibles”; l'indirizzo c'è ma non si vede. La voce di Vivian giunge da fuori campo.

Vivian (fuori campo): – Uh-oh.

VIGNETTA 3

Apriamo. Vivian, ora seria, rimette nella borsa il portafoglio. I due *balloon* di Vivian sono collegati, all'americana.

Vivian: – Hai ragione, meglio restituirlo. Ora è tardi, domattina lo consegnerò all'ufficio oggetti smarriti del museo.

– Ne approfitterò per dare un'altra occhiata a quella mostra di gioielli egizi.

VIGNETTA 4

Apriamo ulteriormente in piano americano. Howard e Vivian hanno ricominciato a passeggiare; Howard è lievemente preoccupato mentre Vivian lo rassicura.

Howard: – Di nuovo? Ti spiace se stavolta non ti accompagno?

Vivian: – Non ti preoccupare, me la caverò da sola.

VIGNETTA 5

Stringiamo su Vivian meditabonda; si vede ancora Howard al suo fianco mentre continuano la passeggiata.

Vivian (pensa): – Così potrò studiarli per bene i sistemi d'allarme. Il rubacuori in una cosa aveva ragione: quel pendente è davvero delizioso.

VIGNETTA 6

Primo piano di Vivian con espressione da gatta ladra.

Vivian (pensa): – E se lui ha il compito di sorvegliare la mostra, sarà un piacere soffiarglielo da sotto il naso...

• **Tavola 23**

Stacco. Torniamo all'interno del Louvre, nell'ala egizia.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Panoramica angolata dall'alto della sala del Louvre dedicata alle antichità egizie vista nella Tavola 10. Oltre alla testa della principessa ci sono vari altri reperti, fra cui una mummia, una statua di Bastet e alcuni frammenti di statue gigantesche (vedi allegato 6). Pochi visitatori, fra cui la dottoressa Leiha che cammina decisa, sola.

VIGNETTA 2

Scendiamo ad altezza d'uomo. Leiha entra in una porta di servizio su cui è scritto "Privée. Acces interdit au public".

VIGNETTA 3

Leiha è in un piccolo ripostiglio: uno scaffale con detersivi, scope, secchi, stracci, e un'altra piccola porta dal'aspetto abbastanza malandato, con una serratura vecchio stile, di quelle che si aprono solo con chiavi piuttosto grosse. Leiha ha la chiave giusta.

VIGNETTA 4

Leiha ha aperto la porta malandata. All'interno si vede una stretta scala a chiocciola che scende.

VIGNETTA 5

Leiha scende in silenzio la scala a chiocciola, illuminata da fioche lampadine poste a larghi intervalli.

VIGNETTA 6

Leiha cammina per uno stretto corridoio in pareti di pietra grezza, illuminato nello stesso modo.

• Tavola 24

Siamo nei sotterranei del Louvre, dove Leiha ha nascosto la sua opera (che per il momento vedremo solo in parte). L'illuminazione è debole, fornita da fioche lampadine nude e dal macchinario che descriveremo nella Vignetta 3.

Cinque vignette a disposizione libera; la terza vignetta è la più grande.

VIGNETTA 1

Primo piano della mano di Leiha che abbassa la maniglia di una semplice porta in legno alla fine del corridoio.

VIGNETTA 2

Primo piano di Leiha che entra in una piccola stanza (di cui per ora vediamo ben poco) e accende la luce con uno di quei vecchi interruttori di ceramica che bisognava ruotare, in uso nella prima metà di questo secolo.

VIGNETTA 3

Panoramica sulla stanza, illuminata fiocamente da una lampadina nuda appesa al soffitto. Oltre alla porta usata da Leiha ve n'è un'altra identica sul lato opposto, chiusa; nessuna finestra. Le pareti sono tutte spoglie tranne una, dove si trova il vero motivo d'interesse di questo ambiente: uno strampalatissimo macchinario. L'impressione è che sia qualcosa costruito da un antico Egizio con la rudimentale tecnologia del Settecento a cui sia poi stata sovrapposta una patina di modernità. Geroglifici si mescolano a fregi neoclassici in mezzo a lampadine, leve e pulsanti dall'aspetto più moderno. Il materiale usato è essenzialmente legno e metallo, ma alcune parti hanno un aspetto che suggerisce l'inquietante possibilità che provengano da corpi umani debitamente mummificati. Nella zona più ricca di pulsanti e leve spicca un video, per il momento spento.

VIGNETTA 4

Riprendiamo in piano americano Leiha di spalle che manovra pulsanti e leve davanti al video, che si accende.

VIGNETTA 5

Da sopra la spalla di Leiha, che continua a muovere manopole e pulsanti, vediamo che il video mostra una piantina di Parigi.

• **Tavola 25**

Continua la scena muta nei sotterranei del Louvre, con zoomata a casa di Julie.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Particolare della mano di Leiha che preme alcuni pulsanti sotto cui appaiono dei geroglifici.

VIGNETTA 2

Di nuovo il video. Ora mostra la pianta di un quartiere di Parigi, per esempio quello del nono arrondissement, l'Opéra, con un cerchio brillante che evidenzia un isolato particolare. In un angolo un contatore segna 993.

VIGNETTA 3

Sempre il video. Ora mostra la ripresa aerea dell'isolato evidenziato prima, un normale isolato di palazzi d'abitazione della fine dell'Ottocento. Il cerchio brillante è sovrapposto al terzo piano di uno dei palazzi. Il contatore segna 175.

VIGNETTA 4

Sempre il video. Ora vediamo il soggiorno della casa di Julie, un normale soggiorno medio borghese. Il padre di Julie legge il giornale in poltrona, la madre di Julie sferruzza; l'inquadratura è tale che non ne vediamo i volti. Il cerchio brillante è sovrapposto a una porta che dà in un corridoio. Il contatore segna 53.

VIGNETTA 5

Sempre il video. Ora vediamo, dall'esterno, la porta semiaperta della stanza di Julie. Julie sta provando un qualche gioco di prestigio con le carte, ignara di essere osservata, parlando con Houdini che non si vede, in quanto coperto alla vista dalla porta. Il cerchio brillante è sovrapposto alla porta. Il contatore segna 12.

VIGNETTA 6

Sempre il video. Siamo entrati nella stanza. Alla nostra sinistra Julie continua imperterrita a provare il gioco di prestigio. Alla nostra destra Houdini guarda direttamente verso di noi con un'espressione sorpresa. Il cerchio brillante è sovrapposto al corpo di Houdini. Il contatore segna 5.

• **Tavola 26**

Continua lo zoom a casa di Julie; nell'ultima vignetta torneremo nei sotterranei del Louvre. Cinque vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Sempre il video. L'inquadratura lascia indietro Julie (che si intravede forse sul lato sinistro della vignetta) concentrandosi su Houdini, il quale terrorizzato tenta di respingere qualcosa di fronte a lui con le mani. Il cerchio brillante è sulla testa di Houdini. Il contatore segna 2.

VIGNETTA 2

Sempre il video. Primitivo piano del viso veramente terrorizzato di Houdini che urla (senza che si senta nulla). Il cerchio brillante è proprio su di lui. Il contatore segna 1.

VIGNETTA 3

Sempre il video. Vediamo il viso e il corpo di Houdini che vengono come aspirati verso di noi, deformati in maniera orribile — ed è evidente che nel processo Houdini soffre terribilmente. Il cerchio brillante è scomparso. Il contatore segna 0 e lampeggia.

VIGNETTA 4

Stacco. Non più attraverso il video ma in diretta vediamo in mezzo primo piano Julie che piange e urla disperata, con ancora in mano le carte dell'inutile gioco di prestigio. Houdini non è visibile da nessuna parte. Questa è l'unica vignetta sonora di tutta questa scena.

Julie (piangendo): – **NOOOO!!!**

VIGNETTA 5

Stacco. Di nuovo nei sotterranei del Louvre. Primo piano del volto di Leïa illuminato dal basso dal video, e trasfigurato dal sorriso sadico di chi assapora finalmente la vendetta attesa da millenni.

• Tavola 27

Stacco. Interno giorno. Siamo in una casa patrizia della Roma imperiale, all'epoca di Caligola. Ne vedremo solo una stanza, per cui non sto a perdermi in descrizioni dettagliate; arredala come preferisci. I personaggi principali di questa scena sono tre: il senatore Claudio Tiberio Udinio; un vecchio indovino; una giovane schiava. Il senatore Claudio Tiberio Udinio è un omone sulla cinquantina quasi calvo ma molto battagliero (vagamente alla Yul Brinner), ed è la reincarnazione dell'Udinhi egiziano del prologo. Di nuovo, l'unica caratteristica in comune fra il giovane egiziano e il senatore romano sono gli occhi. Indossa una semplice toga, senza particolari ornamenti, ed è molto irrequieto, in attesa spasmodica di qualcosa. Il vecchio indovino è sulla settantina, di origine greca, molto segnato dal tempo, con un naso aquilino e gli occhi stretti; non ispira fiducia, ed è vestito in modo piuttosto trasandato. La giovane schiava infine è sporca, malnutrita, di una bellezza rozza ben nascosta sotto i capelli non lavati, vestita di stracci; anche in questo caso nessuna rassomiglianza con Parah, a parte gli occhi che sono identici. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Iniziamo con un campo medio sul senatore Udinio che passeggia nervosamente a grandi falcate per la stanza. Seduto in un angolo, con l'espressione di colui che è abituato ad aspettare e oramai accetta con fatalismo qualunque cosa la vita gli riservi, c'è il vecchio indovino.

Udinio: – Ma è lei, ne sei sicuro?

Indovino: – I miei astragali* non mentono mai.

Riquadro a base vignetta: – *Dadi di osso di animale che nell'antichità venivano usati a scopo divinatorio.

VIGNETTA 2

In piano americano Udinio si ferma minacciosamente di fronte all'indovino.

Udinio: – Vecchio, se hai sbagliato la tua vita varrà meno di uno dei tuoi ossi di capra!

VIGNETTA 3

Stringiamo sui due. L'indovino risponde apparentemente fatalista ma in realtà sicuro di sé; Udinio con un gesto spazza via ogni obiezione.

Indovino: – Mio signore, la mia vita è già nelle vostre mani. L'imperatore. . .

Udinio: – L'imperatore, l'imperatore! Caligola è solo uno sciocco ragazzino con un giocattolo più grande di lui!

VIGNETTA 4

Primo piano dell'indovino, che socchiude gli occhi insinuando una lieve nota di minaccia nella frase.

Indovino: – Certo, signore, ma se si venisse a sapere che mi avete **costretto** a usare le proibite arti della divinazione, sarebbe la **vostra** vita a non valere più nulla.

VIGNETTA 5

Riapriamo. Udinio guarda con aria di sfida verso l'indovino, che non cede di un millimetro.

Udinio: – È una minaccia?

Indovino: – No, un consiglio. Sapete bene quanto Caligola abbia bisogno di denaro, e quanto poco gli basti per condannare a morte anche un patrizio come voi pur di sequestrargli i beni.

VIGNETTA 6

La porta della stanza si apre all'improvviso e un servo molto eccitato annuncia la novità a un Udinio impaziente e un indovino (ammesso sia inquadrato) imperturbabile.

Il servo: – Padrone! È qui!

• Tavola 28

Sempre nella stanza della casa patrizia all'epoca di Caligola.
Sette vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Dei servi spingono in malo modo la giovane schiava nella stanza. Lei si dibatte come una belva selvaggia, non addomesticata.

Schiava: – Toglietemi le mani di dosso!

VIGNETTA 2

Finalmente libera, si guarda intorno per fermare lo sguardo stupefatta su Udinio, che la guarda quasi senza osare di sperare davvero sia chi lui spera che lei sia (cioè la reincarnazione di Parah). I servi che l'hanno portata lì non sono più in vista.

Schiava: – Cosa dia. . .

VIGNETTA 3

Primo piano della schiava e Udinio che si guardano negli occhi come due amanti che si ritrovano dopo un millennio di separazione, e quasi non ci credono, ma stanno per essere travolti dalla felicità.

Udinio: – Sei tu. . .

Schiava: – Sì. . .

VIGNETTA 4

Allarghiamo. Udinio e la schiava si abbracciano ebbri di felicità. Udinio grida la sua gioia al mondo, la schiava si stringe a lui più forte che può.

Udinio: – Siano lodati tutti gli dei, nessuno escluso!

VIGNETTA 5

Di nuovo in primo piano. La schiava guarda (dal basso, immagino) verso Udinio con le lacrime agli occhi per la felicità, mentre lui la tiene sempre abbracciata stretta.

Schiava: – Oh amore mio, non ci speravo più. . .

Udinio: – E invece eccoci qui! Ce l'abbiamo fatta!

VIGNETTA 6

Allarghiamo in modo da inquadrare anche l'indovino, che con la solita espressione si rivolge a Udinio il quale continua ad abbracciare la schiava e sprizzare felicità da tutti i pori (rivolgendo le spalle alla porta).

Indovino: – Mio signore, siete soddisfatto dei miei servizi?

Udinio: – Assolutamente! È lei, e nessuno ci separerà. . .

VIGNETTA 7

Sulla porta compare un centurione romano con tanto di corazza e spada al fianco; dietro di lui alcuni soldati e il servo già visto nella Vignetta 6 della Tavola 27.

Centurione: – Il senatore Claudio Tiberio Udinio?

Servo: – Padrone, ho provato a fermarlo ma. . .

• **Tavola 29**

Ultima tavola nella Roma antica.
Sette vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Primo piano del centurione che annuncia il motivo della sua venuta. Ha il sorriso a smorfia di chi sa di portare una cattiva notizia e ne è contento.

Centurione: – L'imperatore Caligola desidera la vostra presenza. **Ora.**

VIGNETTA 2

Udinio lascia la schiava (che lo guarda atterrita) per rivolgersi come una furia verso l'impassibile indovino.

Udinio: – **TU! Sporco traditore!**

VIGNETTA 3

Udinio si avvicina sempre infuriato all'indovino. Il centurione fa l'errore di seguirlo da presso (così da permettere il gesto di Udinio della prossima vignetta), senza rendersi conto del possibile pericolo.

Udinio: – Cosa hai avuto in cambio, viscido rettile?

Indovino: – La vita, mio signore, solo quella. In cambio della vostra.

VIGNETTA 4

Udinio con un gesto improvviso s'impadronisce della spada del centurione. L'indovino alza le mani per proteggersi, col viso che (finalmente!) mostra un'espressione: la paura.

Udinio: – **E invece sarai tu a precedermi nell'aldilà!**

Indovino: – **No!**

VIGNETTA 5

Primo piano di Udinio che col volto trasfigurato dalla rabbia infilza brutalmente l'indovino con la spada (fuori campo, per cui noi vediamo solo Udinio e schizzi di sangue).

Udinio: – **MUORI, CAROGNA!**

VIGNETTA 6

Udinio è trascinato fuori dalla stanza da due soldati che lo tengono fra loro, ma questo non gli impedisce di voltarsi e lanciare un ultimo messaggio alla schiava che lo guarda piangente (non di felicità stavolta) e sconvolta.

Udinio: – Ci rivedremo, amore! Ci siamo riusciti una volta, ci riusciremo ancora! Te lo prometto!

VIGNETTA 7

Primo piano della schiava piangente che, col pugno chiuso alla bocca per lenire il dolore, guarda di lato verso Udinio che viene portato via (ma che noi non vediamo).

Schiava: – E io non smetterò mai di cercarti, amore. Mai.

• Tavola 30

Torniamo al Louvre, la notte. Questa scena è ambientata per la maggior parte nelle sale dedicate alla mostra di gioielli e alle antichità egiziane. Di tutta la zona noi vedremo solo tre sale: due della mostra (quella già vista e un'altra, un po' più piccola, con un'esposizione analoga e inoltre alcune statue, fra cui una di Seth e un frammento di busto di colosso), e poi la solita sala già vista nelle Tavole 10 e 23. Le stanze sono buie; l'unica fonte di luce sono le torce elettriche di Ray, Lyla e del guardiano. L'atmosfera dev'essere carica di mistero, con una tensione crescente fino al culmine della Tavola 34. Ray scherzerà anche, ma solo per esorcizzare il senso di disagio che a poco a poco si trasformerà in paura (o quasi). Sette vignette, a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Primo piano laterale di Ray che guarda verso l'esterno, con inquadratura (e posizione) analoga a quella dell'ultima vignetta della tavola precedente.

Ray: – Ma la dottoressa Leiha non avrebbe dovuto aspettarci qui stasera?

VIGNETTA 2

In campo medio vediamo Ray, Lyla e un guardiano notturno in divisa (un francese di mezza età con gli occhiali e l'aria di quello che non vuole guai e desidera andarsene prima possibile) all'ingresso della seconda sala della mostra (quella che ancora non abbiamo visto). Ray e il guardiano stanno parlando fra loro, mentre Lyla punta la sua torcia verso l'interno della stanza, guardandosi intorno. In tutta la scena, Ray terrà in mano la torcia con la sinistra.

Il guardiano: – Non saprei. *Monsieur le directeur* mi ha lasciato detto di farvi entrare e portarvi qui, nient'altro.

Ray: – Conosceva Daniel, l'altro guardiano?

VIGNETTA 3

Inquadrriamo Lyla, che con aria concentrata e abbastanza tesa sta esaminando alcuni reperti illuminandoli con la torcia. In tutta questa scena Lyla sarà come sulle spine, decisamente non a suo agio, anche se cercherà di nascondere. Le voci di Ray e del guardiano giungono da fuori campo.

Il guardiano (fuori campo): – Siamo colleghi da anni.

Ray (fuori campo): – Che voi sappiate, beveva?

VIGNETTA 4

Torniamo sul guardiano (scandalizzato) e su Ray, che sorride assecondandolo ma sottintendendo che ha afferrato il sottinteso.

Il guardiano: – No, assolutamente, in servizio mai!

Ray: – Mai in servizio, ho capito.

VIGNETTA 5

Il guardiano si accommiata: è piuttosto nervoso, e ha evidentemente fretta di andarsene (diciamo pure che ha paura). Ray non è più interessato a lui e lo lascia andare.

Il guardiano: – Io adesso andrei... sapete, devo proseguire il giro d'ispezione e proprio non posso...

Ray: – Sì, certo, il dovere vi chiama.

VIGNETTA 6

Inquadrriamo lateralmente a mezzo busto Lyla che, sempre con espressione tesa e concentrata, illumina con la torcia qualcosa fuori dalla vignetta.

Lyla: – Non mi piace.

VIGNETTA 7

Allarghiamo, in modo da riprendere Ray che l'ha raggiunta. Sono da qualche parte nella stanza, non vicino alla statua di Seth dove giungeremo nella prossima tavola. Le torce illuminano parzialmente i loro volti e non molto il resto della stanza; l'atmosfera durante la conversazione dev'essere opprimente, inquietante.

Ray: – Cosa non ti piace?

Lyla: – Tutto. Questa stanza, questa storia... la dottoressa Leiha, per esempio.

• Tavola 31

Louvre, notte, ancora nella seconda sala della mostra, la stessa della tavola precedente.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

In piano americano, vediamo Ray e Lyla che camminano per la stanza. Ray in questo momento sorride ricordando Leiha, mentre Lyla non lo asseconda.

Ray: – Bella donna.

Lyla: – Già. Ma anche troppo desiderosa di evitare che il direttore indagasse un'indagine sulle visioni del guardiano.

VIGNETTA 2

Ray ha il suo solito sorriso semiserio di quando dice come facezia qualcosa che pensa davvero, mentre Lyla è perplessa dalla sua osservazione.

Ray: – Avrà voluto risparmiare i soldi dei contribuenti.

Lyla: – Uh?

VIGNETTA 3

Primo piano su Ray, serio stavolta, che ha smesso di camminare e gesticola lievemente con la torcia in mano per spiegare il suo punto di vista. I due *balloon* di Ray sono collegati, all'americana.

Ray: – Senti, è chiaro che quel guardiano beveva. Magari non in servizio, ma altrove sicuramente.

– Sarà arrivato al suo turno mezzo ubriaco, e si sarà fatto suggestionare da qualche riflesso sul sarcofago di una mummia.

VIGNETTA 4

Allarghiamo di nuovo. Lyla, sempre seria, ha ripreso a camminare, diretta verso l'angolo della stanza in cui si trova la statua di Seth. Ray la segue, nuovamente sorridente.

Lyla: – Forse, e forse no. C'è qualcosa di sbagliato in questo posto.

Ray: – Intuizione femminile?

VIGNETTA 5

Lyla illumina direttamente la statua di Seth. Per le fattezze della statua puoi basarti sull'allegato 2; la cosa importante è che, vuoi per l'espressione vuoi per l'illuminazione, la statua deve suscitare una forte inquietudine nel lettore. Non è per nulla rassicurante. La voce di Lyla arriva da fuori campo.

Lyla (fuori campo): – Guarda questa statua.

VIGNETTA 6

Allarghiamo a mostrare Ray e Lyla che guardano la statua, ancora illuminata dalla torcia di lei. Ray ha perso il sorriso, Lyla è sempre tesa.

Ray: – Inquietante, senza dubbio. Ma cosa c'entra con...

Lyla: – È una statua di Seth, della diciassettesima dinastia. Non ne dovrebbero esistere.

• Tavola 32

Sempre nella solita sala, al Louvre, la notte.
Sette vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Primo piano di Lyla, che spiega. I due *balloon* di Lyla sono collegati, all'americana.

- Lyla:* – I faraoni della diciassettesima dinastia non erano egiziani. Erano Hyksos, un popolo mediorientale che aveva invaso l'Egitto qualche secolo prima imponendo Seth come dio principale.
– E istituendo macabre cerimonie, culminanti in sacrifici umani.

VIGNETTA 2

Allarghiamo. Lyla adesso illumina una targhetta alla base della statua, mentre Ray al suo fianco è diventato di nuovo serio. I due *balloon* di Lyla sono separati.

- Lyla:* – Quando gli egiziani si ribellarono e scacciarono gli invasori, distrussero anche tutte le statue e i templi dedicati a Seth.
– Guarda chi guidava la spedizione che ha recuperato questa statua.

VIGNETTA 3

Inquadriamo Ray e Lyla di fronte, in piano americano, Ray serio nonostante il tono, Lyla come al solito.

- Ray:* – Lasciami indovinare. . . la dottoressa Leiha.
Lyla: – Esatto.

VIGNETTA 4

Stringiamo sui due. La tensione di Lyla inizia a contagiare anche Ray, che decisamente non è più rilassato come all'inizio.

- Ray:* – E da questo cosa deduci?
Lyla: – Non lo so, ma non mi piace.

VIGNETTA 5

Immagine inquietante della stanza con Ray e Lyla, piena di ombre in cui si potrebbero nascondere esseri terribili. Scopo di questa vignetta di pausa è sottolineare l'atmosfera di inquietudine che si è venuta a creare, così opprimente da portare i nostri eroi al silenzio.

VIGNETTA 6

Torniamo su Ray e Lyla. Ray si riscuote, e cerca di scacciare con l'azione il disagio che gli si è accumulato addosso.

- Ray:* – Mettiamoci al lavoro. Io esamino in dettaglio questa sala, tu la successiva, okay?

VIGNETTA 7

Stringiamo sui due. Lyla abbozza un sorriso, fra il preoccupato e l'affettuoso, a cui Ray risponde a tono.

- Lyla:* – Okay. E stai attento.
Ray: – Anche tu.

• **Tavola 33**

Ancora nella solita sala, Ray da solo. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Ray cammina per la sala, da solo, dirigendosi verso il frammento di busto di colosso. Per quanto sia solo un frammento, è davvero imponente, e in questa luce piuttosto preoccupante.

Ray (pensa): – Lyla ha ragione. Questo posto mette i brividi.

VIGNETTA 2

Ray, serio e lievemente a disagio, illumina direttamente il frammento di colosso. I due *balloon* di pensieri di Ray sono collegati, all'americana.

Ray (pensa): – Immagina un intero tempio pieno di questi colossi, illuminati solo in parte, un occhio impietoso qui, una mano minacciosa là...
– Più che timor divino questi incutevano puro...

VIGNETTA 3

Primo piano di Ray, improvvisamente teso come se avesse avvertito qualcosa dietro di lui.

Ray (pensa): –...terrore...

VIGNETTA 4

Ray si volta di scatto, puntando con la torcia verso il centro della stanza illuminando anche, sul fondo, la porta da cui è uscita Lyla. Ray ha estratto la pistola, che tiene con la destra.

Ray: – **Fermo!**

VIGNETTA 5

Ritorniamo su Ray, che con la torcia continua a illuminare davanti a sé, sempre con la pistola in pugno, piuttosto perplesso.

Ray (pensa): – Nessuno. Eppure avevo avuto la netta sensazione che qualcosa si muovesse.

VIGNETTA 6

Allarghiamo, rimanendo sempre su Ray che decisamente incredulo vede davanti a sé il raggio di luce emesso dalla torcia incurvarsi come se fosse riflesso su un'onda. Anche gli oggetti illuminati subiscono lo stesso tipo di distorsione, come se un'ondata stesse giungendo verso di lui, distorcendo tutto quello che incontra nel suo cammino. In questa vignetta l'effetto s'inizia a vedere, ma è soltanto un preludio alla prossima tavola.

Ray (pensa): – E adesso che succede?

• Tavola 34

Sempre nella solita sala — o insomma una specie.

Tre vignette; la prima occupa i due terzi superiori della tavola. Potrebbe essere ragionevole distorcere anche i bordi delle vignette.

VIGNETTA 1

Ok, cominciamo con gli effetti speciali. Come accennato nell'ultima vignetta della tavola precedente, l'idea è che un'ondata distorcente sta arrivando a travolgere Ray, giungendo dalla sala dove si è recata Lyla. L'effetto di questa ondata è distorcere (appunto) le proporzioni degli oggetti in maniera continuamente variabile, ottenendo un effetto che varia fra il mal di mare e il terrore puro, giocando anche su illuminazioni impossibili e allucinanti che aggiungono un'ulteriore dimensione oltretombale alla scena. Questo effetto continuerà per le prossime tre tavole, e andrà da momenti di maggiore distorsione (come ora) a momenti relativamente più tranquilli (ma non troppo), simulando appunto la successione di ondate. Non solo gli oggetti ma anche Ray e Lyla saranno soggetti a questo effetto distorcente, che renderà loro piuttosto difficile camminare o effettuare altre azioni anche semplici. Come scopriremo in seguito, tutto ciò è un effetto collaterale dei preparativi per la cerimonia che Leiha si sta apprestando a celebrare per assicurare il dominio di Seth sul mondo. In questa tavola suggerisco un'inquadratura con Ray in primo piano di spalle che si staglia quasi in controluce contro il resto della stanza distorta e impossibile, ma qualunque altra scelta (purché d'effetto) è benvenuta.

Ray: – DOUBLY BOLTED NUTS!!

VIGNETTA 2

Stringiamo, mostrando Ray immerso in quest'onda distorcente. Gli oggetti che ne vengono colpiti assumono fattezze minacciose, quasi vive, certo terrificanti. Tutta questa scena deve provocare un profondo senso di disagio al lettore. Ray si volta verso la voce di Lyla, che arriva da fuori campo.

Lyla (fuori campo): – Ray! Presto!

VIGNETTA 3

Ray si mette a correre, attraversando la prima sala della mostra (quella col pendente a forma di gatto, per intenderci). Si capisce dalla sua espressione come sia difficile procedere in mezzo alla distorsione.

Ray: – Presto... Come fosse facile... qui non si capisce più niente...

• Tavola 35

Continua l'ondata distorcente. Questa tavola è ambientata nella solita sala delle antichità egiziane già vista nelle Tavole 10 e 23. L'illuminazione è fornita dalle torce di Ray e Lyla e dalle luci ultraterrene che accompagnano la distorsione. Attenzione: l'unica zona dell'intera stanza che non è soggetta a distorsione è un cerchio di dieci centimetri circa di diametro centrato sul pendente a forma di occhio di Horus di Lyla. Sei vignette a disposizione libera, con bordi eventualmente distorti.

VIGNETTA 1

Sempre in ambiente distorto, Lyla accoglie Ray nella sala delle antichità egiziane, non troppo lontano dalla porta di servizio usata da Leiha nella Tavola 23.

Lyla: – Ray! Lo vedi anche tu?

Ray: – Sì, e non ho bevuto in servizio.

VIGNETTA 2

Lyla illumina con la torcia la porta di servizio (distorta e minacciosa; adesso vi sono praticamente accanto). Ray spinge Lyla da un lato, per toglierla dalla traiettoria dell'ombra della prossima vignetta.

Lyla: – È come una serie di ondate, e arrivano da quella porta. . .

Ray: – **Attenta!**

VIGNETTA 3

Un'ombra vagamente uccelliforme ma con una testa che potrebbe essere umana passa proprio sopra Ray e Lyla, sfiorandoli. Il tutto altamente distorto, per cui non è minimamente chiaro di cosa si tratti (la rivedremo meglio a Tavola 72 e seguenti).

L'ombra (passando): FSSVV

VIGNETTA 4

Ritorniamo su Ray e Lyla. L'ombra umano-uccelliforme non è più visibile. Inutile dire che Ray e Lyla sono piuttosto tesi. Ray ha sempre in mano la pistola, e con la torcia illumina (o almeno ci prova) la porta di servizio.

Lyla: – Che cos'era?

Ray: – Un uccello, un aereo. . . non lo so! Hai provato ad aprire quella porta?

VIGNETTA 5

Lyla illumina direttamente la serratura della porta di servizio, mentre Ray la prende di mira con la pistola. O almeno ci prova: la distorsione variabile rende l'operazione estremamente difficile.

Lyla: – È chiusa a chiave.

Ray: – Ci penso io.

VIGNETTA 6

Primo piano distorto di Ray con gocce di sudore dovute alla concentrazione necessaria per prendere la mira in questo ambiente sempre in movimento.

• Tavola 36

Stessa ambientazione della tavola precedente, sempre con tutto distorto tranne il cerchio intorno al pendente di Lyla.

Sei vignette distorte a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Ray si volta verso Lyla, di spalle di quinta rispetto al lettore, con espressione di sconfitta: non riesce a prendere la mira. Davanti a lui si trova Lyla, in posizione tale da rendere ben visibile il disco di calma intorno al pendente di lei (disco che si era già visto in vignette precedenti ma che non era mai stato esplicitamente notato dai nostri eroi).

Ray: – Niente da fare, non ce la faccio. Si muove tutto troppo...

VIGNETTA 2

Primissimo piano sul pendente di Lyla, unica oasi di tranquillità in questo mare di distorsione continua. Se è ragionevole, abbiamo inquadrata anche la mano di Ray che lo solleva. La voce di Ray giunge da fuori campo.

Ray (fuori campo): – Lyla, il tuo pendente! È l'unica cosa stabile in questo marasma!

VIGNETTA 3

Allarghiamo, in modo da riprendere Lyla che tiene la cordicella del pendente in modo ch'esso si trovi vicino alla serratura, così da includerla nel cerchio di tranquillità. Vicino alla porta, Ray prende di nuovo di mira la serratura, ora stabile.

Ray: – Tienilo sospeso vicino alla serratura...

VIGNETTA 4

Ravvicinata di Ray che, sia pur distorto, spara, finalmente.

La pistola (spara): BLAM

VIGNETTA 5

In piano americano (distorto) vediamo Ray che incita Lyla a infilarsi nella porta aperta.

Ray: – Dentro, presto!

VIGNETTA 6

Altra passata della figura umano-uccelliforme, altrettanto distorta e inidentificabile di prima, giusto davanti alla porta distorta che Ray ha chiuso dietro di sé.

L'ombra (passando): FSSVV

• Tavola 37

Continua la distorsione. Seguiamo il tragitto fatto da Leiha nelle Tavole 23 e 24: ripostiglio, scala a chiocciola, corridoio, sala del macchinario. Le lampadine sono accese (tranne nel ripostiglio), ma sembrano più produrre ombre minacciose che illuminazione. La successione degli avvenimenti è sempre concitata. Sei vignette, a distorsione libera.

VIGNETTA 1

Siamo nel ripostiglio visto nella Tavola 23. Ray si guarda intorno, sempre con la pistola in pugno, mentre Lyla indica la porta malandata (vedi la Vignetta 3 della Tavola 23).

Ray: – E adesso dove...?

Lyla: – Quest'altra porta!

VIGNETTA 2

Lyla mette il pendente vicino alla serratura della porta malandata, mentre Ray spara.

La pistola (spara): BLAM

VIGNETTA 3

Ray e Lyla scendono (con qualche difficoltà a causa della distorsione) giù per la scala a chiocciola. Ray ha spento la torcia elettrica e l'ha infilata in una tasca del giaccone (da cui sporge); continua a tenere con la destra la pistola. Lyla ha di nuovo il pendente al collo.

Ray: – Utile, quel tuo pendente. Mi piacerebbe sapere perché contrasta la distorsione.

Lyla: – È egiziano ed è antico, ma per il resto non ne ho la minima idea. E tu?

VIGNETTA 4

I nostri eroi arrivano alla base della scala a chiocciola, e iniziano a inoltrarsi nel corridoio. Ray ha la faccia di chi sta rischiando di sentirsi male.

Ray: – Neppure io, e in questo momento mi preoccupa di più sapere che intenzioni ha il mio stomaco!

VIGNETTA 5

Ray e Lyla in primo piano, mentre proseguono lungo il corridoio sotterraneo (illuminato e distorto). Ray combatte al meglio il mal di mare, e Lyla non sta particolarmente bene.

Ray: – Spero solo che questo corridoio porti in qualche posto interessante.

VIGNETTA 6

I nostri eroi entrano nella sala del macchinario. La distorsione continua, ma il macchinario pulsa in modo diverso dal resto della stanza, decisamente fuori fase; praticamente ciascun pulsante o manopola si muove per conto suo, flettendosi o contraendosi autonomamente. È come se fosse fatto di gomma e stesse per bollire. Alcuni pulsanti vengono estroflessi in maniera visibile, di una dozzina di centimetri almeno; è l'effetto dei tentativi di fuga di Houdini.

Lyla: – Sei stato esaudito.

• Tavola 38

Ultima tavola di distorsione, ambientata nella sala del macchinario. La distorsione terminerà coll'arrivo di Leiha, nell'ultima vignetta di questa tavola.

Sei vignette liberamente distorte, con l'eccezione dell'ultima in cui la situazione torna normale.

VIGNETTA 1

Ray e Lyla sono (distorti) di fronte al macchinario (distorto e pulsante) e lo osservano fra il preoccupato e l'affascinato.

Ray: – Questa poi...

VIGNETTA 2

Stringiamo su Ray e Lyla, che si sono avvicinati al macchinario. Ray per esaminarlo ha avvicinato la mano sinistra al quadro pulsante dei comandi, mentre Lyla lo avvisa (inutilmente) di un pericolo.

Ray: – Sembra un quadro comandi...

Lyla: – **Attento!**

VIGNETTA 3

Primo piano di un pulsante pulsante (nel senso che pulsa) del macchinario che all'improvviso si protende verso l'esterno fino a colpire la mano sinistra di Ray in modo da farsi premere. Il tutto ha un'apparenza gommosa un po' rivoltante.

Il pulsante (si fa premere): SCHLOCK

VIGNETTA 4

Allarghiamo per riprendere Ray e Lyla investiti da una folata d'aria e ombra, in cui forse si può intravedere la silhouette estremamente distorta di Houdini.

La folata (passa): WHOOSH

VIGNETTA 5

Lyla, più per dar sfogo alla tensione che per la cosa in sé, assale verbalmente Ray, che non sa bene come difendersi, e guarda confuso il macchinario pulsante.

Lyla: – Ti avevo **detto** di stare attento!

Ray: – Io non...

VIGNETTA 6

Primo piano laterale di Leiha, decisamente infuriata, che grida rivolta a Ray e Lyla (non inquadrati). È appena entrata dall'altra porta presente nella stanza, e indossa un vestito piuttosto ampio che potrebbe nascondere delle vesti cerimoniali tipo quelle indossate da Haileh nella Vignetta 2 della Tavola 4, e sandali ai piedi (tutto ciò si vedrà soltanto nella prossima tavola, s'intende). La distorsione, con l'entrata in scena di Leiha, termina.

Leiha: – **COSA CI FATE VOI QUI?**

• Tavola 39

Sempre nella sala del macchinario, tornata finalmente normale dopo tutto questo casino.
Sei vignette, a disposizione libera e non più distorta.

VIGNETTA 1

Allarghiamo, in modo da inquadrare tutti e tre i personaggi. Ray è ancora confuso, Lyla rivolge la sua arrabbiatura verso Leiha, mentre quest'ultima intima loro di allontanarsi immediatamente dal macchinario.

Lyla: – Cosa ci fate **voi** qui, piuttosto!

Leiha: – Allontanatevi dal *Sedjem-bai-ash*, **subito!**

VIGNETTA 2

Leiha passa in mezzo a Ray e Lyla e inizia immediatamente a trafficare col quadro comandi del marchingegno, sempre imbestialita.

Leiha: – **Lo sapevo!** Forse posso ancora. . .

VIGNETTA 3

Primo piano di Leiha concentrata e incazzata che preme pulsanti e muove manopole. Un risucchio d'aria (diretto verso il macchinario, stavolta) le scompiglia i capelli.

Leiha: – Fatto. Appena in tempo.

Il risucchio: HSOOHW

VIGNETTA 4

Leiha si volta e si rivolge imbufalita a Ray e Lyla, che rispondono altrettanto nervosi.

Leiha: – Stavate per rovinare anni di ricerche! Il vostro compito è sorvegliare i gioielli, non distruggere i reperti!

Lyla: – Il nostro compito è indagare su qualunque tipo di minaccia alla mostra, e la distorsione proveniva da qui!

VIGNETTA 5

Stringiamo su Leiha e Ray, mentre continua la discussione. Leiha è ironica, Lyla dura.

Leiha: – Quale distorsione? Non avrete bevuto anche voi, per caso?

Lyla: – Il guardiano aveva ragione. Sta accadendo qualcosa di strano, e siamo sicuri che l'origine del problema è in questa stanza.

VIGNETTA 6

Primo piano di Leiha, sicura di sé e ironica, impenetrabile. I due *balloon* di Leiha sono collegati, all'americana.

Leiha: – L'unica cosa sicura è che avete abbandonato senza motivo il luogo che eravate incaricati di sorvegliare, e siete entrati di forza in una zona proibita del museo, rischiando di causare danni irreparabili.

– Domani parlerò col direttore, e sarete licenziati!

• Tavola 40

Stacco. Interno, giorno. Ci trasferiamo in un villaggio di campagna dell’Inghilterra all’inizio del milleseicento, in piena epoca di caccia alle streghe. Questa tavola si svolge all’interno della capanna della “strega”. È più o meno come ce la si può immaginare tenendo presente che le cosiddette “streghe” erano più che altro un incrocio fra delle erboriste e delle guaritrici: quindi un sacco di vasi e vasetti di erbe e unguenti di vario genere, pentolame vario, un focolare, una branda, un tavolo, una sedia, una porta e una finestra. Niente code di rospo o ali di pipistrello, per carità. La strega, che è tanto per cambiare l’incarnazione di Parah, è una vecchia un po’ rinsecchita ma tuttora arzilla; provata dalle intemperie della vita ma ancora pronta a sfidare gli elementi. Si capisce come in gioventù debba essere stata bella, e assomiglia vagamente a quella che potrebbe essere la prozia di Parah; di nuovo, l’unico elemento davvero costante sono gli occhi. Benché sia giorno, la finestra e la porta della capanna sono chiuse, per cui l’unica illuminazione proviene dal focolare. Cominciamo con sette vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Inquadrriamo in primo piano una pentola piena di un liquido scuro che bolle appesa sopra il focolare nella capanna della strega. La voce della strega arriva da fuori campo.

La strega (fuori campo): – . . . eggel ihc annataz. . .

La pentola (bolle): BLOB BLOB

VIGNETTA 2

Apriamo e inquadrriamo la strega che, con circospezione, immerge un pennello rudimentale nel liquido.

La strega: – Piano, ora. . .

VIGNETTA 3

La strega schizza col pennello il liquido caldo sopra una mappa dell’Europa aperta sul tavolo. La mappa (che è abbastanza approssimativa) emette rivoli di fumo nei punti in cui viene colpita dal liquido. Fra i punti (non molti, una decina) si trovano sicuramente Roma e almeno uno nell’Inghilterra meridionale (approssimativamente dove è ambientata questa scena).

La strega: – **Trovalo!**

La mappa (colpita): FSSHH

VIGNETTA 4

La strega esamina con espressione delusa la mappa con forellini in corrispondenza dei punti bruciati dal liquido. I due *balloon* della strega sono separati.

La strega: – Troppi, sempre troppi. Anche qui vicino, ma quando? Un anno fa, un secolo, un millennio fa, domani?

– È inutile, non lo ritroverò mai più. E **lei** continua a cercarci, a inseguirci.

VIGNETTA 5

Improvvisamente, la porta della capanna viene sfondata dall’esterno, brutalmente, a spallate. La strega è completamente presa di sorpresa.

La porta (viene sfondata): CRAASH

VIGNETTA 6

Dalla porta sfondata entrano il prete e diversi omaccioni, tutti ovviamente in vestiti d’epoca. Il prete, che puoi modellare su un Mel Gibson invecchiato e cattivo, urla ordini, mentre gli omaccioni si precipitano ad afferrare la strega.

Il prete: – **Prendetela!**

VIGNETTA 7

Gli omaccioni afferrano la strega, con uno sfoggio di forza del tutto inutile, e la trasportano all’esterno della capanna (scegli tu se ambientare l’immagine all’interno oppure già fuori dalla capanna), seguendo gli ordini del tronfio prete. La strega urla e si dibatte, mentre gli omaccioni eccedono come per tacitare un certo qual senso di colpa.

La strega: – No! Lasciatemi!

• **Tavola 41**

Esterno giorno. Questa tavola e la successiva sono ambientate nella piazza del villaggio, contenente un palo con le fascine pronto per il rogo e per il resto assolutamente standard.

Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Campo medio sulla piazza, dove villici riuniti, uomini e donne, inneggiano al rogo della povera strega, che sta venendo legata al palo dai soliti omaccioni, mentre il prete tronfio sovrintende all'operazione.

La folla: – Al rogo, al rogo!

VIGNETTA 2

Stringiamo in piano americano sul prete che declama in piedi accanto al palo su cui è legata la strega, con nella mano sinistra una torcia accesa. La strega, tutt'altro che spaventata, gli risponde per le rime.

Il prete: – Donna, sei stata riconosciuta colpevole di **stregoneria**, e di commerci contro natura con esseri demoniaci, e per questo condannata al **rogo!**

La strega: – Condannata da chi? Forse da te, piccolo chierico ignorante troppo vigliacco per accettare ciò che non capisci?

VIGNETTA 3

Primo piano della strega, che guarda con aria di sfida la folla intorno a lei.

La strega: – O forse da voialtri, così spaventati da dimenticare chi vi ha aiutato tutti questi anni?

VIGNETTA 4

Allarghiamo. La strega si rivolge direttamente a uno degli omaccioni che, con l'aria di chi si rende conto di essere clamorosamente nel torto e vorrebbe sprofondare, è in piedi accanto alle fascine con in mano una torcia accesa.

La strega: – Tu! Chi ti ha curato il piede dalla cancrena, due inverni fa? Io, sono stata io!

VIGNETTA 5

Più da vicino, la strega si rivolge a un altro omaccione, sempre in piedi accanto alle fascine con torcia accesa, che decisamente vorrebbe essere altrove.

La strega: – E tu! Chi ha accudito notte e giorno tua moglie durante il travaglio, salvando sia lei che il bambino? Io, sono stata io!

VIGNETTA 6

Primo piano del prete che, con fare da indemoniato, schiaffeggia con violenza la strega sulla bocca, per impedirle di parlare.

Il prete: – **Taci, strega!**

Lo schiaffo (colpisce): SLAM

• **Tavola 42**

Ultima tavola nella piazza del villaggio; si accende il rogo.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Il prete, con la sua torcia, accende le fascine del rogo, che iniziano a bruciare subito, mentre la strega ha accusato il colpo e tace.

Il prete: – Che tu possa bruciare in eterno all’inferno!

VIGNETTA 2

Inquadrriamo ora l’estremo limite della piazza, dove arriva in questo momento un viaggiatore. Giovane, vestito come qualcuno avvezzo a lunghi viaggi a piedi, con un bastone e una sacca a tracolla; vagamente somigliante a Udinhi (con gli stessi occhi). È stanco, ma con la serenità di chi è convinto di essere giunto alla fine di un lungo viaggio. Nessuno fra la folla che assiepa la piazza ci fa caso, tranne un villico che si volta verso di lui per rispondere alla sua domanda.

Il viaggiatore: – Cosa succede, buon uomo?

Il villico: – Sei venuto per assistere allo spettacolo, forestiero? Bruciamo una strega sul rogo!

VIGNETTA 3

Primo piano del viaggiatore (in cui si riconoscono gli occhi di Udinhi) che realizza chi stanno bruciando sul rogo, ed è terrorizzato dall’idea di essere arrivato anche stavolta troppo tardi.

Il viaggiatore: – Una strega... **no!**

VIGNETTA 4

Vediamo il viaggiatore che si fa largo a spintoni attraverso la folla, come indemoniato, per raggiungere il centro della piazza, e il rogo. La folla lo guarda fra lo stupito e l’infastidito.

Il viaggiatore: – **Fermi! Lasciatemi passare!**

VIGNETTA 5

In mezzo primo piano vediamo il viaggiatore che, disperato, esce finalmente dalla folla al centro della piazza. Ma è troppo tardi: le fiamme hanno ormai avvolto la strega, non è più possibile salvarla.

Il viaggiatore: – **PARAH!**

VIGNETTA 6

Primo piano del volto della strega fra le fiamme, che lancia un ultimo dolce sorriso al suo amato.

La strega: – Troppo tardi, amore mio...

• Tavola 43

Stacco. Questa tavola contiene un incubo di Lyla, ambientato in uno scenario apocalittico: edifici distrutti, strade sventrate, incendi ovunque. Dalle macerie si capisce che ci troviamo in Egitto; trattandosi di un incubo, non è necessario che l'accostamento degli oggetti sia realistico. Anzi, se il contrasto crea maggiore inquietudine, ben venga. Tieni però presente che nella prossima tavola vedremo una fotografia di un luogo reale in Egitto, e si deve capire che il luogo suddetto è quello in cui è avvenuta la catastrofe (il modo più semplice per farlo è tramite qualche oggetto o decorazione facilmente identificabili). Ultimo avviso: anche se è un sogno, lo stile di disegno deve rimanere realistico, senza distorsioni (per non confonderci con la scena nel museo).

Sei vignette, a disposizione liberamente incubica.

VIGNETTA 1

Attraverso le fiamme (come al solito, l'ultima vignetta di un interludio e la prima della scena successiva hanno inquadrature analoghe) vediamo il volto di Lyla diciottenne, più giovane della Lyla contemporanea ma decisamente riconoscibile. Indossa un vestito leggero, quale potrebbe portare la figlia di un archeologo benestante in Egitto in primavera. Non porta monili di alcun genere; in particolare, non è presente l'occhio di Horus. Ha un'espressione angosciata, disperata, travolta dal senso di colpa causato dalla coscienza di essere la causa della devastazione intorno a lei. Accanto a Lyla, in piedi con una mano sulla spalla della ragazza, si trova la madre di Lyla, una bella donna sui quaranta-quarantacinque anni, con un vestito primaverile a fiori. Vuoi per l'inquadratura, vuoi per le fiamme, non ne vediamo il volto (e non lo vedremo fino alla Vignetta 5).

Lyla: – Perché, mamma, perché...?

VIGNETTA 2

Allarghiamo e ruotiamo l'inquadratura, in modo da mostrare con evidenza il disastro circostante. Lyla è travolta dall'angoscia, mentre la madre (di cui continuiamo a non vedere il volto) rimane rigida e severa, senza dare il minimo conforto alla figlia.

Mamma: – È il tuo destino, Lillian. Non puoi sfuggirgli.

VIGNETTA 3

Lyla si stacca dalla madre e corre attraverso le fiamme verso Ray, che vediamo arrivare camminando in-espressivo fra le macerie.

Lyla: – **Ray!**

VIGNETTA 4

In primo piano vediamo Lyla piangente di sollievo che abbraccia stretta Ray, con la testa sul petto di lui. Ray la guarda severo, con la stessa espressione di disapprovazione che potrebbe avere la madre.

Lyla: – Ray, grazie al cielo sei salvo! Allora non tutto è perduto!

VIGNETTA 5

Subito dietro Lyla ricompare la madre (riconoscibile dal vestito). Lyla la guarda terrorizzata, e a ragione: il volto della madre è un teschio, con però nelle orbite degli occhi con pupille da gatto (o privi di pupille, scegli la versione più spaventosa) che la guarda decretando l'ineluttabilità del disastro. L'inquadratura è tale da escludere il volto di Ray.

Mamma: – La profezia, Lillian. Ricorda la profezia.

VIGNETTA 6

Lyla si volta a guardare in volto Ray, e il terrore raggiunge il suo culmine: anche la testa di lui si è trasformata in un teschio, con lo stesso tipo di occhi della madre. L'effetto deve decisamente spaventare.

Ray: – Non puoi sfuggire, Lillian.

• Tavola 44

Stacco. Interno, mattina. Ci troviamo nella camera da letto di Lyla. La camera ha una struttura lussuosa, da casa nobiliare dell'ottocento, persino un po' pesante, su cui spicca ciò che viene usato direttamente da Lyla, che è di buon gusto e di linee decisamente più essenziali (come del resto i suoi vestiti: eleganti, ma pratici). Nel caso in questione, il letto è un comodo letto a una piazza e mezza piuttosto lineare. Un solo cuscino: per quanto largo, questo letto è fatto per essere utilizzato da una persona sola. Lyla indossa una camicia da notte sensuale ma non esplicita, di quelle che suggeriscono senza mostrare mai (e ti ricordo che i seni di Lyla sono piccoli, ben formati ma non grandi). Non indossa l'occhio di Horus. Nella stanza (che è grande), oltre a comodino (con lampada, sveglia, telefono e numerosi libri), armadio e pavimento in parquet con sopra un tappeto, si trova un tavolino di legno intarsiato su cui è poggiata una scatola di legno liscia, un po' più grande di una scatola da scarpe, completamente priva di decorazioni a parte un incavo a forma di occhio di Horus al centro della faccia superiore. Sei vignette, a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Lyla, a letto, si sveglia di soprassalto urlando a causa dell'incubo. Accoccolato al fondo del letto, Misty alza la testa sorpreso.

Lyla: – **NO!**

VIGNETTA 2

Stringiamo su Lyla, che si riprende lentamente dallo shock. Misty è seduto accanto, una zampa posata delicatamente sul braccio di lei come a chiederle se si sente bene.

Lyla: – Un incubo... solo un altro incubo...

VIGNETTA 3

Allarghiamo di nuovo. Lyla si alza dal letto, parlando rivolta a Misty. È seria, ma ha ripreso il controllo di se stessa. Vediamo sicuramente il tavolino con la scatola. I due *balloon* di Lyla sono separati.

Lyla: – Questa indagine mi sta coinvolgendo troppo, Misty.
– La profezia...

VIGNETTA 4

Lyla è in piedi di fronte al tavolino, e tocca l'incavo a forma di occhio di Horus.

Lyla: – Pensi che dovrei dimenticare tutto? Che dovrei lasciar perdere?

VIGNETTA 5

Lyla ha aperto la scatola: si è sollevato all'indietro il coperchio, e in avanti il lato frontale della scatola, in modo da rivelarne l'interno. Vi sono contenuti quattro oggetti: una foto, una pergamena, il pendente occhio di Horus e la mano di Ecate. La foto mostra Lyla diciottenne (al centro) coi genitori (ai lati). Lyla e la madre (entrambe sorridenti) sono vestite esattamente come nell'incubo; il padre (sorridente) è abbigliato come un tipico archeologo in Egitto. Misty non compare nella foto, che è stata scattata in Egitto nello stesso luogo che abbiamo visto distrutto nell'incubo di Lyla. La pergamena è evidentemente antica, arrotolata e chiusa. La mano di Ecate è una mano sinistra intagliata a grandezza naturale in legno d'ebano, con diverse caratteristiche peculiari. La manifattura è ottima; la posizione è contratta, con le dita aperte come stessero per artigliare qualcuno; e le dita non sono di legno ma degli spuntoni di metallo inseriti nel legno, piegati come a formare delle ipotetiche ossa metalliche di una mano che artiglia, estremamente appuntite in cima, con ulteriori punte rivolte all'indietro che escono all'altezza delle nocche. Il tutto deve dare un'impressione spaventosa, demoniaca, malvagia. In questa vignetta vediamo distintamente solo la foto (che Lyla ha preso in mano); il pendente, la pergamena e la mano di Ecate compariranno più chiaramente nella prossima tavola. Lyla parla guardando con lieve rimpianto la foto; Misty è salito sul tavolino.

Lyla: – Anche papà è di questa idea. Lui preferisce far finta che non sia mai accaduto. Nessun incidente, nessuna profezia.

VIGNETTA 6

Inquadrriamo Lyla che posa la foto guardando decisa verso Misty, che, seduto sul tavolino, ricambia impercettibilmente.

Lyla: – Ma è accaduto, e tu lo sai, Misty. Tu c'eri. E io non posso arrendermi. Riuscirò a decifrarla, ci volessero pure altri dieci anni.

• Tavola 45

Ultima tavola nella camera da letto di Lyla. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Allarghiamo a mostrare Lyla che prende in mano il pendente e lo guarda con nostalgia, e Misty che si sistema in posizione tale da poter effettuare la manovra delle prossime quattro vignette. Lo squillo del telefono arriva da fuori campo.

Lyla: – L'occhio di Horus... l'ultimo regalo della mamma...

Il telefono (squilla, fuori campo): DRIIIN

VIGNETTA 2

Lyla (che ha portato con sé l'occhio di Horus) non è più inquadrata per quattro vignette, e ci concentriamo su Misty che esamina uno per volta gli oggetti contenuti nella scatola. Cominciamo con la foto, che Misty osserva da vicino con una certa circospezione. La voce di Lyla arriva da fuori campo.

Lyla (fuori campo): – Pronto?

VIGNETTA 3

Misty passa dalla foto alla pergamena, e l'annusa con attenzione. È piuttosto teso, anche se non ancora preoccupato. La voce di Lyla arriva da fuori campo.

Lyla (fuori campo): – No, Philo, mi ero già alzata, non ti preoccupare.

VIGNETTA 4

Misty supera la pergamena, e ringhia tirando indietro le orecchie con aria cattiva verso la mano di Ecate, che vediamo spuntare dal margine della vignetta. La voce di Lyla arriva da fuori campo.

Misty: GRRRR

Lyla (fuori campo): – Una bambina?

VIGNETTA 5

Inquadrriamo la metà frontale di Misty, che soffiando (sempre orecchie all'indietro) molla una zampata a unghie sguainate alle dita della mano di Ecate, che stavolta vediamo proprio bene. La voce di Lyla è sempre fuori campo.

Misty: FSSSS

Lyla (fuori campo): – D'accordo, arrivo subito.

VIGNETTA 6

Apriamo. Lyla è di nuovo accanto al tavolino, e prende in braccio Misty accarezzandolo. Misty non è più in posizione d'attacco, ma guarda ancora con sospetto verso la scatola e il suo contenuto. Lyla (con al collo l'occhio di Horus) non sembra aver fatto caso all'accaduto, ed è già rivolta col pensiero al lavoro che la aspetta.

Lyla: – Vieni Misty, non possiamo occuparcene ora, dobbiamo andare.

• **Tavola 46**

Stacco. Interno, giorno. Questa scena è ambientata nell'ufficio di Ray e Lyla, ed è mattina. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Panoramica dell'ufficio. Seduta nella poltrona a destra (guardando con alle spalle la porta d'ingresso) davanti alla scrivania c'è Julie, triste e preoccupata, con in mano una tazza di latte caldo. Sulla scrivania è posato un vassoio con il bricco del latte e il piattino della tazza. Lyla è seduta nella poltrona a sinistra (quindi non dietro la scrivania); ha da poco finito di parlare con Julie, ascoltando cosa aveva da dire e confortandola. In questo istante è voltata verso la porta, da cui entra Ray con l'aspetto di chi non ha dormito bene e non è particolarmente contento di essere lì. Misty è beatamente accoccolato sulla scrivania.

Ray: – Allora, cosa c'è di così urgente da dovermi buttare giù dal letto? Dopo ieri sera, oltretutto. . .

VIGNETTA 2

Stringiamo in campo medio. Julie si è alzata in piedi, pur tenendo sempre in mano la tazza, e guarda quasi timidamente verso Ray, che le è di fronte e la guarda interrogativo. Lyla conduce le presentazioni, tenendo Ray lievemente sulle spine.

Lyla: – Julie, lui è Ray.

Julie: – Piacere, *monsieur*.

VIGNETTA 3

Continuiamo a stringere. In piano americano, Lyla invita Julie a parlare, mentre lei torna a sedersi.

Lyla: – Julie, racconta a Ray ciò che mi hai detto.

VIGNETTA 4

Primo piano di Julie, che tutto d'un fiato dice cosa l'assilla.

Julie: – Il mio amico Houdini è scomparso, e alla televisione hanno detto che voi potete ritrovarlo!

VIGNETTA 5

Allarghiamo. Ray, che ora si è mezzo seduto sulla scrivania come suo solito, guarda perplesso Julie, che ha sempre in mano la tazza di latte.

Ray: – Houdini? Come il famoso prestigiatore?

Julie: – È proprio lui, *monsieur*.

VIGNETTA 6

Ray si china lievemente verso Julie, con l'aria di chi deve dare una brutta notizia e non sa bene come farlo. Julie invece reagisce ravvivandosi un poco.

Ray: – Piccola, non vorrei darti un dispiacere, ma Houdini è morto tanti anni fa. . .

Julie: – Sì *monsieur*, ma poi è tornato ed è diventato mio amico e mi ha insegnato tante cose e poi è scomparso!

• **Tavola 47**

Continua la scena nell'ufficio di Ray e Lyla.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Allarghiamo nuovamente. Ray si raddrizza serio, mentre Julie continua il suo discorso. Lyla si sta gustando la scena, mentre Misty aspetta placido.

Ray: – I tuoi genitori sanno che sei qui?

Julie: – No, loro non riescono a vedere Houdini, e non vogliono che giochi con lui. Ma voi mi aiuterete a ritrovarlo, vero?

VIGNETTA 2

Primo piano di Ray, che vuole eludere la domanda diretta e quindi prende tempo.

Ray: – Ehh... Lyla, posso parlarti un secondo?

VIGNETTA 3

Piano americano di Ray e Lyla, in disparte vicino alla finestra, Ray piuttosto animato, Lyla che lo contiene sorridendo. In secondo piano vediamo Julie che posa la tazza di latte sulla scrivania.

Ray (sottovoce): – E mi hai buttato giù dal letto per questo? Quella bambina ha bisogno di uno psicologo, non di un'agenzia d'investigazione!

Lyla (sottovoce): – Aspetta a giudicare, ancora non sai tutto.

VIGNETTA 4

Lyla si avvicina nuovamente a Julie (che ora non ha più la tazza in mano), sorridendo. Julie risponde seriamente. I due *balloon* di Julie sono separati.

Lyla: – Julie, quando hai visto Houdini per l'ultima volta?

Julie: – Ieri notte. È riapparso per un attimo chiedendomi di aiutarlo, e poi è scomparso di nuovo.
– Ha detto di essere imprigionato nei sotterranei del Louvre.

VIGNETTA 5

Anche Ray ha raggiunto Julie, e stavolta è decisamente interessato a quanto la bambina sta dicendo.

Ray: – Nei sotterranei del...? A che ora è successo?

Julie: – Poco dopo mezzanotte, credo.

VIGNETTA 6

Ray si volta verso Lyla, chiedendo conferma di quanto immagina; Lyla conferma, seria.

Ray: – Più o meno quando...

Lyla: – ...hai premuto quel pulsante.

• **Tavola 48**

Ultima tavola di questa scena. Sempre sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Julie si alza in piedi e si avvicina a Lyla, quasi non osando chiedere se l'aiuteranno o meno. Lyla le sorride con fare rassicurante e protettivo.

Julie: – Allora...

Lyla: – Ti aiuteremo, piccola. Ritroveremo il tuo amico Houdini in un batter d'occhio.

VIGNETTA 2

Allarghiamo in campo medio, in modo da vedere Ray che, con mimica accentuata, riassume la situazione, quasi non credendoci lui stesso; Lyla e Julie lo ascoltano serie. In secondo piano, Misty annusa il contenuto della tazza di latte sulla scrivania.

Ray: – Vediamo se ho capito bene. Il direttore del museo principale di Parigi ci chiama a causa delle farneticazioni di un guardiano ubriaco.

VIGNETTA 3

Stringiamo su Ray che continua il suo incredulo resoconto; Lyla lo ascolta seria, mentre Julie lo guarda speranzosa.

Ray: – Nella prima notte d'indagine l'intera ala egizia si lancia una samba scatenata usandoci come pista da ballo, un marchingegno libidinoso si appropria della mia mano per i suoi turpi fini...

Lyla: – Non dimenticare lo strano comportamento della dottoressa Leiha.

VIGNETTA 4

Ray ora si rivolge direttamente a Lyla, concludendo l'incredula ma retorica requisitoria. Lyla conferma l'esposizione di Ray, mentre in secondo piano Misty si è messo a leccare il latte dalla tazza sulla scrivania.

Ray: – ... e adesso dobbiamo anche indagare sulla scomparsa di un amico **immaginario??**

Lyla: – Sì, più o meno questa è la situazione.

VIGNETTA 5

Primo piano di Ray che alza gli occhi e le braccia al cielo.

Ray: – Cosa ho mai fatto per meritarmi questo mestiere?

VIGNETTA 6

Allarghiamo nuovamente, per mostrare Ray a sinistra che esce a passo di carica, mentre a destra Julie guarda con aria interrogativa Lyla che fa un gesto come per dire "Che vuoi farci, è fatto così".

Ray: – Andiamo donne, il Louvre ci aspetta!

• Tavola 49

Le prime due vignette sono la coda della scena precedente, ancora ambientata nell'ufficio di Ray e Lyla. Poi facciamo uno stacco, e ci troviamo nel Louvre. Non ho con me la cartina del museo, per cui lascio a te il compito di organizzare la camminata di Ray e Lyla in modo che in sei vignette si trovino davanti all'ingresso delle sale della mostra di gioielli (che, come già visto, sono ubicate adiacenti alle sale egizie). Molto probabilmente converrà farli partire in una sala grande, ma non nell'atrio in cui vengono venduti i biglietti. Usa l'allegato 6 per scegliere il percorso (ed eventuali opere d'arte da mostrare sullo sfondo). S'intende però che se la disposizione attuale delle opere al Louvre non permette lo svolgersi di questa scena e dell'inseguimento successivo, sei libero di modificare la scelta degli oggetti esposti come ti viene più comodo (in un prossimo futuro potrebbero averli spostati...); cerca però di attenerti il più possibile alla sequenza vera delle stanze, quanto meno come dimensioni e posizione reciproca, perché quella è improbabile che venga cambiata.

Cinque vignette; due nel primo terzo della tavola, una nel secondo terzo, e le ultime due nel terzo finale.

VIGNETTA 1

Ufficio di Ray e Lyla. Ray è già uscito; Julie si avvia per seguirlo, ma Lyla la ferma mettendole una mano sulla spalla.

Julie: – Vengo anch'io.

Lyla: – No, non è il caso.

VIGNETTA 2

Julie si volta a chiedere spiegazioni a Lyla, che risponde con l'aria seria della madre severa ma giusta. I due *balloon* di Lyla sono collegati, all'americana.

Julie: – Ma...

Lyla: – Niente ma. Philo ti accompagnerà a casa.

– Ci faremo vivi noi non appena avremo scoperto qualcosa.

VIGNETTA 3

Come detto nell'introduzione della tavola, ci spostiamo ora al Louvre. In questa vignetta panoramica, vediamo una grande sala del Louvre con un certo numero di visitatori (anche se non tantissimi). Vediamo bene almeno uno di quei divanetti senza schienale che si trovano in alcune sale su cui gli stanchi visitatori possono sedersi a riposare, di solito davanti a opere d'arte particolarmente significative. Lyla e Ray, in campo lungo, stanno parlando fra loro, camminando senza fare troppo caso a quanto avviene attorno a loro.

Lyla: – Cosa pensi di fare?

Ray: – Voglio costringere la dottoressa Leiha a dirci tutto quello che sa su quanto è successo ieri notte.

VIGNETTA 4

Ci avviciniamo a Ray e Lyla, che continuano a camminare parlando. Lyla è pensierosa, e non molto convinta; Ray è deciso.

Lyla: – Non sarà facile, temo. Lei nega che sia successo alcunché, ed è la sua parola contro la nostra.

VIGNETTA 5

Continua la camminata di Ray e Lyla verso la mostra. Diciamo che adesso ci stanno passando proprio davanti (inquadratura laterale) proseguendo nella conversazione.

Lyla: – Se non troviamo qualcosa, Leiha potrebbe anche riuscire a convincere il direttore a sospendere le indagini.

Ray: – La mostra.

• Tavola 50

Prosegue la camminata di Ray e Lyla, che nella Vignetta 3 raggiungono l'ingresso della mostra di gioielli. Dopodiché comincia l'inseguimento — ma di questo ne parleremo più avanti. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Piano americano su Ray e Lyla. Lyla guarda sorpresa Ray, che spiega.

Lyla: – La mostra?

Ray: – Il direttore è terrorizzato dall'idea che un incidente possa disturbarla. Qualsiasi incidente.

VIGNETTA 2

Continuano a camminare; ormai sono quasi arrivati all'ingresso della mostra. Il numero dei visitatori presenti aumenta.

Ray: – Se riusciamo a convincerlo che la mostra è minacciata... e dopo ieri notte noi sappiamo che può esserlo... potremo sicuramente proseguire le indagini.

VIGNETTA 3

Vignetta larga. Ray e Lyla sono arrivati all'ingresso della mostra di gioielli (indicata da un cartello posto sopra l'ingresso della sala con scritto in caratteri simil-antichi "Bijoux d'Egypte" e intorno qualche geroglifico sparso). I nostri eroi si trovano di quinta a sinistra in primo piano, e Lyla indica verso l'ingresso della sala della mostra, a destra in secondo piano. All'ingresso c'è un notevole via vai di gente che entra e che esce, fra cui (ma seminascosta, per cui possono notarla solo quei lettori pervertiti che invece di leggere la storia vanno a controllare i dettagli dello sfondo) si trova Vivian (la gatta ladra), vestita come nella Tavola 17 (parrucca compresa), che sta uscendo dalla mostra. Ray guarda nella direzione indicata da Lyla.

Lyla: – Capisco benissimo la sua preoccupazione. La mostra è un successo: guarda quanti visitatori!

VIGNETTA 4

Vignetta stretta. Primo piano di Ray che, guardando fuori campo verso l'ingresso della mostra, vede qualcosa che lo colpisce (ovvero Vivian).

Ray: – **Nuts!**

VIGNETTA 5

Allarghiamo, in modo da mostrare a sinistra Ray che inizia a urlare nella direzione approssimativa di Vivian. Lei, sulla destra ora visibile, lo vede e inizia ad allontanarsi. Lyla guarda stupita Ray, assieme ad alcuni dei visitatori più vicini a loro.

Ray: – **Il mio portafoglio, disgraziata!**

VIGNETTA 6

Manteniamo in primo piano Lyla, di quinta quasi di spalle, che con un lieve sorriso guarda Ray partire all'inseguimento di Vivian.

Lyla: – Amore a prima vista...

• Tavola 51

Inizia l'inseguimento attraverso le sale del Louvre, che proseguirà anche nella prossima tavola. Allegato 6 alla mano, scegli tu il percorso che seguiranno; se possibile, cerca di fare in modo che l'inseguimento termini in una sala che contenga quadri piccoli o statue o altri oggetti che si possano ragionevolmente sollevare e lanciare, ma abbastanza ingombranti da creare dei problemi a chi li dovrebbe prendere al volo (l'ideale sono i quadri di medie dimensioni; vedi la Tavola 55).

Cinque vignette d'inseguimento; la terza è la più grande.

VIGNETTA 1

Per i lettori che ancora non hanno capito cosa sta succedendo, in questa vignetta mostriamo in primo piano Vivian che corre per allontanarsi da Ray che la insegue. Fra i due c'è ancora la folla che entrava nella/usciva dalla mostra; Ray cerca di farsi largo a spintoni; gli spintonati non apprezzano particolarmente.

Ray: – Fatemi passare!

VIGNETTA 2

Invertiamo l'inquadratura. In primo piano, di quinta di spalle, abbiamo Ray, che è riuscito ad attraversare il muro di folla; sullo sfondo vediamo Vivian che correndo entra nella sala successiva.

Ray: – Fermati, vigliacca!

VIGNETTA 3

Ripresa dall'alto della sala in cui sono appena entrati Ray e Vivian. O meglio: Ray è poco oltre l'ingresso della sala, mentre Vivian è quasi uscita dalla parte opposta. I due stanno correndo, non preoccupandosi più di tanto di evitare i numerosi visitatori che affollano la sala. Vicino alla porta da cui uscirà Vivian si trova una guardasala, una ragazzotta in divisa senza né armi né altro. I vari *balloon* di questa vignetta sono sospesi per aria, senza coda; non occorre attribuirli a persone specifiche.

La folla: – Ehi! Cosa...

– Sta inseguendo quella povera ragazza!

– Qualcuno lo fermi!

– Carino, però! Se inseguisse me, mi farei raggiungere subito!

VIGNETTA 4

Torniamo ad altezza d'uomo. Ray scosta bruscamente, sempre correndo, la guardasala che timidamente tenta di impedirgli di passare nella sala successiva. Vivian non si vede.

La guardasala: – Signore, cosa...

Ray: – Non t'impicciare, tu!

VIGNETTA 5

Primo piano di Vivian che, sempre correndo, si guarda indietro, preoccupata. Sullo sfondo si vede Ray che si avvicina.

• **Tavola 52**

Seconda tavola d'inseguimento per le sale del Louvre.
Sei vignette a disposizione liberamente concitata.

VIGNETTA 1

Invertiamo l'inquadratura. Abbiamo in primo piano Ray, di quinta quasi di spalle, che corre verso Vivian; è chiaro che con un ultimo sprint la può raggiungere, anche perché di fronte a lei (sul lato destro della vignetta) si trova uno di quei divanetti senza schienale cui accennavo nella Vignetta 3 di Tavola 59, orientato in modo che Vivian possa fare ciò che vedremo nella prossima vignetta (ma che in questa vignetta sembra alquanto difficile). Seduto sul divano un turista polacco dall'aria disfatta. In questa nuova sala ci sono meno visitatori.

Ray: – Adesso l'acchiappo...

VIGNETTA 2

Inquadratura laterale di Vivian che, senza rallentare, con abilità felina e del tutto imprevista salta sopra il divanetto — e sopra il turista polacco. Quest'ultimo si china spaventato per evitarla.

Il turista: – Ahh!

VIGNETTA 3

Ray, invece, che non si aspettava la mossa di Vivian, va brutalmente a sbattere contro divano e turista.

Il divano (viene colpito da Ray): STUTUMP

VIGNETTA 4

Ray, ripreso di fronte, si rialza e riprende a correre. Dietro di lui il divanetto semirovesciato e il turista polacco che lo guarda stupefatto.

Ray: – Porc...

VIGNETTA 5

Ray, inquadrato lateralmente in piano americano, l'espressione infuriata di chi si è stufato, sempre correndo infila una mano sotto il giaccone per prendere la pistola. Sta entrando in una nuova sala, nel frattempo.

Ray: – Ora ne ho abbastanza.

VIGNETTA 6

Primo piano frontale di Ray incazzato che punta la pistola dritta di fronte a sé, con l'aria di chi colpirebbe una mosca a cinquecento metri. Ha smesso di correre, ed è appena entrato nella nuova sala.

Ray: – **Ferma o sparo!**

• Tavola 53

Questa tavola e le due successive sono ambientate in una singola sala del Louvre, contenente gli oggetti di cui parlavo nell'introduzione alla Tavola 51. Per semplicità di esposizione, qui li chiamerò quadri; sentiti libero di sostituirli con altri oggetti se ti viene più comodo. In questa sala i visitatori sono decisamente pochi; l'unico rilevante è un omaccione nordico, che potrebbe fare sollevamento pesi (ed è grande il doppio di Ray). Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

In primo piano con le braccia alzate, rivolta verso di noi, si trova Vivian, che ha smesso di correre. È abbastanza vicina all'uscita della sala, in posizione tale da permettere quanto accadrà fra due tavole. Nonostante il dialogo è seria; non sembra minimamente stanca. Dietro di lei, in secondo piano, si sta avvicinando Ray, sempre pistola puntata, un po' ansante e scuro in volto.

Vivian: – Sparare? Qui? Potresti rovinare i quadri. . .

Ray: – Tu stai ferma, e io non sparo.

VIGNETTA 2

Ray ora è proprio dietro Vivian, e continua a tenerla sotto tiro. Vivian, sempre con le mani alzate, gira la testa sorridendogli.

Vivian: – Posso voltarmi, almeno?

Ray: – Okay. Dov'è il mio portafoglio?

VIGNETTA 3

Stringiamo sui due. Vivian si è voltata, e guarda Ray fingendosi stupita; Ray non si lascia ingannare.

Vivian: – Portafoglio? Quale portafoglio?

Ray: – Sai benissimo **quale** portafoglio.

VIGNETTA 4

Allarghiamo lievemente, e ruotiamo l'inquadratura. Vivian sembra pentita, ma comincia ad abbassare le braccia, mentre Ray, pur continuando a tenerla sotto tiro, inizia a rilassarsi.

Vivian: – D'accordo, d'accordo, è stato uno scherzo stupido, ti chiedo scusa.

VIGNETTA 5

A questo punto Vivian ha completamente abbassato le braccia, e prende l'iniziativa nel discorso. Ray, sicuro di sé, abbassa guardia e pistola.

Vivian: – Ma te lo meritavi. Ti sei comportato da vero cafone con Howard.

Ray: – Non sembrava fossi particolarmente soddisfatta della sua compagnia.

VIGNETTA 6

Vivian, apparentemente inoffensiva, si avvicina a Ray, e gli sorride; Ray è quasi dispiaciuto di non poter ricambiare, e fa un gesto con la pistola verso l'ingresso della sala. I due *balloon* di Vivian sono collegati, all'americana.

Vivian: – Sì, non è esattamente il meglio. . .

– Ma non potremmo discuterne da un'altra parte, magari davanti a un aperitivo, io e te soli. . . ?

Ray: – Mi spiace, ma non è il momento. Dov'è il portafoglio?

• **Tavola 54**

Continua la scena che terminerà nella prossima tavola.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Vivian, al sentire che non riesce a cavarsela facilmente, si irrigidisce; Ray non se ne accorge, minacciandola non troppo seriamente.

Vivian: – Se ti dico dov'è, mi lasci andare?

Ray: – Non se ne parla neppure! La polizia ti aspetta...

VIGNETTA 2

Vivian sferra un colpo di karate al polso di Ray, facendogli cadere la pistola e prendendolo completamente di sorpresa.

Il colpo: THUD

VIGNETTA 3

Vivian prosegue con una ginocchiata nelle palle di Ray, che si piega in due per il dolore.

La ginocchiata: STUM

Ray: – Uuf...!

VIGNETTA 4

Ray reagisce (finalmente!) colpendo Vivian al viso con un forte manovrescio dal basso verso l'alto. Vivian viene spinta verso il muro accanto all'uscita della sala (e accanto a un quadro delle giuste dimensioni; vedi la prossima tavola).

Il colpo: SMACK

VIGNETTA 5

Mentre Vivian appoggiata al muro si massaggia la mandibola dolorante, Ray (di spalle) decisamente incazzato si china per raccogliere la pistola.

Ray: – Non ti ci provare un'altra volta...

VIGNETTA 6

Primo piano da dietro di Ray, sulle cui spalle si posa una manona enorme il cui proprietario (il nordico sollevatore di pesi) è ancora fuori campo.

Il nordico (fuori campo): – Ora basta, amico.

• **Tavola 55**

Ultima tavola di questa scena. Sempre sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Allarghiamo in modo da mostrare il nordico che squadra dall'alto in basso Ray, sempre tenendogli una spalla con presa ferrea. Ray (che non è riuscito a raccogliere la pistola) sta passando dalla sorpresa all'incazzatura.

Il nordico: – Non so cosa c'è fra voi due, ma nessuno picchia una donna in mia presenza.

VIGNETTA 2

Ray guarda infuriato il nordico e inizia a urlargli in faccia; il nordico rimane impassibile. La voce di Vivian arriva da fuori campo.

Ray: – **Picchiare una...!? Quella è una ladra matricolata, è...**

Vivian (fuori campo): – Ehi, Raymond!

VIGNETTA 3

Inquadrriamo Vivian che lancia verso Ray e il nordico (ovvero verso il lettore) il quadro (o altro oggetto) che si trovava accanto a lei. Il quadro dev'essere abbastanza piccolo da poter venire lanciato a due mani, ma abbastanza grande da essere decisamente difficile da prendere al volo — e da coprire la visuale dei due uomini il tempo necessario per permettere a Vivian di fuggire.

Vivian: – **Al volo!**

VIGNETTA 4

Il quadro arriva addosso a Ray e al nordico, che tentano di ripararsi e/o di evitarlo cercando di ridurre i danni (con scarso successo). In questa vignetta e nella successiva non sono inquadrate né Vivian né l'uscita.

Il quadro: CRASH

VIGNETTA 5

Ray si divincola da sotto il quadro e il nordico (che gli è caduto addosso, o qualcosa del genere), incazzato nero.

Ray: – Togliti dai piedi!

VIGNETTA 6

Ray guarda oltre l'uscita della sala, senza però più trovare traccia di Vivian.

Ray: – Maledizione, è scomparsa!

• **Tavola 56**

Stacco. Interno giorno. Passiamo nell'ufficio del direttore del Louvre, già visto nelle Tavole 10–13. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Primo piano del direttore del Louvre, che parla seriamente con un pizzico di preoccupazione.

Il direttore: – ... quindi confermate quanto riferito dal guardiano notturno?

VIGNETTA 2

Apriamo. Lyla è seduta seria e professionale davanti alla scrivania del direttore, che la sta guardando. Leiha, invece, è in piedi accanto alla scrivania, con l'aria di chi è pronta a dare battaglia.

Lyla: – Certamente. E abbiamo ragione di credere che l'origine della distorsione sia il manufatto custodito nei sotterranei che la dottoressa Leiha ci ha **impedito** di esaminare.

VIGNETTA 3

Stringiamo sulle due donne: Leiha sprezzante, Lyla dura. Decisamente non si stanno simpatiche, ed è chiaro che la discussione sta andando avanti da un po'.

Leiha: – Impedito? Lo stavate manipolando in maniera irresponsabile, rischiando di rovinare anni di ricerche!

Lyla: – Ma intanto è stato il **nostro** intervento a porre fine al fenomeno prima che il museo venisse danneggiato.

VIGNETTA 4

Leiha continua l'attacco a Lyla, che è pronta a rispondere a tono.

Leiha: – Gli unici danni al museo li ha provocati la vostra incompetenza! Ieri due serrature distrutte, stanotte chissà cos'altro...

VIGNETTA 5

Inquadrriamo nuovamente il direttore, che fa larghi gesti conciliatori, cercando di riportare la calma. Leiha e Lyla si guardano con occhi di fuoco.

Il direttore: – Signore, per favore! La nostra principale preoccupazione è la sicurezza della mostra...

VIGNETTA 6

Ruotiamo l'inquadratura e stringiamo in piano americano sui tre. Se necessario, in una di queste vignette Lyla può essersi alzata nel calore della discussione.

Il direttore: – La distruzione di serrature, per quanto disdicevole, se necessaria...

Lyla: – Essenziale.

Leiha: – Assolutamente inutile.

• **Tavola 57**

Sempre l'ufficio del direttore, sempre sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

A sinistra, sullo sfondo, il direttore conclude la frase; a destra, in primo piano di spalle in silhouette, Ray che sta entrando dalla porta. In caso si vedano, Lyla e Leiha sono sempre in posizione di battaglia.

Il direttore: – ... se necessaria, può essere tollerata. Ma preferirei non si ripettesse.

Ray: – Non si ripeterà. Basterà lasciare aperte le porte.

VIGNETTA 2

Invertiamo l'inquadratura, in modo da avere a sinistra in primo piano il direttore di spalle, Leiha e Lyla di quinta voltate verso la porta, e in secondo piano a destra Ray, che chiude la porta dietro di sé con aria scocciata.

Lyla: – Ray! Sei riuscito a...?

Ray: – No, maledizione, è riuscita a fuggire.

VIGNETTA 3

Il direttore preoccupato si rivolge direttamente a Ray che, sempre in piedi, ha raggiunto la scrivania.

Il direttore: – Fuggire? Chi?

Ray: – Una ladra, direttore! Già ieri avevamo sospettato stesse tenendo sotto controllo la mostra, e oggi ne abbiamo avuto conferma.

VIGNETTA 4

Ray si sporge verso il direttore, guardandolo fisso negli occhi, con l'intenzione di spaventarlo con quanto sta per dirgli.

Ray: – Sfortunatamente ha evitato la cattura, ed è ancora libera di **agire**.

VIGNETTA 5

Inquadrriamo soltanto Leiha e Ray (sono entrambi in piedi vicino alla scrivania), Leiha inquisitiva, Ray che si guarda il pube con l'aria triste di chi ricorda un avvenimento doloroso.

Leiha: – Era una donna?

Ray: – Proprio così. Sono le più pericolose.

VIGNETTA 6

Torniamo a inquadrare il direttore, spaventatissimo.

Il direttore: – *Mais c'est terrible!* Una ladra alla mia mostra! Ma voi la fermerete, *oui?*

• **Tavola 58**

Continua la scena nell'ufficio del direttore. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Leiha si volta verso il direttore, come offesa personalmente dall'idea che i nostri eroi possano continuare le indagini. Ray reagisce a quanto detto da Leiha.

Leiha: – Ma direttore! Questo incompetente se la è già lasciata sfuggire una volta! Come pensate che possa. . .

Ray: – Incompetente? Io vi rivelo che pericolo corre la mostra e voi mi date dell'incompetente?

VIGNETTA 2

Il direttore interviene di nuovo cambiando discorso per placare gli animi. Ray è sinceramente sorpreso da quanto gli dice il direttore.

Il direttore: – Ah, monsieur Raven, dimenticavo! Poco fa l'ufficio oggetti smarriti, sapendo che ero in contatto con voi, mi ha informato che stamattina è stato ritrovato il vostro portafoglio.

Ray: – Il mio. . . ?

VIGNETTA 3

Primo piano di Leiha, che effettua un ultimo tentativo per far cambiare idea al direttore.

Leiha: – È incredibile! Questo sedicente investigatore è talmente incapace da perdere persino il proprio portafogli! Direttore, non **potete** affidare la sicurezza della mostra a queste persone!

VIGNETTA 4

Il direttore si volta verso Leiha, freddo: non ha più intenzione di ascoltarla. Leiha è invece sempre sovraccitata.

Il direttore: – Dopo aver ascoltato il loro rapporto, continuo a ritenerle le persone più adatte per prevenire **qualsiasi** pericolo per la mostra.

Leiha: – Non si sarà bevuto quelle stronzate su “distorsioni” e “fenomeni spiritici” . . . !

VIGNETTA 5

Il direttore è sempre più freddo, Leiha sempre più incazzata. L'inquadratura è stretta su loro due.

Il direttore: – Dottoressa, altri testimoni avevano in precedenza fornito resoconti analoghi.

Leiha: – Se la pensate così, mi lavo la mani da ogni responsabilità in questa faccenda!

VIGNETTA 6

Inquadratura in campo medio, dalla scrivania del direttore per esempio, di Leiha che esce furibonda dall'ufficio sbattendo la porta.

La porta (sbatte): SLAM

• **Tavola 59**

Siamo sempre nell'ufficio del direttore del Louvre: Leiha è uscita, ma Lyla e Ray rimangono. Varia le inquadrature a tuo piacimento in modo da rendere le tavole il meno statiche possibile. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Ritorniamo a inquadrare Lyla, Ray e il direttore. Lyla, seduta, si sporge lievemente in avanti mentre formula la sua domanda.

Lyla: – Direttore, che cos'è esattamente il manufatto che la dottoressa Leiha ci ha impedito di esaminare?

VIGNETTA 2

Primo piano del direttore, che risponde pensoso.

Il direttore: – A dire il vero non lo so. È uno dei misteri del museo: si trova nei nostri depositi fin dai primi dell'ottocento, ma nessuno sa di cosa si tratti.

VIGNETTA 3

Siamo stati in quest'ufficio fin troppo; facciamo una bella panoramica dall'esterno della facciata del Louvre, col *balloon* del direttore che arriva da una delle finestre. Diciamo che è tarda mattinata.

Il direttore (da una finestra): – La dottoressa Leiha vi sta lavorando con impegno da anni. Prima del suo arrivo, avevamo soltanto una ventina di casse piene di pezzi alla rinfusa.

VIGNETTA 4

Torniamo nell'ufficio. Il direttore continua a parlare, Lyla e Ray (che è rimasto in piedi a braccia conserte) ascoltano.

Il direttore: – Grazie a lei invece almeno parte del materiale è stato utilizzato per costruire l'esemplare che avete visto.

VIGNETTA 5

Stringiamo su Ray, che guarda lievemente sorpreso il direttore.

Ray: – Solo parte?

Il direttore: – Sì, rimangono diverse grosse casse ancora da esaminare.

VIGNETTA 6

Allarghiamo di nuovo, inquadrando la scena in modo da avere Lyla a sinistra e il direttore a destra.

Lyla: – E questo “brillante” lavoro non ha permesso di scoprire a cosa serve il manufatto?

Il direttore: – La dottoressa sospetta si tratti di un altare o di altro oggetto sacro appartenente forse a una setta religiosa egiziana minore...

• Tavola 60

Ultima tavola (finalmente!) nell'ufficio del direttore.
Sette vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Primo piano del busto di Lyla; con una mano lei tiene sollevato delicatamente il pendente con l'occhio di Horus. La voce di Lyla proviene dall'alto, fuori campo.

Lyla (fuori campo, dall'alto): – Questo spiegherebbe l'effetto avuto dal mio pendente: nell'antico Egitto l'occhio di Horus era un talismano molto potente.

VIGNETTA 2

Giriamo l'inquadratura, mostrando il direttore e Ray. I due *balloon* del direttore sono separati.

Il direttore: – Come pensate di procedere?

Ray: – Sventrando quel macchinario.

Il direttore: – Non sarebbe possibile essere meno drastici? Ricordatevi che l'obiettivo principale è proteggere la mostra, soprattutto da possibili furti.

VIGNETTA 3

Panoramica della stanza, giusto per variare un poco le inquadrature. I due *balloon* di Lyla sono collegati, all'americana.

Lyla: – D'accordo. Stanotte sorveglieremo nuovamente i locali del museo.

– Ma se si presentano nuovamente fenomeni di distorsione, vogliamo l'autorizzazione ufficiale a esaminare i reperti nel sotterraneo.

VIGNETTA 4

Torniamo sul direttore, serio, e su Lyla che sorride ironica.

Il direttore: – Concesso, anche se penso che la dottoressa Leiha abbia ragione quando afferma che si tratta soltanto di un oggetto religioso. Non ho mai incontrato nessun'altro con una così approfondita conoscenza della civiltà egizia.

Lyla: – E una così totale ignoranza delle buone maniere.

VIGNETTA 5

Invertiamo l'inquadratura, in modo da vedere stavolta il direttore e Ray (che leva gli occhi al cielo).

Il direttore: – Dovete scusarla, è una scienziata, proprio non può accettare l'idea dell'esistenza di fenomeni paranormali.

Ray: – Come la capisco. . .

VIGNETTA 6

Riprendiamo di nuovo Lyla e il direttore. Lyla si rivolge al direttore con una lieve complicità, che lui accetta.

Lyla: – Mentre voi non sembrate escluderli a priori.

Il direttore: – *Mademoiselle*, tanti anni a capo di un museo come questo mi hanno insegnato a essere, come dire, più **flessibile**.

VIGNETTA 7

Primo piano finale del direttore che ha uno sguardo molto significativo.

Il direttore: – Molti sono i segreti racchiusi in queste vecchie mura, molti.

• Tavola 61

Stacco. Torniamo nei sotterranei del Louvre già visti a Tavola 24 e seguenti, come pure nelle Tavole 38 e 39. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Primo piano di Leiha, illuminata dal basso dal video del solito macchinario, ricolma di rabbia repressa a stento.

Leiha: – Quel vecchio stronzo ubriaccone testardo.

VIGNETTA 2

Allarghiamo e inquadrriamo Leiha di fianco in piano americano che armeggia nervosamente con le manopole del macchinario. I due *balloon* di Leiha sono collegati, all'americana.

Leiha: – Mi costringe ad agire prima di quanto volessi. E ancora non trovo quella cagna. Nessuna traccia del suo segnale, da nessuna parte.

– Tu ridotto a un ectoplasma, lei scomparsa, probabilmente morta per sempre. Bel risultato hai ottenuto con la tua fuga.

VIGNETTA 3

Allarghiamo ulteriormente. Leiha ora si rivolge direttamente al macchinario, senza più tentare di utilizzarlo.

Leiha: – Ma la cerimonia si svolgerà comunque. Da questa stessa sera l'oscuro signore regnerà incontrastato!

VIGNETTA 4

Stringiamo, inquadrando Leiha che con un sorriso sadico continua il suo monologo rivolta al macchinario. I due *balloon* di Leiha sono collegati, all'americana.

Leiha: – E sarà un vero piacere **invitare** quella ficcanaso di investigatrice.

– Certo, avrei preferito utilizzarli entrambi, sarebbero perfetti per Anubis, ma non si può avere tutto. Non oggi, almeno. Domani invece...

VIGNETTA 5

Con uno scatto energico, Leiha raggiunge la porta che non abbiamo ancora attraversato e la apre. Parla lievemente voltata all'indietro, sempre rivolta verso il macchinario. I due *balloon* sono separati.

Leiha: – Ma domani è domani, e oggi c'è ancora molto da fare per completare i preparativi.

– Stasera saremo finalmente riuniti, mio sposo, per sempre!

VIGNETTA 6

Inquadrriamo il video acceso del macchinario, attraverso il quale, come in una nebbia lattiginosa, si intravede vagamente il viso di Houdini. La didascalia è sovrapposta all'immagine, come se la frase fosse rimasta come un eco nella stanza dopo l'uscita di Leiha.

Didascalia: – “Per sempre!”

• Tavola 62

Stacco. Esterno giorno. Ray e Lyla stanno attraversando il cortile del Louvre diretti verso il lungosenna. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Inquadriamo Ray e Lyla in campo lungo che camminano tranquilli. È circa mezzogiorno, e ci sono diverse persone in giro: turisti, bambini che inseguono piccioni, e così via.

Lyla: – Davvero pensi che quella ragazza sia una pericolosa ladra?

VIGNETTA 2

Stringiamo sui nostri eroi, che camminano fianco a fianco. I due *balloon* di Ray sono collegati, all'americana.

Ray: – No, l'ho detto solo per convincere il direttore a farci proseguire le indagini. Anche se qualcosa in lei non mi convince.

– Quando l'ho minacciata di portarla alla polizia mi ha colpito come una combattente esperta.

VIGNETTA 3

Inquadriamo Ray e Lyla di spalle che passano sotto l'arco che porta al lungosenna (almeno mi pare si tratti di un arco; controlla).

Lyla: – Alla polizia? Per un misero portafoglio che oltretutto hai ritrovato intatto? Poverina. . .

Ray: – Volevo soltanto spaventarla un po', per vendicarmi della figuraccia che mi aveva fatto fare. Ma è inutile parlarne, non credo che la rivedremo più.

VIGNETTA 4

Sono usciti sul lungosenna, e si dirigono verso l'auto di Ray parcheggiata lì vicino.

Ray: – Piuttosto, cerchiamo un modo proficuo di passare il pomeriggio.

Lyla: – Ottima idea. Sfrutta il tuo computer per trovare informazioni su Houdini, qualunque cosa che possa esserci utile.

VIGNETTA 5

Sono in piedi accanto all'auto di Ray. Ray ha aperto la portiera dalla parte del guidatore, e guarda un po' dubbioso verso Lyla. Lei non accenna minimamente a entrare in macchina, e ha l'espressione di quando dà ordini.

Ray: – Io veramente avevo in mente tutt'altro. . .

Lyla: – Prima il dovere, poi il piacere! Tu cerca su Internet, mentre io vedo cosa riesco a tirar fuori alla TGB*.

Riquadro a base vignetta: – **Très Grande Bibliothèque*: è la più grande biblioteca di Parigi. Vedi anche RR 4.

VIGNETTA 6

Ray guarda perplessa Lyla che si allontana salutandolo con una sfumatura di presa in giro.

Ray: – Ma non è lì che lavora quel giovanottone alto biondo stile statua greca amico tuo?

Lyla: – Vedi i vantaggi delle biblioteche sui computer. . . A stasera!

• Tavola 63

Stacco. Siamo arrivati all'ultimo interludio storico, ambientato in Egitto all'epoca dell'invasione napoleonica (fine settecento). Una buona referenza iconografica per vestiti e ambientazione è il quadro "Bonaparte reprime una sommossa al Cairo" di Pierre Narcisse Guerin, conservato al Museo delle Belle Arti di Caen. L'unica riproduzione ch'io ho visto è contenuta nel libro *Description de l'Egypte*, edito dalla Taschen e attualmente in circolazione nei negozi di remainders. In quel libro puoi trovare anche il quadro "Bonaparte alla moschea del Cairo", di Henri Léopold Levy (conservato al Museo delle Belle Arti di Mulhouse). Questa prima tavola è ambientata nel soggiorno di una ricca casa di Alessandria d'Egitto; mobili di ottima fattura, soprammobili di valore, tappeti orientali e, soprattutto, il macchinario già visto nei sotterranei del Louvre, ben riconoscibile anche se privo di tutte le aggiunte moderne. L'atmosfera nella casa è di trasloco forzato: vi sono diverse casse in giro, e un adeguato miscuglio di egiziani e soldati francesi (i soldati supervisionano, gli egiziani faticano) le sta riempiendo con gli oggetti preziosi, o le sta portando via. Durante la scena, sullo sfondo c'è una processione di casse trasportate. Un paio di soldati e un paio di egiziani con una cassa aperta sono in attesa accanto al macchinario.

Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Vignetta larga. Esterno giorno. Panoramica dall'alto dell'esterno della casa; a due piani, tetto piatto, giardino interno ben tenuto con palme. Dalla porta principale escono degli egiziani che portano casse pesanti scortati da soldati francesi (uniformi napoleoniche fine settecento, mi raccomando). Da una finestra giunge l'esclamazione.

Haileh (fuori campo, da una finestra): – Vi prego, no!

VIGNETTA 2

Vignetta stretta. Primo piano dell'incarnazione di Haileh in questo tempo; una bella donna sui quarant'anni, senza trucco, capelli neri piuttosto lunghi, indossa un leggero vestito di foggia egiziana ma senza velo; è a capo scoperto. La somiglianza con l'Haileh dell'antico Egitto è, come al solito, ridotta; gli occhi sono uguali, l'espressione di odio della prossima tavola è identica, ma il resto dei dettagli è diverso. In questo momento sta omplorando qualcuno che non è inquadrato. Ovviamente, siamo nel soggiorno della casa.

Haileh: – Vi darò tutto quello che volete!

VIGNETTA 3

Allarghiamo, in modo da mostrare la situazione. Haileh sta implorando un ufficiale francese (diciamo un maggiore, non è particolarmente alto in grado), il quale l'ascolta con condiscendenza; è chiaro che nulla di ciò che lei dirà potrà fargli cambiare idea. Sullo sfondo vediamo chiaramente il macchinario, e se possibile anche parte del via vai di casse. Haileh ha preso da un tavolino vicino un piccolo scrigno pieno di gioielli, e lo offre aperto all'ufficiale. Questi non accenna neppure a prenderlo.

Haileh: – Gioielli, denaro... prendeteli, sono vostri!

L'ufficiale: – *Mais oui*, prenderò anche quelli, non dubitate.

VIGNETTA 4

Stringiamo su Haileh e l'ufficiale. Haileh, con un gesto disperato, si strappa il davanti della veste, mostrando il seno. L'ufficiale la guarda senza mostrare reazioni particolari.

Haileh: – Vi darò anche me stessa... ma lasciatemi il *Sedjem-bai-ash!*

VIGNETTA 5

L'ufficiale tasta con gusto il seno scoperto di Haileh, che lo lascia fare con disgusto malcelato (ma il fine giustifica i mezzi...).

L'ufficiale: – È certamente un'offerta allettante...

VIGNETTA 6

Allarghiamo nuovamente, in modo da mostrare le caratteristiche fondamentali della stanza (il macchinario, il via vai di casse) che non avevamo mostrato nella Vignetta 3. In campo medio, l'ufficiale con un gesto teatrale di rinuncia allontana Haileh; lei non apprezza, e inizia a passare dall'implorazione alla minaccia (che le viene ben più naturale).

L'ufficiale: – ... ma cos'è un istante di passione di fronte alla fama eterna?

• **Tavola 64**

Le prime quattro vignette sono ancora nella casa ricca; nelle ultime due ci trasferiamo al porto di Alessandria, dove Napoleone sovrintende le operazioni di carico di un paio di navi. Sei vignette, con le ultime due che occupano l'ultimo terzo della tavola.

VIGNETTA 1

L'ufficiale indica esplicitamente il macchinario, rivolgendosi ai soldati che aspettano ordini.

L'ufficiale: – Smontatelo e portatelo via assieme all'altra mirabile costruzione.

VIGNETTA 2

Primo piano dell'ufficiale che pregusta la gloria futura.

L'ufficiale: – Quando Napoleone li vedrà, il mio nome sarà celebrato in tutta Parigi. L'intera *Ecole Polytechnique** sarà alla mia porta!

Riquadro a base vignetta: – *Il Politecnico di Parigi.

VIGNETTA 3

Allarghiamo per mostrare in campo medio Haileh che si avventa contro l'ufficiale che sta uscendo dalla stanza tempestandogli (inutilmente) la schiena di pugni.

Haileh: – Che Seth ti maledica!

VIGNETTA 4

Primo piano del volto di Haileh ricolmo d'odio e di desiderio di vendetta (la sua solita espressione, insomma).

Haileh: – Nessuno ricorderà il tuo nome, nessuno!

VIGNETTA 5

Vignetta larga. Panoramica del porto di Alessandria. Un sacco di gente: scaricatori impegnati a caricare casse sulle navi, soldati francesi, semplici curiosi. C'è un continuo sopraggiungere di nuove casse e oggetti vari; da qualche parte vediamo anche un obelisco pronto per essere caricato. Su una piattaforma lievemente sopraelevata Napoleone sovrintende le operazioni, con a fianco un attendente.

VIGNETTA 6

Vignetta stretta. Scendiamo su Napoleone e l'attendente che osservano con attenzione le operazioni di carico. Dalla scaletta che porta alla piattaforma vediamo arrivare tutto eccitato l'ufficiale delle due tavole precedenti.

L'ufficiale: – *Mon general!*

• Tavola 65

Ultima tavola dell'ultimo interludio, al porto di Alessandria.
Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

L'ufficiale è giunto sulla piattaforma, e si rivolge a Napoleone con eccitata aspettativa. Napoleone neanche si volta a guardarlo, mentre l'attendente gli rivolge un'occhiata infastidita.

Napoleone: – Sì?

L'ufficiale: – *Mon general*, voglio che voi siate il primo a essere informato dell'eccezionalità della mia scoperta!

VIGNETTA 2

Con aria incredula e lievemente annoiata, Napoleone si volta verso l'ufficiale, che sempre eccitato si predispone a utilizzare al meglio l'attenzione del grande generale. L'inquadratura è su loro due a mezzo busto.

Napoleone: – Davvero?

L'ufficiale: – Bisogna vederlo per crederci! Si tratta di...

VIGNETTA 3

Primo piano dell'ufficiale che urla per il dolore: come vedremo nella prossima vignetta, è stato colpito alla schiena da un pugnale lanciato dal basso, un colpo mortale.

L'ufficiale: – **Aahh!**

VIGNETTA 4

Allarghiamo, in modo da mostrare anche il resto della piattaforma. L'ufficiale cade in avanti, praticamente nelle braccia dell'attendente, con l'elsa del pugnale (rappresentante la testa di Seth, come le spade delle guardie di Tavola 4 e seguenti; lo vedremo meglio nella prossima vignetta) che gli sporge dalla schiena. L'attendente è sorpreso, Napoleone dà ordini all'esterno. Intorno alla piattaforma un improvviso movimento di soldati.

L'attendente: – È morto!

Napoleone: – Voglio il colpevole! **E subito!**

VIGNETTA 5

Stringiamo. L'ufficiale è steso prono a terra; l'attendente accovacciato esamina l'elsa del pugnale, che ora vediamo chiaramente raffigurare la testa di Seth. Napoleone è in piedi lì accanto; probabilmente è inquadrato solo dalla vita in giù. I due *balloon* di Napoleone sono collegati, all'americana.

L'attendente: – Strano pugnale...

Napoleone (fuori campo, dall'alto): – Poveretto. Chissà chi aveva offeso, questi egiziani sono un popolo vendicativo...

– Come aveva detto che si chiamava?

VIGNETTA 6

L'attendente si è rialzato e guarda con aria seria verso il basso (verso il corpo dell'ufficiale). Accanto a lui Napoleone ha un'aria molto napoleonica. Sono inquadrati a mezzo busto, direi.

L'attendente: – Non l'ha detto. Era uno degli ufficiali addetti alla requisizione delle opere d'arte per il Louvre... non ne ricordo il nome.

• Tavola 66

Stacco. Torniamo nel Louvre, per la cavalcata finale. È notte; in questa tavola siamo nel piazzale interno, quello con la piramide. L'illuminazione è decisamente d'effetto (non dovrebbe essere difficile trovarne una foto).

Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Inquadrriamo Ray e Lyla, in posizione analoga a quella dell'attendente (Ray) e di Napoleone (Lyla) nell'ultima vignetta della tavola precedente. Ovviamente lo sfondo è completamente diverso (quanto meno perché lì era giorno e qui è notte).

Lyla: – E tu hai trovato nulla su Houdini?

Ray: – Nulla d'interessante. Famoso prestigiatore americano dell'inizio di questo secolo, specializzatosi nell'aprire serrature, manette, camicie di forza e affini.

VIGNETTA 2

Allarghiamo, in modo da mostrare dove si trovano. Stanno camminando nel piazzale diretti verso l'ingresso del Louvre.

Ray: – Ha smascherato molti medium fasulli, ridicolizzandoli. Come volesse punirli per non essere riusciti a metterlo in contatto con l'aldilà.

VIGNETTA 3

Torniamo in piano americano su loro due; cambia le inquadrature in modo da non rendere la scena troppo statica.

Lyla: – Ho telefonato a Julie per rassicurarla. Ha insistito di nuovo per venire con noi. Dice che avremo bisogno di lei, ne è certa.

VIGNETTA 4

Allarghiamo nuovamente, magari riprendendoli da dietro; sono quasi all'ingresso.

Ray: – Avremmo bisogno di ben altro! Avevo pensato di procurarmi un qualche rivelatore di onde elettromagnetiche. . .

Lyla: – Per farne cosa? Non stiamo cercando di scoprire se ci sono strani fenomeni, stiamo cercando di eliminarli!

VIGNETTA 5

Sono di fronte all'ingresso del Louvre; in assenza di informazioni che dichiarino diversamente, lo puoi rappresentare come una grossa porta in vetro e acciaio a due ante, con maniglioni al centro. Tieni presente che, sia pure con l'aiuto involontario della gatta ladra che staccherà gli allarmi, la porta dovrà essere scassinata da Julie fra poco (Tavola 83, Vignetta 6); rendilo plausibile. In questa vignetta, Ray e Lyla sono in piedi di fronte alla porta, mentre il guardiano che abbiamo già visto nella Tavola 30 sta aprendo la porta dall'interno. I due *balloon* di Ray sono collegati, all'americana.

Ray: – E infatti non l'ho portato. Dovremo cavarcela da noi, come al solito.

– Finché è tutto tranquillo rimaniamo nei locali della mostra, da bravi bambini.

VIGNETTA 6

Inquadrriamo Ray di spalle che entra nel Louvre; Lyla è davanti a lui ed è già dentro.

Ray: – Ma non appena succede qualcosa io vado di sotto e smonto quell'affare, dottoressa Leiha o non dottoressa Leiha.

• **Tavola 67**

Rimaniamo nel piazzale esterno del Louvre, per una sequenza muta che introduce la gatta ladra finalmente nelle vesti da gatta, e non da Vivian.

Sette vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Facciamo macchina indietro rispetto all'ultima vignetta della tavola precedente, in modo da mostrare in campo lungo la porta del Louvre, chiusa ora. Non vediamo nulla attraverso i vetri.

VIGNETTA 2

Sempre macchina indietro, in modo da avere una panoramica della facciata del Louvre.

VIGNETTA 3

Adesso cominciamo un progressivo avvicinamento, puntando la nostra attenzione verso una zona del tetto del Louvre.

VIGNETTA 4

In questa vignetta siamo abbastanza vicini per vedere una figura umana che cammina furtiva sul tetto del Louvre. Si tratta della gatta ladra, in costume nero e senza né parrucca né occhiali (e quindi d'ora in poi la chiameremo gatta, e non più Vivian). Si muove con agilità, portando a tracolla una borsa nera, contenente (come vedremo) l'attrezzatura necessaria per entrare e uscire dal Louvre, compresa la parrucca per eventuali travestimenti.

VIGNETTA 5

Stringiamo sulla gatta ladra, che si accoscia accanto a un lucernario sul tetto del Louvre.

VIGNETTA 6

La gatta estrae dalla borsa uno strano apparecchio, una specie di scatola quadrata nera coi lati bucherellati e una ventosa sotto.

VIGNETTA 7

La gatta applica (con un lieve PLOP) l'apparecchio al vetro del lucernario, proprio accanto alla chiusura.

L'apparecchio (viene applicato): PLOP

• Tavola 68

Sul tetto del Louvre. È notte, e si stanno addensando nuvole temporalesche nel cielo. Sette vignette a disposizione libera (con la seconda vignetta piccola, probabilmente).

VIGNETTA 1

Ravvicinata sull'apparecchio che produce silenziosamente una serie di filamenti che si vanno a infilare nei bordi del lucernario, accanto e intorno alla chiusura. L'idea è che questi filamenti si collegano all'allarme che controlla se il lucernario viene aperto irregolarmente. Attenzione: i filamenti devono essere disposti in modo che, sollevando l'apparecchio, il lucernario possa venire aperto senza staccarli (vedi la Vignetta 4).

VIGNETTA 2

Primitivo piano della chiusura con i filamenti ai lati. Il lucernario si apre, con un lieve scatto.

Il lucernario (si apre): CLAC

VIGNETTA 3

Primo piano della gatta ladra che sorride soddisfatta.

La gatta (pensa): – Howard, sei un genio.

VIGNETTA 4

In piano americano, la gatta ladra apre con precauzione il lucernario, tenendo sollevato l'apparecchio in modo da non staccare i filamenti.

La gatta (pensa): – Adoro gli allarmi computerizzati. Basta inserirsi nel modo giusto in un punto e tutto l'edificio diventa accessibile.

VIGNETTA 5

Sempre in piano americano, la gatta estrae dalla borsa un tipico apparecchio alla James Bond: del cavo molto leggero e molto resistente, arrotolato a molla con un rampino o qualcosa del genere per cui è facile fissarlo saldamente al tetto e poi calarsi dentro l'edificio. Il cavo può venire svolto e riavvolto a distanza con un telecomando. Decidi tu i dettagli in funzione del tipo di tetto e di lucernario. Dai piedi della gatta arriva il miagolio di Misty, che per il momento è ancora fuori campo (tranne la coda?).

La gatta (pensa): – La mia amica che rimane sempre chiusa fuori di casa ti è molto grata, Howard.

Misty (fuori campo, dal basso): MIAAO?

VIGNETTA 6

La gatta si accocchia nuovamente per sistemare saldamente il rampino (o quello che è) accanto al lucernario, mentre guarda sorridendo Misty che annusa con circospezione il rampino.

La gatta: – Salve. Ci facciamo una passeggiata notturna?

Misty: MMRR?

VIGNETTA 7

Il rampino è sistemato, e Misty si sporge dal lucernario, come se stesse pensando all'eventualità di saltare dentro. La gatta, con gentilezza, lo allontana.

La gatta: – No, non è per te. La direzione non apprezzerrebbe due gatti in una sola notte.

• **Tavola 69**

Dopo una vignetta ancora sul tetto, entriamo nel Louvre. È buio, e la gatta ladra non ha torcia (non ne ha bisogno). Scegli tu il percorso che porta la gatta a raggiungere nella Vignetta 4 la mostra di gioielli; in particolare, scegli la stanza d'ingresso in modo che la presenza del lucernario sia compatibile con quanto abbiamo già visto (la soluzione più semplice, ma meno efficace, è farla entrare in una sala mai vista prima). Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

In primo piano, di quinta, la gatta (borsa a tracolla) ha l'espressione risoluta di chi si appresta a svolgere un compito delicato certo di esserne in grado. Sullo sfondo vediamo Misty che si allontana.

La gatta: – E ora, al lavoro.

VIGNETTA 2

Interno del Louvre. La gatta arriva silenziosamente (e molto aggraziata) a terra, tramite il cavo quasi invisibile del rampino.

VIGNETTA 3

La gatta avanza silenziosamente ma con rapidità e sicurezza nelle sale buie del museo.

VIGNETTA 4

Continua l'avanzata; da un qualche dettaglio (per esempio la scritta all'ingresso) capiamo che è giunta alla mostra di gioielli egizi. Oltre la porta d'ingresso (aperta) giunge la luce di una torcia elettrica.

VIGNETTA 5

La gatta, in primo piano di quinta, guarda con circospezione all'interno della stanza. Sullo sfondo si vede Ray che, torcia in mano, si allontana, dirigendosi verso le stanze successive (in particolare, verso la sala che contiene l'accesso ai sotterranei).

La gatta (pensa): – Come pensavo. Il rubacuori è a guardia della mostra.

VIGNETTA 6

La gatta entra nella prima sala della mostra, e si dirige velocemente verso la seconda. È buio, non si vede più la luce delle torce.

La gatta (pensa): – Se n'è andato. Perfetto. Con gli allarmi disinnescati mi basteranno pochi secondi.

• Tavola 70

Questa tavola è ambientata nella sala della mostra in cui è esposto il pendente a forma di gatto. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Adesso la gatta ladra è di fronte alla teca col pendente a forma di gatto che abbiamo visto a Tavola 17. Ha aperto la teca e sta per prendere in mano il pendente. La gatta sorride pregustandone il possesso.

La gatta (pensa): – Cosa non darei per vedere la sua faccia quando si accorgerà del furto...

VIGNETTA 2

Primo piano della gatta accecata dall'improvviso apparire del fascio di luce di una torcia elettrica che le illumina in pieno il viso. Non ha fatto in tempo a prendere il pendente. La voce di Lyla arriva da fuori campo.

Lyla (fuori campo): – **Ferma dove sei!**

VIGNETTA 3

Allarghiamo. La gatta ha una mano alzata di fronte alla faccia per ripararsi dalla luce, e socchiudendo gli occhi guarda verso Lyla (arrivata dall'ingresso della mostra) che la tiene illuminata, brandendo la torcia come fosse un'arma. Lyla, come suo solito, non usa armi da fuoco.

Lyla: – Non muoverti, o sarò peggio per te!

La gatta: – Così il rubacuori aveva compagnia...

VIGNETTA 4

Lyla si è avvicinata, e, sempre tenendo la gatta nel raggio della torcia, la osserva con circospezione. La gatta prende tempo aspettando il momento giusto per agire. Ricordo che né Lyla né Ray possono riconoscere (almeno non subito) la gatta, che loro hanno sempre visto solo nei panni di Vivian.

Lyla: – Chi sei? Cosa fai qui?

La gatta: – Non è evidente?

VIGNETTA 5

Lyla si rilassa lievemente, quasi delusa dal riconoscere la gatta come una normale ladra. Quest'ultima ne approfitta subito.

Lyla: – Nulla è ciò che sembra, qui. Ma tu sembri proprio una comune ladra.

La gatta: – Comune? No. Io sono la **gatta ladra**. E ora...

VIGNETTA 6

La gatta passa all'attacco. Un colpo netto con la mano sinistra fa saltare la torcia di mano a Lyla, mentre con la destra sferra un affondo diretto al plesso solare dell'avversaria (o altro attacco coreograficamente efficace e coerente con la risposta di Lyla mostrata nella prossima tavola).

La gatta: – ... **addio!**

• **Tavola 71**

Sempre nella solita sala, con la torcia per terra che fornisce un'illuminazione alquanto suggestiva. Sempre sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

La torcia è volata via, ma Lyla para l'attacco della gatta afferrandone il braccio proteso e, sfruttandone lo slancio, con una brillante mossa di judo. . .

VIGNETTA 2

. . . la scaraventa a terra, prendendola completamente di sorpresa e togliendole il fiato.

La gatta (colpendo di schiena il pavimento): THUD

VIGNETTA 3

Lyla è sopra la gatta e la tiene bloccata sotto di sé. Inquadriamo abbastanza ravvicinati i volti vicini delle due donne, Lyla sicura di sé e lievemente eccitata, la gatta che si sta riprendendo dal colpo.

Lyla: – Stavamo dicendo?

La gatta: – Il rubacuori se le sceglie bene le amiche. . .

VIGNETTA 4

Lyla si solleva lievemente, sorpresa; la gatta ladra la guarda con un sorriso quasi ironico.

Lyla: – Rubacuori? Conosci Ray?

La gatta: – Recentemente abbiamo avuto qualche scambio di opinioni. . .

VIGNETTA 5

Inquadriamo Lyla che, sempre tenendo bloccata la gatta ladra, chiama Ray (che non è nella stanza).

Lyla: – Ray! Abbiamo visite!

VIGNETTA 6

Primo piano laterale di Ray, che guarda fuori campo verso qualcosa che decisamente lo preoccupa, per quanto tenti di nascondere scherzando come al solito.

Ray: – Puoi dirlo forte. . .

• **Tavola 72**

Arrivano i cattivi. Siamo nella sala contenente l'ingresso ai sotterranei, illuminata dalla torcia di Ray e dalle luci impossibili della distorsione, tornata a piena forza.

Splash page.

VIGNETTA 1

Come accennato sopra, la distorsione è tornata, ma non da sola, come Ray (pistola e torcia in mano) vede con netta preoccupazione. La sala è piena di decine di figure scure umano-uccelliformi come quella già vista nelle Tavole 35 e 36. Fila dopo fila, tutte minacciosamente rivolte verso Ray, riempiono la stanza resa enorme dalla prospettiva distorta. Le ali delle figure scure non spuntano dalla schiena ma sono sostenute dalle braccia, come pipistrelli o pterodattili (ma le ali potrebbero essere piumate e non membranose), braccia che terminano con mani fornite di artigli adunchi. Le zampe posteriori sono decisamente uccelliformi, pur permettendo una postura quasi eretta. Il volto è umanoide ma vagamente alieno, e comunque sempre scuro, quasi indistinto con l'esclusione degli occhi brucianti. Ciascuna di queste figure deve avere un'aspetto preoccupante; tutte insieme fanno un effetto spaventoso. Gioca sulle ombre, in modo che la fantasia del lettore possa inserire particolari molto più raccapriccianti di quelli che io o tu possiamo descrivere esplicitamente. L'importante è che il lettore senta il terrore (distorto) che avvolge Ray in questo momento — e apprezzi il coraggio che lo porta a scherzare comunque.

Ray: - . . . ma io non li ho invitati!

• Tavola 73

In questa e nelle due tavole successive abbiamo la battaglia fra i nostri eroi e gli esseri uccelliformi, ambientata nella sala d'ingresso ai sotterranei e nella sala del pendente. L'illuminazione è fornita più dalla distorsione che dalle torce di Ray e Lyla.

Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Mezzo primo piano di Ray che, teso, spara una serie di colpi verso gli esseri uccelliformi.

La pistola (spara): BLAM BLAM BLAM

VIGNETTA 2

In piano americano, Ray indietreggia verso la porta che collega le due sale, continuando a sparare. È lievemente voltato all'indietro, per gridare a Lyla. Gli esseri uccelliformi si avvicinano e lo circondano senza essere fermati dagli spari, per quanto possano venire colpiti. I feriti (almeno uno visibile) sanguinano fumo nero.

Ray: – Possono essere feriti! Gli spari forse li terranno a distanza. . .

La pistola (spara): BLAM

VIGNETTA 3

Di nuovo in mezzo primo piano, Ray guarda con preoccupazione le decine di mani uccelliformi nere che lo afferrano per le braccia e sulle spalle.

Ray: – . . . ma ripensandoci. . .

VIGNETTA 4

Ray viene completamente sommerso da dozzine di esseri uccelliformi.

VIGNETTA 5

Primo piano di Lyla che guarda angosciata verso il punto in cui Ray è stato sommerso (fuori campo). Si è alzata in piedi, lasciando libera la gatta (ha altro a cui pensare, in questo momento).

Lyla: – **Ray!**

VIGNETTA 6

Riprendiamo alla vita Lyla e la gatta, che ora sono in piedi una accanto all'altra. L'occhio di Horus di Lyla ha iniziato a brillare, e a creare il solito cerchio di stabilità attorno a sé. Lyla è preoccupata e combattiva, la gatta sorpresa e incredula. Le figure uccelliformi le stanno accerchiando.

La gatta: – Ma che diavolo sta succedendo?

• **Tavola 74**

Continua la sequenza. Dosa bene la distorsione, in modo da non rendere difficile capire cosa sta succedendo. Sei vignette a disposizione distorta.

VIGNETTA 1

In primo piano vediamo una delle figure uccelliformi che sibila minacciosa verso Lyla, come volesse azzannarle la faccia ma qualcosa (l'occhio di Horus) glielo impedisse.

La figura: – **Fssshv!**

VIGNETTA 2

Panoramica dall'alto. Lyla e la gatta sono spalla a spalla, completamente circondate dalle figure uccelliformi, che premono senza raggiungerle. Qualcuna delle figure si aggira anche per il resto della sala, qualcuna vola.

La gatta: – Cosa aspettano? Perché non attaccano?

Lyla: – L'occhio di Horus.

VIGNETTA 3

In primo piano vediamo Lyla che tiene sollevato davanti a sé il pendente con l'occhio di Horus (se lo è tolto dal collo), che è decisamente illuminato e con il cerchio di calma intorno a sé ben visibile (per esempio, il volto risoluto di Lyla potrebbe essere visto attraverso il cerchio di calma, e quindi non distorto). Da fuori campo giunge il rumore di qualcosa che viene rotto.

Lyla: – Per qualche ragione lo temono. Forse...

Il rumore (da fuori campo): **CRAASH**

VIGNETTA 4

Inquadrriamo alcune figure uccelliformi che stanno aprendo e/o buttando a terra le teche della mostra alla ricerca (come capiremo nella prossima tavola) di qualcosa di adatto da lanciare.

Le teche (vengono distrutte): **CRASH**

VIGNETTA 5

Di nuovo su Lyla e la gatta, sempre circondate dalle figure uccelliformi, magari con una che sta passando sopra di loro e le altre ammassate e minacciose ma che non osano avvicinarsi. Lyla ha sempre il pendente in mano tenuto di fronte a sé come scudo ed è allarmata, mentre la gatta ha un'aria colpevole.

Lyla: – Gli allarmi! Perché non suonano?

La gatta: – Temo di averli disinnescati io...

VIGNETTA 6

Cambiamo prospettiva. In primo piano, a sinistra, vediamo un gruppo di figure uccelliformi che sta trasportando il corpo esanime di Ray, portandolo dalla soglia fra le due stanze alla porta che conduce ai sotterranei. Sullo sfondo, a destra, fra le figure uccelliformi si vedono Lyla e la gatta, circondate.

Lyla: – Ray! Lo stanno portando via!

• Tavola 75

Ultima tavola di combattimento e distorsione nella sala della mostra. Sempre sei vignette a distorsione libera.

VIGNETTA 1

Torniamo su Lyla che si lancia verso i rapitori di Ray, tenendo il pendente davanti a sé col braccio teso usandolo per penetrare le file delle figure uccelliformi, che si ritraggono pur rimanendo minacciose.

Lyla: – Dobbiamo fermarli!

VIGNETTA 2

Un oggetto lanciato con molta forza colpisce in pieno la mano di Lyla, facendole cadere il pendente. Se nella sala avevi già disegnato fra gli oggetti esposti qualcosa che poteva essere utilizzato a questo scopo, usa quello; altrimenti anche una bacheca può andar bene. Le figure uccelliformi non possono avvicinarsi all'occhio di Horus, ma nulla impedisce loro di colpire Lyla a distanza tirando degli oggetti.

L'oggetto (colpisce il braccio di Lyla): STACK

VIGNETTA 3

Primo piano terrorizzato della gatta, con le figure uccelliformi che già iniziano a esserle addosso e a sommergerla.

La gatta: – Il pendente! Hai perso il...

VIGNETTA 4

La gatta viene completamente sommersa dalle figure uccelliformi.

VIGNETTA 5

Inquadrriamo Lyla a mezzo busto, in posizione da combattimento, che guarda con aria di sfida le figure uccelliformi che stanno per attaccarla.

Lyla: – Venite avanti, carogne!

VIGNETTA 6

Ci allontaniamo inquadrando in campo lungo Lyla che si appresta a una battaglia che sa già essere inutile, circondata da tutti i lati dalle figure uccelliformi che stanno per sommergerla. Questa può essere una vignetta scontornata con fondo scuro.

Lyla: – Non mi avrete tanto facilmente...

• Tavola 76

Stacco. Siamo nei sotterranei del Louvre, nella stanza che contiene il solito macchinario (spento). Niente più distorsione, anche se le figure uccelliformi sono tuttora presenti numerose. La luce è fornita dalla solita lampadina. La porta che non abbiamo ancora attraversato è chiusa.

Sei vignette, a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Primo piano di Leiha, stavolta senza occhiali, con i capelli raccolti sulla nuca e truccata come Haileh nella Tavola 4; il vestito però è ancora quello solito. Ha in mano l'occhio di Horus di Lyla, e lo guarda con disprezzo, quasi con un po' di schifo. L'occhio di Horus ora è spento, e non essendoci distorsione in atto sembra un normale pendente.

Leiha: – Avremmo dovuto distruggerli tutti a suo tempo...

VIGNETTA 2

Allarghiamo, in modo da vedere dove ci troviamo. Dietro Leiha c'è il macchinario spento; lei lancia l'occhio di Horus a una delle figure uccelliformi che le è accanto. Ancora non vediamo il resto della stanza (e, in particolare, non c'è traccia dei nostri eroi).

Leiha: – Prendi!

VIGNETTA 3

Stringiamo sulla figura uccelliforme che urla al contatto con l'occhio di Horus, contatto che produce sibili, fumo e dissoluzione della figura.

La figura: – **Aasshh!**

Il fumo (nel punto di contatto): FSSHH

VIGNETTA 4

In primissimo piano, l'occhio di Horus cade per terra, essendosi completamente dissolta la figura uccelliforme a cui era stato lanciato (ne rimane forse un po' di fumo). Sullo sfondo vediamo le gambe di Leiha, che è a piedi nudi. Il *balloon* di Leiha arriva da fuori campo, dall'alto.

Leiha (fuori campo, dall'alto): – Sfortunatamente, anche noi avevamo dei limiti. Ma dopo stanotte...

L'occhio (cadendo per terra): TING

VIGNETTA 5

In primo piano, di quinta di spalle a sinistra, abbiamo Leiha che guarda verso l'ingresso (ovvero verso la zona della stanza che non avevamo ancora inquadrato). Tutta quella zona è piena di figure uccelliformi in attesa, che sostengono (e trattengono) in piedi Ray, Lyla e la gatta. I tre sono svenuti, e stanno cominciando a riprendersi adesso (cominciando con Ray). Ovviamente, anche se fossero svegli, non sarebbero in grado di liberarsi. A sinistra abbiamo la gatta ladra, Ray è al centro e Lyla a destra. La borsa della gatta ladra è tenuta da una delle figure uccelliformi vicino a lei.

Leiha: – Bene! I nostri visitatori si stanno riprendendo...

Ray: – Oohh...

VIGNETTA 6

Stringiamo in modo da inquadrare in piano americano Ray che si rivolge con rabbia verso Leiha. Quest'ultima, pur essendo davanti a lui, non lo degna neanche di un'occhiata concentrandosi sulla gatta.

Ray: – **Tu!** Lo sapevo!

Leiha: – ...e vedo che abbiamo anche un nuovo ospite: una donna. Una donna in nero.

• **Tavola 77**

Stessa ambientazione: ci stiamo preparando alla *splash page* contenuta nella prossima tavola. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Leiha guarda con interesse la gatta (che si è ripresa, e ricambia fredda lo sguardo), come riflettendo su quale sia il modo migliore per utilizzarla.

Leiha: – Grazie a te, mia cara, anche l’alleato dell’oscuro signore potrà essere soddisfatto.

VIGNETTA 2

Leiha si allontana lievemente dalla gatta continuando a guardarla, esaminandola e apprezzandola. Il *balloon* di Ray arriva da fuori campo.

Leiha: – Sì, sei perfetta. Anche l’aspetto. . .

Ray (fuori campo): – ***Leiha!***

VIGNETTA 3

Inquadrriamo lateralmente Ray che con aria di sfida (e tentando inutilmente di liberarsi) si rivolge a Leiha, che lo guarda con un sorriso di superiorità.

Ray: – Ordina a questi corvacci malformati di lasciarci immediatamente, oppure. . .

Leiha: – Oppure cosa?

VIGNETTA 4

In primo piano, Leiha solleva con una mano il mento di Ray, che sembra quasi schifato al contatto. Leiha ha decisamente un atteggiamento di superiorità.

Leiha: – Dovresti sentirti onorato di essere qui, in questo momento. Pensavo semplicemente di ucciderti, ma ora anche tu avrai un tuo ruolo. Anubis ne sarà felice!

VIGNETTA 5

Inquadrriamo Leiha di spalle, con fra lei e il lettore (il punto di vista è quello di Ray) delle figure uccelliformi che fungono come da paravento, coprendola quasi completamente ma lasciando vedere abbastanza da far capire che si sta cambiando.

Leiha: – Ma lasciate che mi metta qualcosa di più appropriato.

VIGNETTA 6

Leiha ora indossa la tunica cerimoniale che portava Haileh nella Tavola 4, ed è ben visibile mentre apre la seconda porta, quella che finora non era mai stata aperta, invitando con un gesto i nostri eroi (o, meglio, le figure uccelliformi che li trattengono) a entrare. Non si vede ancora nulla di cosa si trova oltre la porta.

Leiha: – Signori, state per vedere il fulcro del nuovo regno, l’epicentro della venuta dell’oscuro signore, state per vedere. . .

• Tavola 78

Ci siamo: finalmente vediamo la piramide rovesciata. La sala che viene rivelata oltre la porta è enorme, un cubo di venti metri di lato scavato sotto il Louvre. La porta conduce su un pianerottolo piuttosto in alto, con una scala a chiocciola che conduce al suolo, per cui questa tavola contiene una visione d'insieme della sala dall'alto. Il pianerottolo e la scala sono in pietra, con balaustre chiuse abbastanza alte, in modo che per una bambina (Julie) sia facile entrare nella sala e scendere senza essere vista da sotto. Le pareti della sala sono ricoperte di geroglifici e di raffigurazioni di Seth e di Anubis. A intervalli regolari, lungo le pareti (tranne quella contenente la scala) corrono delle specie di ringhiere che fungono da trespolo per le decine di figure uccelliformi ivi appollaiate. Al centro della sala, sul pavimento, si trova un altare in pietra, costruito in modo che vi si possa stendere sopra una donna a braccia e gambe larghe (ma non è una X; vedi la Vignetta 6 di Tavola 81). Inoltre non vi sono legacci, la vittima sacrificale viene tenuta ferma da quattro uccelliformi, uno per ogni arto. Accanto all'altare, dal lato corrispondente alle gambe, si trova un pannello comandi nello stile del solito macchinario, posto su un sostegno in modo che Leiha possa facilmente manovrarlo stando in piedi rivolta verso l'altare. Nei pressi si trovano due figure uccelliformi come guardiani. Ma l'elemento principale della sala è, appunto, la piramide rovesciata. Si tratta di una struttura piramidale sospesa al contrario a mezz'aria, alta una dozzina di metri e messa in modo che il vertice sia pochi metri sopra l'altare. La caratteristica principale della piramide è che è una costruzione impossibile alla Escher, di quelle in cui non si capisce quale sia l'interno e quale l'esterno, di quelle che si possono solo disegnare e non costruire; l'allegato 10 contiene un po' di immagini a cui ti puoi ispirare. Come aspetto e materiale ricorda il miscuglio egiziano-settecentesco-contemporaneo del macchinario già visto. Su una faccia della piramide è raffigurato, dal torso in su, Seth (con gli occhi chiusi); in corrispondenza dell'ombelico (a sei-sette metri dal pavimento) si trova una porta, a cui si accede tramite una rampa che parte dal pavimento vicino all'altare, dalla parte opposta rispetto al pannello comandi, e fra l'altare e la base della scala a chiocciola. La rampa non ha scalini, e non ha balaustre di alcun tipo. È larga abbastanza da permettere a due persone di camminare comodamente una accanto all'altra. Due figure uccelliformi sono a guardia alla base della rampa. I quattro uccelliformi guardiani hanno legato alla vita un fodero con una spada corta nera, della stessa foggia delle spade degli egiziani viste a Tavola 4 e seguenti. Comunque, prima di disegnare questa tavola ti consiglio di leggerti tutto il resto della sceneggiatura, in modo da assicurarti di progettarla così da permettere tutte le azioni che ho previsto.

Come accennato, inquadrriamo dal pianerottolo in alto. Di quinta da una parte vediamo di scorcio sicuramente Leiha, che indica orgogliosa l'interno della sala; se ci stanno le facce stupefatte di Ray e Lyla mettile, altrimenti lascia pure perdere.

Se non si fosse capito, è una *splash page*.

Leiha: – ... **LA PIRAMIDE ROVESCIATA!**

• Tavola 79

Entriamo nella sala della piramide, dove rimarremo (o quasi) fino alla fine della storia. L'illuminazione è diffusa; potrebbe provenire dalle pareti, o dalla piramide stessa; scegli tu cosa rende graficamente meglio. L'impressione globale dev'essere di grandiosità e inquietudine (come capita spesso con le opere dell'antico Egitto). Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Inquadrriamo a mezzo busto i nostri eroi che, sempre trattiene dagli uccelliformi, guardano stupefatti verso la piramide, con accanto Leiha che ha un'espressione del tipo "mettiamoci al lavoro". Se non ci fosse spazio per tutti, concentrati su Ray e Leiha. Un uccelliforme porta con sé la borsa semiaperta della gatta, e la accompagnerà fino all'altare. I due *balloon* di Leiha sono collegati, all'americana.

Ray: – Tutto questo era contenuto nelle casse conservate nei sotterranei del Louvre?

Leiha: – Non tutto. Alcune parti si erano rovinate e ho dovuto ricostruirle, altre sono del tutto nuove.
– Cosa non può fare la tecnologia moderna applicata alla sapienza millenaria. . .

VIGNETTA 2

In campo lungo vediamo la discesa dei personaggi lungo la scala a chiocciola. In testa Leiha, seguita da Ray, Lyla e la gatta (ciascuno con relativo guardiano uccelliforme); vediamo almeno uno degli altri uccelliformi che prende il volo, diretto verso i trespoli (l'idea è che anche gli altri lo fanno, ma non credo ci stiano nella vignetta).

Lyla: – Ma perché? Cos'è tutto questo?

Leiha: – È il culmine di un'attesa di secoli, la realizzazione di una venuta per troppo tempo rimandata. . .

VIGNETTA 3

Intenso primo piano di Leiha, che pregusta quanto sta per accadere con un miscuglio di avidità e soddisfazione non particolarmente gradevole a vedersi.

Leiha: – . . . è la celebrazione del mio matrimonio!

VIGNETTA 4

Allarghiamo in piano americano su Leiha, Ray e Lyla e relativi guardiani (la gatta ladra probabilmente entra solo di scorcio nell'immagine). Ray tenta una battuta; Leiha lo fulmina con uno sguardo gelido, facendo cenno verso uno dei guardiani. Sono alla base della scala a chiocciola, finalmente a terra.

Ray: – Se ci volevi fra gli invitati bastava un biglietto, non c'era bisogno di. . .

Leiha: – **Sfortunatamente**, il rituale necessario per richiamare al mio servizio i servi dell'oscuro signore, quei servi che così efficacemente vi hanno catturato, ha provocato effetti visibili anche nel museo. . .

VIGNETTA 5

Inquadrriamo di spalle in campo medio, dalla base della scala verso l'altare e la rampa, i personaggi che proseguono, sempre con Leiha in testa, diretti verso il centro della sala.

Lyla: – La distorsione!

Leiha: – . . . causando il vostro intervento, proprio quando ero finalmente riuscita a ricattare il mio amato scomparso.

Ray: – Moriva dalla voglia di convolare, eh?

VIGNETTA 6

Sono fermi alla base della rampa. In mezzo primo piano, Leiha guarda fisso Ray con un sorriso ironico e di superiorità. Ray non osa replicare.

Leiha: – Diciamo che è **morto** dalla voglia.

• **Tavola 80**

Sempre nella sala della piramide, sempre sei vignette a disposizione libera (ma dalla prossima tavola le cose si complicano).

VIGNETTA 1

Allarghiamo in campo medio. Ray e Lyla, con relativi guardiani, sono proprio di fronte alla base della rampa che porta alla piramide, mentre la gatta (con guardiano e accompagnatore) è lievemente spostata. Tutti e tre sono rivolti verso Leiha, che in questo momento li guarda con le spalle all'altare.

Leiha: – Ma lo incontrerete presto. Dopo la cerimonia nuziale, il sacrificio di una coppia mi assicurerà la benevolenza di Anubis.

VIGNETTA 2

Ruotiamo l'inquadratura, in modo da avere in piano americano Ray e Lyla a sinistra, e Leiha a destra. Ray e Lyla sono increduli, mentre Leiha spazientita indica con decisione la rampa.

Ray: – Ma noi non siamo una. . .

Lyla: – Sacrificio?

Leiha: – **Portateli nella piramide!**

VIGNETTA 3

Leiha si avvicina alla gatta ladra, guardandola con la dolcezza di un serpente. La gatta ricambia freddamente lo sguardo. Stringiamo su di loro, in modo da non inquadrare Ray e Lyla che vengono portati via.

Leiha: – E veniamo a te, mia cara. Sei stata scelta dall'oscuro signore come strumento della sua venuta, al posto dell'investigatrice.

La gatta: – Non so di cosa parli.

VIGNETTA 4

Cambiamo inquadratura. In primo piano abbiamo l'altare, sopra cui fluttua minacciosa la piramide; in secondo piano Leiha che parla alla gatta ladra. Sullo sfondo vediamo i quattro uccelliformi (i due guardiani più i due che stavano alla base della rampa) che spingono Ray e Lyla su per la rampa.

Leiha: – O forse hai solo la sfortuna di essere capitata nel posto giusto al momento giusto.

VIGNETTA 5

In campo medio vediamo Leiha avvicinarsi all'altare, verso cui i quattro (due, con la spada, erano in attesa accanto all'altare) guardiani uccelliformi spingono la gatta ladra che si dibatte inutilmente.

Leiha: – In ogni caso, sei la benvenuta. Deponetela sull'altare.

La gatta: – Siete impazziti! Lasciatemi!

VIGNETTA 6

Mezzo primo piano di Leiha che si mette dietro al pannello dei comandi (noi la riprendiamo dal davanti) pronta a cominciare.

Leiha: – Il grande momento è giunto. Sia lode all'oscuro signore, sia lode a **Seth!**

• Tavola 81

Ora le cose si complicano. Da qui a Tavola 86 dobbiamo seguire contemporaneamente tre situazioni: la cerimonia, Ray e Lyla all'interno della piramide, l'arrivo di Misty e Julie. Se l'esterno della piramide poteva sembrare una costruzione alla Escher, l'interno della piramide è peggio. Le pareti interne sono troppe, coperte di disegni stile Op-Art, e disposte ad angoli che non avrebbero senso in tre dimensioni. La porta d'ingresso, una volta chiusa, non è più visibile dall'interno. Dentro la piramide non c'è nulla: i nostri eroi volteggeranno a mezz'aria in questo ambiente da mal di testa, perdendo completamente l'orientamento. La costruzione della tavola dev'essere tale da integrare bene le tre sequenze, dando il ritmo giusto al loro intercalarsi evitando che si confondano. Una possibilità è questa: usare i disegni Op-Art per fare da fondo all'intera tavola; le vignette ambientate nell'interno della piramide non hanno bordo, si fondono l'una nell'altra, mentre quelle con Julie e Misty o quelle riguardanti la cerimonia sono sovrapposte ai (o inserite nei) disegni Op-Art. O qualunque altra soluzione tu preferisca, tenendo presente che la sequenza della cerimonia deve fungere da "orologio" per accrescere la tensione ricordandoci come rimanga sempre meno tempo per poter intervenire. In questa tavola, la prima vignetta è ancora nella sala della piramide; le quattro successive invece sono ambientate all'interno della piramide. L'ultima vignetta, infine, contiene l'inizio della cerimonia. Sei vignette, disposte canonicamente su tre righe, due per riga.

VIGNETTA 1

Inquadrano Ray e Lyla con relativi guardiani in cima alla rampa accanto alla porta (aperta) che conduce dentro la piramide. I guardiani stanno brutalmente spingendo dentro Ray, che è mezzo voltato a protestare.

Ray: – Non c'è bisogno di spingere, vado dentro da so...

VIGNETTA 2

Riprendiamo dal basso dall'interno della piramide Ray che, per quanto faccia, non riesce a tenersi in equilibrio sulla soglia della porta aperta e cade verso l'interno dove non c'è rigorosamente nulla.

Ray: – ...loooooohh!!

VIGNETTA 3

Primitivo piano di Ray con gli occhi chiusi. Sullo sfondo i disegni Op-Art, e la voce di Lyla da fuori campo.

Ray: – Ecco lo sapevo non dovevo alzarmi dal letto stamattina dovevo lasciar squillare quello stupido telefono dovevo

Lyla (fuori campo): – Ray, chiudi la bocca e apri gli occhi.

VIGNETTA 4

Allarghiamo. Ray e Lyla galleggiano (come in assenza di gravità) increduli all'interno di questo impossibile ambiente Op-Art. Dietro di loro, a braccia incrociate, Houdini li guarda.

Ray: – Dove... dove siamo finiti?

Houdini: – All'interno del *Sedjam-bai-ash*. Vuol dire "custode di anime" in un dimenticato dialetto dell'antico Egitto.

VIGNETTA 5

Giriamo l'inquadratura in modo da vedere anche Houdini. È sciupato, come invecchiato, piuttosto depresso. Ray lo guarda ancora incredulo, Lyla lo riconosce.

Ray: – Nel macchinario di Leiha? Ma come...

Houdini: – Le dimensioni spaziali non contano molto, qui dentro. Solo il tempo, passa.

Lyla: – Mister Houdini, suppongo.

VIGNETTA 6

Passiamo alla cerimonia. Abbiamo a sinistra in primo piano di quinta Leiha al pannello comandi, mentre sulla destra vediamo molto bene l'altare su cui è distesa la gatta ladra, braccia e gambe tenute larghe e ferme da un uccelliforme per arto. Due degli uccelliformi hanno le spade. Sopra la gatta levita la piramide, dalla cui punta parte un raggio laser che colpisce l'altare in mezzo alle gambe aperte della gatta, all'altezza dei calcagni, fondendo la roccia con rumore e fumo. Il vertice della piramide è sopra il pube della gatta, per cui il raggio laser è inclinato.

Leiha: – **Accensione laser!**

Il laser (colpendo l'altare): FSSHH

• Tavola 82

La prima vignetta introduce la sequenza di Misty e Julie, che dovrà essere tutta disegnata come vista in soggettiva da Julie (in modo da evitare di mostrarla in viso, rimandandone l'identificazione da parte del lettore distratto — il lettore attento potrebbe già aspettarselo). Le vignette dalla seconda alla quarta e la sesta sono ambientate all'interno della piramide; la quinta invece procede con la cerimonia. Sei vignette, su tre righe.

VIGNETTA 1

Davanti alla porta esterna del Louvre (quella da cui sono entrati Ray e Lyla nella Tavola 66) vediamo Misty seduto in attesa, che guarda direttamente verso il lettore (ovvero verso Julia che sta arrivando). Ricordo che è notte.

VIGNETTA 2

Torniamo all'interno della piramide. Houdini guarda lievemente stupito Ray e Lyla.

Houdini: – Mi conoscete?

Lyla: – Julie ci ha assunto per trovarvi.

Ray: – E sospettiamo possiate spiegarci molte cose.

VIGNETTA 3

Inquadriamo direttamente Houdini, che comincia a vibrare e a cambiare forma fino a...

Houdini: – È giusto. Avete diritto di sapere per cosa state per venire uccisi.

VIGNETTA 4

...trasformarsi in Udinhi (sempre ectoplasmatico). Anche in questa forma sembra invecchiato e sciupato rispetto al giovane energico che abbiamo visto nelle prime tavole.

Udinhi: – Il mio vero nome è Udinhi, promesso sposo della sacerdotessa Haileh, che voi conoscete come dottoressa Leiha.

VIGNETTA 5

La cerimonia. Primo piano di Leiha che, sempre davanti al pannello comandi, con espressione molto concentrata recita un'invocazione rituale. Saranno i vestiti, sarà l'espressione, ma stavolta non è difficile credere che lei sia la reincarnazione di Haileh. Da qui in poi la sequenza della cerimonia è muta, come la sequenza di Misty e Julie, in modo da risaltare maggiormente sullo sfondo di chiacchiere all'interno della piramide.

VIGNETTA 6

L'interno della piramide. Inquadriamo da una certa distanza Ray, Lyla e Udinhi fluttuanti nel vuoto. I due *balloon* di Udinhi sono collegati, all'americana.

Udinhi: – Haileh e io eravamo stati scelti e addestrati fin dalla nascita per un unico scopo: la celebrazione del nostro matrimonio.

– La cerimonia magica avrebbe simboleggiato l'uccisione da parte di Seth, dio del caos, di Osiris, dio della luce, e il suo matrimonio con Isis, dea della vita. Haileh doveva impersonare Seth, e io Isis, con un rovesciamento di sessi particolarmente gradito all'oscuro signore.

• Tavola 83

In questa tavola siamo all'interno della piramide nelle Vignette 1, 2, 3 e 5; seguiamo la cerimonia nella Vignetta 4, e passiamo da Julie e Misty nella Vignetta 6.

Sei vignette, sempre su tre righe.

VIGNETTA 1

Stringiamo di nuovo su Udinhi (sguardo perso nei ricordi), Lyla (perplessa) e Ray (attento). Sempre fluttuanti in questo ambiente Op-Art.

Lyla: – Ma nella leggenda Seth uccide sì Osiris, ma solo per venire ucciso a sua volta da Horus, figlio del matrimonio di Isis con Osiris, non con Seth!

Udinhi: – Infatti. La nostra cerimonia avrebbe permesso a Seth di vendicarsi di Horus assicurandogli così il dominio incontrastato sull'Egitto. E come premio noi avremmo ricevuto potere oltre ogni immaginazione.

VIGNETTA 2

Lyla annuisce, mentre Udinhi ha il sorriso triste di chi ricorda qualcuno che amava perso per sempre.

Lyla: – Ora capisco... l'occhio di Horus è il simbolo della sconfitta di Seth, per questo non è soggetto alla distorsione...

Udinhi: – Ma c'era Parah. La più dolce e bella e intelligente ragazza dell'intero delta del Nilo. Lei avrebbe dovuto impersonare Osiris, ed essere uccisa.

VIGNETTA 3

Lyla si avvicina a Udinhi come per consolarlo, ma lui sembra non accorgersene, perso nel suo dolore.

Lyla: – La amavate molto?

Udinhi: – Alla follia. Avrei fatto qualsiasi cosa per lei, ma Haileh non ci avrebbe mai lasciato andare. Rimaneva una sola via d'uscita: la morte.

VIGNETTA 4

La cerimonia. Inquadrriamo da sopra l'altare, in modo da vedere chiaramente il laser che si sta avvicinando al pube della gatta, lasciandosi dietro una scia di roccia fusa. Lei si sta dibattendo, senza riuscire a liberarsi dalla presa dei quattro guardiani uccelliformi. In un angolo, appoggiata di fianco all'altare, s'intravede la borsa della gatta.

VIGNETTA 5

L'interno della piramide. Udinhi è torturato dal senso di colpa, dalla sensazione di perdita. Lyla e Ray lo ascoltano attenti.

Udinhi: – Conoscevo il rituale per assicurarci la reincarnazione. Ma era troppo lungo, non c'era tempo, e dovetti abbreviarlo. E non funzionò come pensavo.

VIGNETTA 6

Torniamo fuori dal museo. Sempre con inquadratura in soggettiva, vediamo la mano di Julie che scassina la porta del museo con la tecnica della carta di credito vista nella Tavola 14. Accanto Misty aspetta paziente.

• Tavola 84

Le Vignette 1 e 7 seguono Misty e Julie; la Vignetta 4 riguarda la cerimonia, le altre vignette sono all'interno della piramide.

Due vignette nel primo terzo della tavola, tre nel secondo e due nel terzo, in modo che la Vignetta 4 sia esattamente al centro della tavola.

VIGNETTA 1

Sempre in soggettiva, vediamo Misty che guida Julie lungo le sale buie del museo. In questa vignetta siamo in una delle sale della mostra di gioielli, e una delle torce abbandonate dai nostri eroi proietta sul muro un'enorme ombra di Misty. In un angolo vediamo anche la pistola abbandonata di Ray.

VIGNETTA 2

Interno della piramide. Primo piano di Udinhi che continua il suo triste racconto.

Udinhi: – Era il 1583 avanti Cristo. Da allora mi sarò reincarnato più di cinquanta volte, senza mai smettere di cercare Parah. E quando la trovo, se la trovo, la perdo subito. O forse in realtà non l'ho mai ritrovata, forse era solo il mio desiderio a farmela riconoscere in una giovane schiava o in una vecchia strega, forse il mio piano non ha mai funzionato. . .

VIGNETTA 3

Ray non riesce a trattenere una battuta. Udinhi alza la testa improvvisamente come se avesse sentito qualcosa, che i nostri eroi non percepiscono. I disegni sullo sfondo iniziano ad arrotolarsi ulteriormente su se stessi, suggerendo un'incalzare della situazione (fino al culmine delle prossime due tavole). I due *balloon* di Udinhi sono collegati, all'americana.

Ray: – Ma perché Leiha o Haileh o come diavolo si chiama vuole sacrificare anche noi?

Udinhi: – Per avere anche Anubis dalla sua parte. Non è obbligatorio, ma. . .

– Silenzio! Non sentite, non vedete? L'oscuro signore si sta avvicinando!

VIGNETTA 4

La cerimonia. Mostriamo la faccia di Seth su una faccia della piramide, con gli occhi che si stanno aprendo emettendo luce nera.

VIGNETTA 5

L'interno della piramide. Stringiamo su Udinhi, che ha un triste sorriso ironico.

Udinhi: – Haileh mi ha inseguito per secoli, reincarnazione dopo reincarnazione, al solo scopo di celebrare il matrimonio e consegnare a Seth il dominio del mondo.

VIGNETTA 6

Allarghiamo. Udinhi indica con un largo gesto l'intera piramide che li contiene.

Ray: – Non mi sembrate molto **reincarnato** adesso. . .

Udinhi: – Non le serve neanche più il mio corpo, le basta la mia anima! E ha costruito il *Sedjam-bai-ash* per catturarla dovunque mi trovassi.

VIGNETTA 7

Di nuovo in soggettiva su Misty e Julie. Sono nei corridoi sotterranei del Louvre, sempre con Misty che guida. Stanno correndo.

• Tavola 85

Come nella tavola precedente, le Vignette 1 e 7 seguono Misty e Julie, la Vignetta 4 riguarda la cerimonia, le altre sono ambientate all'interno della piramide. Scegli le inquadrature nella piramide, girandole opportunamente e variando il fondale, in modo da evitare eccessiva staticità (rischio inevitabile in una lunga spiegazione).

Due vignette nel primo terzo della tavola, tre nel secondo e due nel terzo, in modo che la Vignetta 4 sia esattamente al centro della tavola.

VIGNETTA 1

Sempre in soggettiva, Julie raccoglie il pendente con l'occhio di Horus dal pavimento della stanza del macchinario.

VIGNETTA 2

Lyla si rivolge interrogativa a Udinhi, che le risponde come se stesse spiegando qualcosa di ovvio. I due *balloon* di Udinhi sono separati.

Lyla: – Ma non ha bisogno anche di Parah per interpretare Osiris?

Udinhi: – Parah è **morta!** Haileh con tutti i suoi strumenti non ha trovato traccia della sua anima! Ma non le importa più, ha scoperto il modo di sostituirla con un'altra vittima qualunque.

– È stato sempre più difficile reincarnarsi. Continuare a nascondersi da Haileh ha avuto il suo prezzo. Io sono ridotto a un amico immaginario, e Parah non ce l'ha fatta. La mia Parah è morta...

VIGNETTA 3

Udinhi è in preda a un'angoscia profonda, al dubbio che sia stato tutto per nulla.

Udinhi: – ...e per nulla. Haileh avrebbe benissimo potuto allevare qualcun altro al posto mio, senza inseguirci. Perché non l'ha fatto, **perché?**

VIGNETTA 4

La cerimonia. È il momento clou: in primo piano a sinistra abbiamo il raggio laser che sta per raggiungere (mancheranno pochi centimetri) il pube della gatta. In secondo piano a destra abbiamo Leiha con sguardo acceso da fanatica e gocce di sudore che mostrano la fatica dell'invocazione, con le mani sul pannello comandi negli ultimi attimi prima del sacrificio.

VIGNETTA 5

Interno della piramide. Ray si guarda nervosamente in giro, cercando una via d'uscita, ma Udinhi spegne ogni speranza.

Ray: – Non c'è modo di uscire da questo posto? Voi che siete un'artista della fuga...

Udinhi: – Senza un aiuto esterno è impossibile. Ieri notte, grazie al vostro intervento, ero riuscito a raggiungere Julie, ma sono stato ricatturato subito.

VIGNETTA 6

Campo lungo su Ray, Lyla e Houdini, immersi nello sfondo Op-Art, che si sta riorganizzando in modo da formare una spirale nei pressi di Udinhi (vedi la Vignetta 5 della prossima tavola).

Udinhi: – E ormai è tardi: la cerimonia è cominciata, il sacrificio sta per essere compiuto, il matrimonio celebrato e Seth sta per giungere!

VIGNETTA 7

Julie e Misty. In soggettiva, vediamo l'ingresso sul pianerottolo nella sala della piramide, sempre con Misty avanti. Julie si è messa al collo l'occhio di Horus, per cui in questa vignetta non lo vediamo (ma nella prossima tavola sì).

• Tavola 86

Ultima tavola con vignette all'interno della piramide (e quindi con sfondo Op-Art): finalmente le tre sequenze si fondono in una sola.

Due vignette occupano il primo terzo della tavola, una il secondo terzo e tre l'ultimo terzo.

VIGNETTA 1

Sempre in soggettiva (ma questa è l'ultima) vediamo la corsa frenetica di Julie e Misty (il gatto sempre in testa) giù per la scala a chiocciola che porta alla base della sala della piramide.

VIGNETTA 2

Interno della piramide. Accanto (sotto?) i nostri eroi si è formata una spirale, un vortice, ipnotico e lievemente irregolare come molte opere Op-Art. Udinhi lo indica con l'espressione di un condannato che osserva quello che dovrebbe essere lo strumento della sua esecuzione ma contiene incredibilmente la speranza della salvezza. I due *balloon* di Udinhi sono collegati, all'americana.

Udinhi: – È il momento. Questo è il passaggio che mi porterà all'altare, al matrimonio.
– Eppure... non è come dovrebbe essere... forse qualcosa...

VIGNETTA 3

Vignetta larga, in cui mostriamo l'attacco temerario di Julie e Misty. In primo piano (probabilmente a sinistra, ma scegli tu come viene meglio) abbiamo Julie e Misty che corrono (Julie urlando) il più minacciosamente possibile verso il centro della sala, Julie diretta verso la rampa, Misty verso l'altare. In secondo piano abbiamo tutto il resto: il laser che ha quasi raggiunto la gatta, Leiha e gli uccelliformi guardiani che completamente presi di sorpresa si voltano verso gli attaccanti, gli altri uccelliformi che iniziano a svolazzare per la sala.

Julie: – **YAAAHHHHH!!!**

VIGNETTA 4

In primo piano abbiamo Misty che, pelo ritto, artigli e zanne sguainate, attacca Leiha direttamente al viso, mentre lei tenta di staccarselo di dosso. In secondo piano vediamo i guardiani attorno all'altare che lasciano la gatta ladra per giungere in soccorso di Leiha (sguainando le spade, i due che le posseggono); in particolare, dev'essere chiaro che ora la gatta ladra è libera — e la cerimonia interrotta.

Leiha: – **Toglietemelo di dosso!**
Misty: FFSSHH

VIGNETTA 5

Interno della piramide. Lyla con una mano tenta inutilmente di fermare Udinhi che, stile genio della lampada all'incontrario, si è assottigliato e si sta infilando nel centro della spirale, facendosi risucchiare come un filo di fumo.

Udinhi: – L'uscita si è aperta! Non tutto è perduto!
Lyla: – Aspetta! Cosa...

VIGNETTA 6

Inquadrriamo Julie che corre come una furia su per la rampa, testa in avanti stile carica di cavalleria, superando senza sforzo i guardiani uccelliformi (che stanno sguainando le spade), e non badando agli altri che le volteggiano intorno. L'occhio di Horus è molto luminoso, ben visibile appeso al suo collo (in modo che si capisca che è la fonte della sua invulnerabilità).

Julie: – **YAAAHHHH!**

• Tavola 87

Dopo le prime due vignette ancora all'interno della piramide, torniamo nella sala principale dove rimarremo fino alla fine della storia.

Sei vignette, le prime due nel primo terzo della tavola, le altre disposte come ti pare.

VIGNETTA 1

Nell'interno della piramide, Ray e Lyla si guardano perplessi.

Lyla: – E adesso?

VIGNETTA 2

Sempre nell'interno della piramide, a sinistra di quinta abbiamo Ray e Lyla che guardano verso destra dove Julie, facendo gesti concitati per richiamare la loro attenzione, si sporge dalla porta aperta, attraverso cui si vede l'esterno interrompendo lo sfondo Op-Art delle pareti.

Julie: – Presto! Venite!

VIGNETTA 3

Siamo finalmente fuori dalla piramide, e ci resteremo. Inquadriamo la cima della rampa, con la porta aperta. Ray è già uscito, e guarda verso la base della rampa da dove stanno arrivando degli uccelliformi, i due con le spade (sguainate) in testa. Julie sta aiutando Lyla a uscire dalla porta (le dà la mano come se Lyla risalisse da un pendio). Non credo si veda qui, ma comunque in tutta questa scena l'occhio di Horus al collo di Julie continuerà a brillare. Degli uccelliformi volano sopra la scena, e almeno uno è il caso che in parte sia visibile.

Lyla: – Julie! Come. . .

Ray: – Lyla, glielo chiedi dopo!

VIGNETTA 4

Ray afferra il braccio destro di un uccelliforme con la spada tirandolo verso di sé (in modo che la spada passi alla sua sinistra) e contemporaneamente sferrandogli un potente colpo al plesso solare.

Il colpo (colpisce): THUD

VIGNETTA 5

Lyla abbatte l'altro uccelliforme munito di spada con un calcio ben assestato nelle parti basse.

Il calcio (colpisce): STUM

VIGNETTA 6

In primo piano abbiamo Ray e Lyla in piedi, in mano le spade prese ai guardiani uccelliformi, pronti a tutto, con in mezzo a loro Julie; guardano verso la rampa, che si sta riempiendo di uccelliformi; diversi altri volano, pronti ad attaccare dal cielo (e plausibilmente anche da sotto la rampa).

Ray: – Sono dei pessimi combattenti, ma sono tanti!

Lyla: – Per il momento l'occhio di Horus ci protegge.

• Tavola 88

Finite le sequenze parallele, godiamoci una tavola di puro scontro fisico.
Sei vignette a disposizione battagliera.

VIGNETTA 1

Riprendiamo Ray, Lyla e Julie lievemente dall'alto, in modo che si veda oltre la balaustra la zona vicino all'altare. Leiha è ancora occupata a togliersi di dosso Misty, con l'aiuto di un paio di uccelliformi (di cui uno con la spada); diversi altri uccelliformi (di cui uno con la spada) stanno attaccando la gatta, sia da terra che dall'aria; la gatta ora è in piedi accanto all'altare, fuori dalla portata del raggio laser (che per il momento continua a funzionare), e si difende al meglio delle sue possibilità. Durante la colluttazione con Misty, Leiha si è spostata verso la testa dell'altare (dal lato in cui è posata la borsa); la gatta è dall'altra parte dell'altare rispetto a lei. Ray sta indicando la gatta.

Ray: – Ma non protegge lei. Raggiungetemi appena potete.

VIGNETTA 2

Inquadrato dal basso e dall'esterno della rampa, vediamo Ray tuffarsi a volo d'angelo nel vuoto, con la spada in mano. Dietro di lui si vede Lyla completamente presa di sorpresa dal gesto di Ray. Sulla rampa (e in aria sopra) si accalcano uccelliformi.

Lyla: – **Ray!**

VIGNETTA 3

Ray, spada in mano pronto a colpire, atterra sulla schiena di un uccelliforme in volo, che accusa il colpo e inizia a scendere.

L'atterraggio (Ray sull'uccelliforme): STOMF

VIGNETTA 4

Mezzo primo piano di Lyla e Julie. Lyla guarda verso dove si è buttato Ray, con un'espressione metà d'irritazione (per lo spavento) metà di ammirazione (per il coraggio). Julie guarda verso Lyla con un sorriso complice. L'occhio di Horus al collo di Julie splende.

Lyla: – Quel...

Julie: – Ti piace, vero?

VIGNETTA 5

Lyla e Julie, in campo medio, fendono la folla di uccelliformi, davanti Lyla facendosi strada con la spada, subito dietro Julie protetta dall'occhio di Horus. Gli uccelliformi, colpiti dalla spada, sanguinano fumo.

Lyla: – Adesso non è il momento. Vieni!

VIGNETTA 6

Ray arriva dall'alto, saltando dall'uccelliforme sopra uno degli avversari (senza spada) della gatta, abbattendolo e infilzandolo con precisione con la spada. L'uccelliforme abbattuto stava per attaccare alle spalle la gatta, che si sta liberando di un altro avversario con un colpo di karate al collo (per esempio).

Ray: – Muori, cornacchia!

• Tavola 89

Continua la battaglia. Sempre sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Ray si rialza fra il fumo dell'uccelliforme ucciso (quando vengono uccisi si dissolvono in fumo nero) e si rivolge alla gatta, che gli sorride ironica (ma contenta del suo arrivo) in un attimo di pausa nella battaglia.

Ray: – Serve aiuto, madamigella?

La gatta: – Sei più in gamba di quanto sembri, rubacuori. . .

VIGNETTA 2

La gatta scosta violentemente Ray dando contemporaneamente un forte colpo di karate alla mano destra di un uccelliforme con la spada che stava per attaccare Ray alle spalle. Il colpo è simile a quello che aveva dato a Ray nella Vignetta 2 della Tavola 54.

La gatta: – **Attento!**

VIGNETTA 3

La gatta conclude l'opera prendendo la testa dell'uccelliforme e fracassandola (con relativi sbuffi di fumo) sul proprio ginocchio sollevato.

La testa (si fracassa): SPLUSH

VIGNETTA 4

Primo piano su Ray e la gatta, spalla a spalla, spada in mano, pronti alla pugna.

La gatta: – Pensi che abbiamo qualche possibilità di uscirne vivi?

Ray: – No. Ma questo non c'impedirà di provarci.

VIGNETTA 5

Torniamo in piano americano su Leiha che, col viso graffiato e sanguinante, è appena riuscita ad affidare un Misty sempre più incazzato ad alcuni uccelliformi, che lo tengono in mano senza riuscire a tenerlo fermo. In questa vignetta Misty, anche se non più a portata, tenta ancora di graffiare Leiha. Accanto a quest'ultima si trova un uccelliforme con la spada che tenta di colpire Misty senza riuscirci. Leiha urla ordini infuriata al massimo grado.

Leiha: – Uccideteli, uccideteli tutti! Soprattutto la bambina, e l'**animale!**

Misty (soffia): FSSSH

VIGNETTA 6

Facciamo alcuni passi indietro, in modo da avere in primissimo piano, di quinta, l'altare con sopra il vertice della piramide. Dal vertice, al posto del raggio laser, vediamo uscire Udinhi, per il momento appena riconoscibile perché ancora deformato dall'essere dovuto passare attraverso il vertice della piramide. In secondo piano, Leiha si volta verso l'altare, sentendosi chiamare. Sullo sfondo, cerca di metterci anche Misty che si libera dagli uccelliformi che lo tengono prigioniero graffiandoli a morte.

Udinhi: – **Haileh!**

• Tavola 90

Tavola dedicata al confronto fra Leiha e Udinhi. Ti ricordo che vicino a Leiha, come per proteggerla, si trova sempre un uccelliforme con la spada.

Sette vignette a disposizione libera; le Vignette 4 e 6 sono le più grandi.

VIGNETTA 1

Inquadratura laterale, a sinistra Leiha, a destra Udinhi. Leiha è molto sicura di sé, ma si vede che è contenta dell'arrivo di Udinhi. Lui invece (ora si è completamente formato) ha il viso contorto in una smorfia d'odio. Leiha si trova fra Udinhi e la base della rampa (che quindi Udinhi vede ma Leiha no).

Leiha: – Benvenuto, mio sposo. . .

Udinhi: – Che tu sia maledetta, Haileh! Hai rovinato la mia vita, **tutte** le mie vite! Perché, Haileh, perché?

VIGNETTA 2

Primo piano di Leiha, con un sorriso a metà fra il seducente e il malvagio.

Leiha: – Perché ti amo, Udinhi, e non ti lascerò mai a un'altra. **Mai.**

VIGNETTA 3

Allarghiamo. Leiha con sguardo ipnotico fissa negli occhi Udinhi, avanzando lentamente verso di lui. Udinhi tenta di resistere alla malia di lei, ma invano. Dall'alto, ma non particolarmente in vista, cade qualche calcinaccio che si è staccato dalla piramide (come vedremo nella Vignetta 6).

Leiha: – Tu sei mio, lo sei sempre stato e lo sarai sempre. Non puoi sfuggirmi, sei destinato a me!

Udinhi: – No! Io. . .

VIGNETTA 4

A sinistra, in primissimo piano di quinta di spalle, abbiamo Udinhi; al centro si trova Leiha, che con un sorriso trionfante e le braccia aperte pronte ad abbracciarlo (o, meglio, ad avvolgerlo in un abbraccio) continua a camminare verso di lui (sempre con l'uccelliforme con la spada nei dintorni); sullo sfondo a destra vediamo arrivare di corsa Julie dalla base della rampa, con più indietro Lyla impegnata a combattere. Intorno a Lyla c'è molto fumo.

Leiha: – Non resistermi, lasciati andare al tuo destino, lasciati. . .

Julie: – Houdini, non la ascoltare!

VIGNETTA 5

Laterale. A sinistra Julie cammina guardando dritta verso Udinhi, senza badare a Leiha che si è voltata e la guarda con odio irrefrenabile. Udinhi, a destra, inizia a riscuotersi.

Julie: – È finita, Houdini, è finita! Non ha più alcun potere, né su te né su altri!

VIGNETTA 6

Panoramica. Vediamo la piramide cosparsa di crepe, con pezzi che si staccano e cadono da tutte le parti (ma attenzione: per quanto succederà nella prossima tavola è importante che il volto di Seth rimanga un pezzo unico); vediamo molti degli uccelliformi che si trasformano in fumo anche senza bisogno di essere colpiti. I vari scontri individuali sono interrotti. Julie indica con un largo gesto l'intera sala.

Julie: – Guardati intorno: i servi di Seth si trasformano in fumo, la piramide cade a pezzi. . . la cerimonia è interrotta, e Haileh non può farci più nulla!

VIGNETTA 7

Primo piano angelico di Julie (che fa da contraltare al primo piano demoniaco di Leiha della Vignetta 2) che si rivolge, con sguardo di innamorata, al lettore (ovvero a Udinhi).

Julie: – Torna da me, Udinhi, per sempre.

• **Tavola 91**

Alziamo la posta emotiva della storia. Sei vignette a disposizione molto coinvolgente.

VIGNETTA 1

Leiha afferra la spada dall'uccelliforme al suo fianco (che intanto sta trasformandosi in fumo) e carica d'odio puro si lancia contro Julie.

Leiha: – Nooo! Non sarà mai tuo!

VIGNETTA 2

Prima che chiunque possa intervenire, Leiha colpisce Julie con la spada. Non c'è sangue. L'occhio di Horus brilla come non mai. Julie è più sorpresa che dolorante.

Leiha: – **Muori, cagna!**

VIGNETTA 3

Sempre con la spada in mano, Leiha lievemente voltata indietro corre verso la scala gridando con aria di sfida. Lyla attraversa il fumo degli uccelliformi, spada in mano, per inseguirla. Dall'alto un'ombra di qualcosa di grande che sta cadendo inizia a giungere sopra Leiha.

Leiha: – Tornerò, Udinhi, tornerò e...

VIGNETTA 4

Primo piano di Leiha che guarda improvvisamente terrorizzata verso l'alto, con una mano a proteggersi da qualcosa che le sta cadendo addosso. In particolare, Leiha è quasi completamente in ombra.

Leiha: – **No!** Mio signore, non è giusto! Io...

VIGNETTA 5

Un grosso pezzo di piramide, contenente ben visibile la testa di Seth, cade sopra Leiha, schiacciandola e uccidendola.

Il pezzo (cade): TA-THUUMP

VIGNETTA 6

In campo lungo, fra il fumo e la polvere, vediamo il crollo del resto della piramide. È una scena apocalittica, in cui non scorgiamo nessuno dei personaggi.

I crolli: THUTHUTUUMP

• **Tavola 92**

Tavola di pausa prima del finale. Sette vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Inquadriamo un mucchio di macerie, con ancora polvere e un ultimo ciottolo che cade.

Il ciottolo: TIP

VIGNETTA 2

Da dietro il mucchio di macerie compare Misty, incolume, che si guarda intorno come alla ricerca di qualcuno.

Misty: MRRRW?

VIGNETTA 3

Inquadriamo Ray e la gatta ladra, impolverati ma incolumi, salvati dall'altare. Sono accucciati, e Ray ha un braccio intorno alle spalle della gatta, per proteggerla. Ray si guarda intorno alla ricerca di Lyla.

Ray: – Lyla! Stai bene?

VIGNETTA 4

Allarghiamo in modo da riprendere Lyla in primo piano e Ray e la gatta sullo sfondo, senza però riprendere la zona in cui si trovava Julie prima del crollo. Ray e la gatta stanno camminando verso Lyla che in piedi si guarda intorno con aria angosciata. Lyla è stata protetta dalla rampa (che in buona parte è ancora in piedi).

Lyla: – Io sì, ma Julie...?

VIGNETTA 5

Abbiamo tenuto sulla corda il lettore abbastanza. Inquadriamo Udinhi in lacrime inginocchiato accanto al corpo esanime di Julie. Non si vedono ferite. L'occhio di Horus continua a brillare. Siamo vicini all'altare (dall'altro lato rispetto a dove si trovano Ray e la gatta); per terra nei pressi si trova anche la borsa (senza che nessuno ci faccia caso per il momento).

Udinhi: – **È morta!** Haileh ha ucciso anche lei!

VIGNETTA 6

Ray, Lyla e la gatta sono giunti da Julie, e sono in piedi accanto al corpo. Ray è chiaramente sconvolto, Lyla è travolta dal senso di colpa, Udinhi è sempre accovacciato piangente, Misty nei pressi guarda Lyla preoccupato, la gatta indica eccitata l'occhio di Horus.

Lyla: – È colpa mia, devo fermarla, devo impedirle di...

La gatta: – Guardate!

VIGNETTA 7

Primissimo piano sull'occhio di Horus splendente al collo di Julie. La voce della gatta arriva fuori campo dall'alto.

La gatta (fuori campo, dall'alto): – L'occhio di Horus! Splende come il sole!

• Tavola 93

Inizia l'epifania finale. Sei vignette a disposizione libera.

VIGNETTA 1

Indietreggiamo lievemente, in modo da mostrare Parah (disegnata con lo stesso tipo di effetto speciale usato per Udinhi) che emerge dal corpo di Julie. Parah è esattamente come l'abbiamo vista nella prima scena (vestita, s'intende...), ma è più saggia, più sicura di sé. Sorride, con la consapevolezza di essere l'unica fra tutti i presenti a sapere esattamente cos'è successo e come sono andate le cose. Il viso di Julie si rilassa.

Parah: – È finita, amore mio, siamo liberi.

VIGNETTA 2

Indietreggiamo ancora. Parah è completamente uscita dal corpo di Julie, e sorridendo dolcemente aiuta Udinhi ad alzarsi, che la guarda quasi non credendo ai suoi occhi.

Udinhi: – **Parah!** Ma come... tu eri...

Parah: – Nei secoli ho imparato qualche trucco, mio scarabeo.

VIGNETTA 3

Allarghiamo, magari in campo lungo. Parah e Udinhi, tenendosi strette le mani, uno di fronte all'altra, levitano sopra Ray, Lyla e la gatta (che li guardano salire), occhi negli occhi, sguardo da innamorati. I due *balloon* di Parah sono separati.

Parah: – Ho imparato come nascondermi nell'inconscio di un corpo ospite, dove potevo influenzarne il comportamento senza essere scoperta dagli strumenti di Haileh.

– E poi ho aspettato. Aspettato che anche tu ti ritrovassi senza più un corpo a impedire che le nostre anime si ricongiungessero naturalmente. E ho aspettato che Haileh agisse, per sconfiggerla per sempre.

VIGNETTA 4

In piano americano su Parah e Udinhi, a mezz'aria. Parah ha le braccia al collo di Udinhi, e gli parla col viso vicino, come se stesse per baciarlo. Lui è ancora lievemente preoccupato, lei è sicura e sprizza felicità e sicurezza.

Udinhi: – Ma risorgerà, e ci inseguirà di nuovo!

Parah: – No, mio scarabeo. Le nostre anime, finalmente unite, ora possono migrare a un piano d'esistenza superiore, dove Haileh non potrà raggiungerci, e dove vivremo amandoci per l'eternità.

VIGNETTA 5

Dall'alto inquadrriamo di quinta Udinhi e Parah che guardano verso il basso un Ray che, furente, scuote il pugno verso di loro. Lyla è inginocchiata vicino a Julie, assieme alla gatta.

Ray: – Certo, fra nuvolette rosa e angioletti svolazzanti! Ma intanto qui una bambina è morta, maledizione!

Parah: – Ma Julie non è morta, Raymond Raven.

VIGNETTA 6

Fra Lyla e la gatta inginocchiate inquadrriamo Julie che apre gli occhi, ancora stordita. L'occhio di Horus brilla ancora, ma più debolmente.

Julie: – Io... mi fa male la testa...

• Tavola 94

Siamo quasi alla fine (ok, ok, lo sapevi già. . .). Sette vignette, disposte due/tre/due.

VIGNETTA 1

Julie si mette a sedere, ancora un po' scossa per quanto passato. Lyla le è vicina, incredula di gioia. La gatta sorride. L'occhio di Horus sembra un normale pendente. Parah è scesa, e con un sorriso quasi materno si rivolge a Lyla lievemente dall'alto.

Lyla: – Julie! Sei viva!

Parah: – Il tuo è un talismano potente, Lillian de Cressy. Le spade di Seth non possono ferire chi porta l'occhio di Horus.

VIGNETTA 2

Julie porge l'occhio di Horus a Lyla, che lo prende guardando interrogativa e ansiosa verso Parah, sempre materna.

Parah: – Riprendilo, e proteggilo. Un futuro difficile ti aspetta, Lillian. Quando il tuo destino si compirà, l'occhio di Horus sarà con te.

Lyla: – La profezia! Sai qualcosa della profezia?

VIGNETTA 3

In campo medio vediamo Lyla alzarsi in piedi rivolgendosi con urgenza a Parah che fluttua di nuovo verso l'alto per ricongiungersi a Udinhi, che l'aspetta a braccia aperte sorridendo. Gli altri sono dov'erano prima.

Parah: – Non c'è tempo, ora. Dobbiamo andare.

Lyla: – Aspetta! Ho tante domande da farti!

VIGNETTA 4

Primo piano su Udinhi e Parah, che sorridendo svaniscono in un nulla luminoso.

Parah e Udinhi: – Addio, e grazie. . .

VIGNETTA 5

Primo piano di Lyla che guarda verso l'alto svanire un'occasione di saperne di più sul suo destino.

Lyla: – Addio. . .

VIGNETTA 6

Inquadriamo in campo medio Ray, Lyla, la gatta, Misty e Julie, tutti in piedi. I due *balloon* di Ray sono collegati, all'americana.

Ray: – Beh, direi che è finita. E dobbiamo ringraziare Julie: ci ha salvato tutti!

– Ma come ci hai trovato?

Julie: – Sentivo di dover assolutamente venire al Louvre questa notte. . .

Lyla: – Probabilmente era Parah a suggerirglielo dall'inconscio.

VIGNETTA 7

Stringiamo su Julie e Lyla, con quest'ultima che si è chinata ad accarezzare Misty.

Julie: – Ho scassinato la porta d'ingresso come mi aveva insegnato Houdini, e poi il vostro gatto mi ha guidato fin qui.

• **Tavola 95**

Ultima tavola. Sette vignette per concludere.

VIGNETTA 1

Allarghiamo. Ray si rivolge interrogativo a Lyla (che ora ha in braccio Misty); lei elude la domanda indicando la gatta.

Ray: – A proposito, cos'era quella storia della profezia?

Lyla: – Nulla di importante. Che facciamo con lei?

VIGNETTA 2

Stringiamo su Ray che si china a raccoglierne la borsa (ti ricordo che è semiaperta).

Ray: – Buona domanda. Intanto qui c'è la sua borsa.

VIGNETTA 3

Ray, sorpreso, tira fuori dalla borsa la parrucca di Vivian e la guarda. La gatta, seria, conferma quanto lui immagina.

Ray: – Questa poi! Ma allora tu sei. . .

La gatta: – Vivian. Hai indovinato, rubacuori.

VIGNETTA 4

Giriamo, in modo da inquadrare Lyla che ride divertita, e la gatta (che si trova fra lei e Ray) sinceramente sorpresa.

Lyla: – Certo che li incontriamo tutti noi, gli americani dalla doppia vita! Prima Lazarus*, poi lei. . .

La gatta: – Lazarus? Nel senso di Lazarus Ledd?

Riquadro a base vignetta: – *Vedi LL ? e RR 2.

VIGNETTA 5

Stavolta tocca a Lyla essere sorpresa, mentre la gatta minimizza.

Lyla: – Proprio lui! Non dirmi che lo conosci!

La gatta: – Abbiamo, come dire, **collaborato** un paio di volte. . .

VIGNETTA 6

Allarghiamo. Ray sorridendo mette un braccio intorno alla vita di Lyla e uno intorno alla vita della gatta. Lì accanto, Julie li guarda speranzosa dal basso verso l'alto.

Ray: – Questo sistema tutto! Un'amica di Larry è anche amica nostra! Andiamo a casa mia a celebrare con del buon vino la conclusione del caso. Ci penserà il direttore domani a pulire qui sotto!

Julie: – Posso venire anch'io?

VIGNETTA 7

In campo lungo da dietro, vediamo i nostri eroi avviarsi verso la scala a chiocciola d'uscita, Ray sempre in mezzo alle due donne, Julie e Misty ai lati.

Ray: – Certo! E invitiamo anche Howard: ho voglia di parlare con qualcuno che **non** nasconda misteri da risolvere. . .

FINE